QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 27 Giugno 1956
Anno XII - Num. 149
L. 25 (sped. in abb. postale)

La Tesoreria dello Stato

Giorni fa, il ministro del Tesoro, sen. Medici — rivolgendosi all'assemblea delle Casse di Risparmio — dichiarò che sua costante politica era «il non esercitare con provvedimenti di Tesoreria una pressione eccessiva sull'Istituto di emissione»; ed a provare ciò aggiunse, subito dopo, che, «per la prima volta dopo due anni, la situazione giornaliera del conto del Tesoro presso la Banca d'Italia "era in attivo"». Venne poi comunicato che questo attivo era di modeste dimensioni: qualche miliardo di lire. Ma il problema non è stato, con ciò, modificato sostanzialmente. Come la nostra Tesoreria ha ottenuto negli ultimi mesi le disponibilità per rimborsare i suoi debiti verso la Banca d'Italia; per mutare le abituali registrazioni in inchiostro rosso in cifre scritte con inchiostro nero?

Una tal analisi è senza dubbio interessante. Ed essa può esser condotta non prendendo le mosse dal solo Conto mensile del Tesoro, bensì dal grande prospetto che ormai da qualche anno viene redigendo il nostro Istituto di emissione (*Analisi delle Operazioni del Tesoro*) e che, nell'ultima relazione della Banca d'Italia, è riportato a pagg. 278 e 279. Anzi, poiché codesto prospetto, qual è accolto in quel documento, si arresta al solo 1955, noi ragioneremo sulle cifre riguardanti il primo quadrimestre del '56. Per sciogliere il nodo che c'interessa, questi ultimi dati sono, invero, quanto mai sufficienti.

Scriviamo allora innanzi tutto che questo prospetto è un bilancio; il quale, naturalmente, accoglie due serie di voci: quelle che pongono in luce il fabbisogno complessivo di cassa della nostra Tesoreria, in un certo periodo di tempo; e quelle che mostrano, per contro, come si è proceduto per coprire quel fabbisogno. Dare ed avere. D'altro canto, però, il fabbisogno complessivo di cassa del Tesoro proviene da tre sorgenti: la gestione di bilancio; la gestione di Tesoreria; e le operazioni extra-bilancio. Sicché da qui, per l'appunto, converrà prendere le mosse.

E' da dire in primo luogo che i pagamenti di bilancio nei primi quattro mesi del '56 furono pari a 929 miliardi e gli incassi di bilancio a 848 miliardi; cosicché il disavanzo netto, che provenne al Tesoro dalla gestione di bilancio, fu limitato a 77 miliardi di lire, cifra inferiore a quella relativa allo stesso periodo del '55 nonché del '54.

Nello stesso lasso di tempo, la gestione di Tesoreria presentò addirittura un avanzo per 50 miliardi in cifra tonda. Sicché il vuoto da colmare per effetto di queste due gestioni fu pari a 27 miliardi, che salirono a 49 per il gioco dei rimborsi sui conti correnti postali (operazioni extra-bilancio).

Soffermiamoci un istante a questo punto per scrivere che il fabbisogno complessivo di Cassa, durante i primi quattro mesi di questo anno, è stato dunque, tutto sommato, abbastanza modesto. Poi si potrà andare innanzi, e, volgendo il capo dall'altro lato, considerare con quali mezzi si è fronteggiato, sempre nel primo quadrimestre di quest'anno, codeste esigenze; come, cioè, si è provveduto alla copertura di tal fabbisogno di Cassa.

Le grandi partite alle quali, a questo proposito, suol ricorrere la nostra Tesoreria sono le seguenti: emissioni nette di debito pubblico «patrimoniale»; Buoni del Tesoro ordinari; conti correnti presso Istituti di previdenza o Banche; risparmio postale; circolazione di Stato; infine indebitamento netto del Tesoro verso la Banca d'Italia, la quale ultima voce è in certo modo una partita «di saldo».

Orbene, a farla breve, tutte codeste voci sono di scarso momento nei primi quattro mesi del '56, vale a dire non registrano che minuzie, pochi miliardi di lire con segno più o meno, salvo la prima. Infatti le emissioni nette di debito pubblico «patrimoniale» per effetto dei Buoni novennali emessi nel gennaio-marzo scorsi si accrescono di ben 189 miliardi. Ma allora come utilizza la nostra Tesoreria codeste disponibilità? Se ne serve, ad evidenza, per diminuire l'indebitamento netto del Tesoro verso la Banca d'Italia; il quale in linea di fatto, nei primi quattro mesi del '56 si è contratto di ben 145 miliardi di lire.

Chi dunque a questo punto ci chiedesse come mai certe cifre rosse, che sino a poco tempo fa manifestavano i rapporti contabili fra Tesoro e Banca d'Italia, siano ora scritte in nero, avrebbe questa risposta: dapprima, per un certo minor fabbisogno di cassa provocato dalle gestioni di bilancio e di Tesoreria nei primi quattro mesi dell'anno; poi, ma soprattutto, perché, in questi ultimi mesi, si vanno registrando le ripercussioni degli incassi monetari, cui ha dato luogo la consueta emissione di Buoni pluriennali.

Ciò, senza dubbio, convalida la verità di quanto ebbe ad aggiungere lo stesso sen. Medici all'assemblea che abbiamo più sopra citato: cioè, che quei saldi attivi sono, in sostanza, un fenomeno transitorio. Invero, se le emissioni di Buoni del Tesoro novennali non avvengono abitualmente che nel primo trimestre dell'anno, il fabbisogno di cassa della gestione e del Tesoro resta per tutti i dodici mesi; e converrà pure provvedervi. Ciò non toglie tuttavia che la politica annunziata dal senatore Medici sia ottima; e, se essa potrà modificare durevolmente le varie partite poste in luce dalle due gestioni anzidette, tutta l'attività produttiva ne trarrà frutti copiosi. Fra l'altro, col poter attingere in maggior copia al risparmio monetario.

Ferdinando di Fenizio

La posizione del governo e le voci di "crisi"

Segni ritiene sempre valida la formula del quadripartito

Nuovi colloqui del Presidente del Consiglio per superare le difficoltà nella formazione di alcune Giunte - Fanfani partirà tra alcuni giorni per un lungo viaggio negli Stati Uniti - Critiche di Terracini alla relazione Togliatti - Polemica senza "rotture" tra nenniani e socialdemocratici

Roma, 26 giugno.

«Io credo — ha dichiarato stasera il Presidente del Consiglio conversando con i giornalisti — che la formula di centro, in conformità col giudizio degli elettori, conservi la sua piena validità e che ad essa ci si debba attenere».

Anche oggi Segni aveva dedicato una buona parte della giornata in colloqui con vari esponenti del quadripartito, nel tentativo di superare le grosse difficoltà sorte per la formazione delle Giunte (in particolare quelle di Milano, Genova, Roma, Firenze, Venezia) e bloccare le ripercussioni che esse potrebbero avere sulla stabilità del governo.

La dichiarazione sulla validità della formula di centro serve, in effetti, a rassicurare i pessimisti e, nello stesso tempo, a far sapere che, se proprio non si potrà evitare la crisi, egli ritiene che si debba risolverla con un governo simile all'attuale.

E', in altri termini, un tentativo di silurare i progetti di «monocolore» su cui si parla in questi giorni con una certa insistenza, prima che essi abbiano il tempo di concretarsi. Si sa che un'intenzione del genere è attribuita allo stesso Fanfani, per quanto lo stesso segretario democristiano si stia adoperando per allontanare da sé ogni sospetto «crisaiolo». L'ex-presidente del Consiglio Pella sarebbe uno degli altri esponenti della D.C. che si stanno adoperando in questo senso e in questo conterebbe sull'appoggio indiretto sia dei liberali che dell'estrema destra (calcolando anche, evidentemente, di arrivare con un anno di anticipo alle prossime elezioni politiche).

Dagli stessi ambienti democristiani, in appoggio alla posizione di Segni, sono venute voci di allarme per le «segrete intenzioni» di Fanfani. Citeremo per tutte una nota dell'agenzia APE, portavoce degli «ex-gronchiani», dove si mette in guardia contro il pericolo di confondere i cattolici in un blocco" clerico-moderato" che favorirebbe «la formazione di una pericolosissima alternativa laico-popolare».

Se questi sono gli umori che si agitano nel sottofondo, è anche vero che difficilmente i democristiani si risolverebbero ad assumersi la responsabilità dell'apertura di una crisi; in ogni caso, cercherebbero di lasciare l'ingrato compito ad uno degli alleati: o i liberali o i socialdemocratici. I primi temono molto che, seguendo l'esempio di Torino, si finisca per tagliarli fuori dalla formazione delle principali Giunte ed accentuano la polemica contro i socialdemocratici. Ma da qui ad assumere l'iniziativa dell'apertura della crisi il passo è lungo.

I socialdemocratici sono del parere che tra qualche tempo bisognerà pure tirare le conseguenze del gran fermento che agita il mondo politico. Ma neppure loro hanno fretta ed è probabile che nella riunione della direzione convocata per domani manterranno un atteggiamento interlocutorio ed eviteranno posizioni di rottura. Lo stesso Fanfani, del resto, ha in progetto un lungo viaggio negli Stati Uniti, che dovrebbe iniziare ai primi di luglio: è un elemento minore, ma può aggiungersi a tutti gli altri che consigliano di rinviare tutto all'autunno.

Prosegue anche, con immutato vigore, il dibattito sulla crisi del comunismo e sui rapporti tra i vari partiti di sinistra. Il comitato centrale del p.c.i. ha finalmente concluso i suoi lavori, con due giorni di ritardo sul termine originariamente fissato. La relazione di Togliatti è stata molto discussa, tutti i principali esponenti del partito hanno voluto fissare agli atti la loro posizione.

I resoconti ufficiali dànno una immagine piuttosto sbiadita dei vari interventi e, d'altronde, la franca illustrazione dei dissensi con la «linea generale» del partito non è nella tradizione degli organismi comunisti. L'impressione d'assieme che se ne ricava è che Togliatti, pure avendo superato la prova immediata, si troverà d'ora in poi a governare un partito assai meno docile, gonfio di fermenti che nel passato non si erano manifestati, o erano stati facilmente soffocati.

Secchia ha trovato nella nuova congiuntura il coraggio per riaffacciare le sue tesi «operaistiche» ed ha cercato di raccogliere la bandiera del «finalismo rivoluzionario» che Togliatti, per la verità, ha sempre mostrato di non tenere in gran conto. «Va bene la coesistenza pacifica, vanno bene le agitazioni per le rivendicazioni immediate» ha detto in sostanza l'ex vicesegretario organizzativo, «ma non dimentichiamo che la prospettiva rimane sempre quella del mutamento del regime capitalista e che le masse hanno bisogno di una tale prospettiva».

Vi sono state critiche a Di Vittorio, che ha difeso con passione l'indirizzo impresso alla CGIL, da qualcuno definito troppo «tecnicistico», ed ha cercato di trarre partito dal rapporto Kruscev per rafforzare il moderatismo che ha sempre caratterizzato la sua politica.

Una critica di fondo abbastanza aperta è stata fatta da uno dei giovani intellettuali del partito, Fabrizio Onofri, che ha rimproverato a Togliatti di avere sottovalutato le corresponsabilità dei comunisti «non per gli errori commessi nell'URSS, ma per ciò che si è fatto e non si è fatto qui in Italia in rapporto a quegli errori». «Forse — ha precisato Onofri — non ci siamo sbagliati soltanto su questo o quel fatto particolare, ma sulla valutazione complessiva della situazione internazionale».

Gli ha fatto eco Grifone: «Soltanto se risolveranno il problema delle garanzie contro i pericoli di degenerazione del sistema, i dirigenti del movimento operaio sovietico e internazionale riacquisteranno la fiducia che possono avere perduta...».

Critiche di carattere particolare sono venute ancora da Ingrao, Amendola, Novella, Barca, ma, come al solito, il solo che abbia cercato di tirare tutte le conseguenze dai fatti sovietici è stato Terracini, che ha centrato tutto il suo intervento sul problema della legalità sovietica. Com'è possibile che il periodo delle peggiori illegalità staliniane sia proprio quello in cui venne emanata la Costituzione del '36, che abbiamo giudicato una delle conquiste democratiche fondamentali della società sovietica? «Non si può sottovalutare il turbamento dei compagni giudicandolo una reazione sentimentale, perché i compagni si sono sentiti feriti nell'ideale in cui credono e per il quale hanno lottato. Il comitato centrale deve dire con chiarezza che quanto è avvenuto nell'URSS non è la necessaria conseguenza del sistema socialista, dobbiamo dire che la scelta che i compagni sovietici ritenevano la migliore non si è rivelata tale e dobbiamo sottolineare la loro responsabilità».

Dei socialisti si è parlato molto, nel corso dei lavori, sempre in forma indiretta, come polemica contro il «riformismo». I rapporti tra i due partiti continuano a mantenersi su un piano di guardinga freddezza, e forse vi resteranno per molto tempo, fino a quando non capiterà quell'occasione, di politica interna e internazionale, che costringerà ad una chiara scelta.

Più aperta, ma tutto sommato meno aspra, è la polemica tra il PSI e il PSDI. L'Avanti! ha replicato a Saragat rivendicando la validità della politica che il partito ha condotto nell'ultimo decennio. Ma il giornale mostra nello stesso tempo un vivo interesse a non lasciar cadere il discorso: come chi ritenga di essere soltanto al principio d'una «svolta» che per maturare avrà comunque bisogno di tempo.

Enzo Forcella

L'incontro Nehru-Truman a Londra



Il Primo ministro indiano Pandit Nehru s'incontra con l'ex Presidente americano Truman durante un ricevimento offerto dalla sorella, signora Lakshmi Pandit nella sua residenza londinese. Al centro nella fotografia le signore Truman e Pandit (Telefoto)

L'on. Cappa morto di sincope in un vagone letto del Genova-Roma

Trovato cadavere dall'inserviente recatosi a svegliarlo - Aveva 68 anni: fu ministro due volte - L'ultimo discorso a Savona - Commossa rievocazione in Parlamento - Le condoglianze di Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

L'improvvisa morte del deputato democristiano Paolo Cappa, che fu due volte ministro della Marina Mercantile, ha suscitato costernazione negli ambienti politici della capitale. La notizia si è diffusa alla Camera e al Senato stamattina presto, ed è stato subito un accorrere di uomini di governo e di parlamentari verso la stazione Termini dove la salma giaceva in una cuccetta del vagone-letto del treno in arrivo da Genova alle 6,30.

Il parlamentare è morto in viaggio, presumibilmente nel sonno, per un attacco cardiaco. Aveva 68 anni. Tornava da Genova, la città in cui era nato nel febbraio del 1888, per riprendere la sua fatica di uomo politico tra i più attivi. Si era coricato ieri sera, apparentemente in buona salute. Poche ore prima aveva pronunciato un discorso a Savona, alla riunione del consiglio provinciale. Al conduttore del vagone-letto aveva rivolto la preghiera di svegliarlo dopo Civitavecchia. L'inserviente aveva bussato, non aveva ottenuto risposta, era entrato nella cabina: l'on. Paolo Cappa era morto. Giaceva composto nel lettuccio, la sua espressione era serena.

Il treno ha proseguito la corsa fino a Roma. I passeggeri, del tutto ignari, sono discesi, la carrozza-letto è stata istradata su un binario morto. Il medico di servizio alla stazione aveva già constatato il decesso del parlamentare per insulto cardiaco. I dirigenti della stazione hanno avvertito il ministero dell'Interno e da qui la notizia è stata comunicata alla presidenza del Consiglio e della Camera. Poco dopo, giungevano alla stazione alti funzionari del Viminale e poi il sottosegretario alla presidenza Russo e altre personalità politiche.

Il flusso dei visitatori si è intensificato nel corso della mattinata: il Presidente Segni, ministri, sottosegretari, deputati e senatori, il Sindaco di Roma, uomini di diversi partiti. La salma, poco dopo le undici, benedetta da un cappellano militare, è stata trasportata nella sala della biblioteca del ministero della Marina Mercantile in Santa Maria sopra Minerva. Qui è ricominciato il pellegrinaggio dei molti amici ed estimatori del defunto. Nel pomeriggio sono arrivati da Genova, la vedova signora Maria Pia Arizzi e i tre figli Enrico, Carlo e Roberto.

Il parlamentare è stato commemorato al Consiglio dei ministri, a mezzogiorno, e più tardi alla Camera e al Senato. A Montecitorio era presente l'on. Segni con tutto il governo.



L'onorevole Paolo Cappa

In un'aula affollata ha preso per primo la parola il presidente Leone, ricordando l'intensa vita politica dello scomparso. Proveniente da una giovanile esperienza giornalistica, Paolo Cappa fu tra i fondatori del partito popolare nel 1918; nel 1919 venne eletto deputato per la circoscrizione di Genova e rieletto nel 1921 e 1924. Dopo l'Aventino, indotto dalla dirittura del suo carattere, per non piegarsi alla dittatura abbandonò il giornalismo e la vita politica, si dedicò all'avvocatura, e tornò poi alla politica dopo la Liberazione. Fu membro della Consulta e dell'Assemblea Costituente, quindi senatore di diritto e infine membro dell'attuale legislatura. Al governo ricoprì la carica di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e, per due volte, fu ministro della Marina Mercantile. Attualmente era membro della X Commissione Industria e Commercio. L'ultimo suo lavoro è una relazione su una legge a favore dell'industria delle costruzioni navali.

«Anche Paolo Cappa — ha detto Leone all'assemblea in piedi — è partito per il misterioso viaggio verso il regno dell'eternità, come De Gasperi, come Vanoni, come tanti nostri compagni di lavoro; stanco per la grande fatica, ma pago del dovere compiuto».

L'on. Segni si è unito alla commemorazione a nome del governo: «Era uno dei decani di questa assemblea, ma il suo temperamento giovanile ed esuberante lo faceva ritenere più giovane di quel che fosse. E' morto come tanti altri sul centro della battaglia. Che Iddio lo accolga nelle sue braccia e che il suo esempio di feconda attività sia sprone ad ognuno di noi». La seduta è stata poi sospesa per mezz'ora. Ugualmente fervida è stata la commemorazione al Senato. I funerali si svolgeranno domani alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Alla mezzanotte la salma partirà alla volta di Genova per essere poi tumulata a Savona nella tomba di famiglia.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Famiglia Cappa, Genova - Con commosso animo prende parte al loro lutto per repentina scomparsa fraterno amico Paolo, cui mi legavano antica comunanza ideali et sincero affetto. Giornalista parlamentare, uomo di governo, egli sarà meritatamente ricordato fra i più leali servitori dello Stato e tenaci assertori delle libertà democratiche. - Giovanni Gronchi».

A succedere all'on. Paolo Cappa, a Montecitorio, sarà chiamato un alto ufficiale di Marina: il capitano di fregata in servizio Luigi Durand De La Penne, medaglia d'oro al Valor militare. Egli fu protagonista dell'impresa del forzamento del porto di Alessandria d'Egitto nel corso dell'ultima guerra, ed è attualmente nostro addetto navale a Rio de Janeiro.

d. m.

Hanno vinto i partiti contrari agli impegni atlantici

Il voto della minuscola Islanda preoccupa il governo di Washington

Il nuovo Parlamento dell'isola chiederà il ritiro della base aerea americana - I centoventimila islandesi trovano che la guarnigione statunitense (cinquemila uomini) è troppo numerosa - Dulles afferma che si cercherà un compromesso



(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 giugno.

Il risultato delle elezioni islandesi ha profondamente costernato il governo americano. Il voto di poche decine di migliaia di isolani, nella piccola remota Repubblica subartica, è un grosso problema internazionale; a Washington esso viene interpretato come una prova di sfiducia della funzionalità dell'Alleanza atlantica e, quel che più preoccupa qui, come un indizio di forte malumore verso gli Stati Uniti.

Le elezioni sono state impostate e vinte dai partiti della sinistra democratica, ovviamente aiutati dai comunisti sulla questione della permanenza della grandiosa base aerea americana di Keflavik e del forte numero di personale militare americano (cinquemila uomini) stazionato nell'isola. Sebbene i partiti di opposizione non abbiano conquistato la maggioranza assoluta, è certo che essi accetteranno l'offerta di collaborazione del forte partito comunista e riusciranno a formare un nuovo governo antiatlantico e antiamericano.

Entro il 1° agosto si prevede che il nuovo governo sottoporrà al Consiglio Atlantico la richiesta per il ritiro entro un anno della base americana. Gli occidentali si stanno consultando per indire un Consiglio straordinario, incaricato di discutere l'incerto avvenire della base di Keflavik, giudicata essenziale alla strategia della NATO.

Dulles, che è apparso questo pomeriggio davanti alla Commissione degli affari esteri del Senato, ha preannunciato che gli S. U. assumeranno verso il nuovo governo islandese un atteggiamento conciliante, con l'implicita speranza di riuscire a conservare almeno il controllo sulle installazioni della importante base. Il Segretario di Stato avrebbe ammesso che i contingenti americani sono troppo numerosi in un'isola di così scarsa popolazione (160 mila abitanti); se negli Stati Uniti esistesse una base aliena servita in proporzione dallo stesso numero di truppe ora stazionato in Islanda, vi sarebbero oggi in America sei milioni di soldati stranieri, ha ammesso Dulles.

Questa situazione ha naturalmente creato fra popolazione islandese e truppe alleate uno stato di frizione e di antagonismo che si è tentato di alleviare con misure di generosità. Ma esse sono valse a poco, perché il problema dei rapporti fra islandesi e alleanza atlantica è assai più profondo. I partiti vincitori alle elezioni hanno più volte dimostrato che l'alleanza atlantica impone alla piccola Repubblica forti oneri e fortissimi rischi diplomatici e militari, dipendenti dal fatto di ospitare una base strategica, senza essere protetti nè da forze proprie, nè da quelle alleate contro attacchi improvvisi: le forze militari dell'isola assommano in tutto a cento poliziotti.

Oggi Dulles ha annunciato quindi, che gli Stati Uniti, prima ancora che il Consiglio Atlantico sia investito della questione, decideranno di ridurre considerevolmente il numero delle forze americane colà stazionate. Egli ha poi allargato le sue osservazioni suggerendo che forse è arrivato, o sta per arrivare, il momento in cui sarà utile riesaminare gli organici delle basi americane stazionate in altri territori stranieri, soprattutto per adeguare le basi a nuovi e più funzionali concetti strategici, ma in parte anche per eliminare in anticipo la ripetizione della incresciosa situazione islandese.

La commissione degli affari esteri ha accolto con favore le dichiarazioni di Dulles. Meno favorevolmente sono stati accolti gli appelli del ministro al Senato perché non vengano ridotti gli aiuti economici e militari alla Jugoslavia. Il Congresso ha manifestato negli ultimi tempi considerevole riluttanza a condonare, come se nulla fosse avvenuto, il ritorno di Tito all'ovile comunista.

Oggi i senatori Mac Carthy e Jenner hanno presentato una mozione per l'immediata e totale abolizione di ogni tipo di aiuti alla Jugoslavia. Sebbene i due senatori siano fra i membri meno considerati dell'Assemblea, la loro iniziativa ha trovato un certo appoggio.

Il Senato ha poi inflitto al governo Eisenhower quella che può definirsi una sconfitta, votando oggi a forte maggioranza l'aumento delle spese per la aviazione nella misura di novecento e sessanta milioni di dollari, ai quali dovrebbero essere aggiunte altre somme minori per lo sviluppo delle ricerche e studi aeronautici. Eisenhower e il ministero della Difesa avevano invano tentato di sostenere che la nazione non ha bisogno ora di sviluppare ulteriormente la sua difesa aeronautica, quantunque tutti i tecnici sostengano che la Russia ha guadagnato un pericoloso vantaggio nel campo dei missili e degli aerei da bombardamento strategico.

Gino Tomajnoli

I risultati a Reykjavik

Reykjavik, 26 giugno.

Sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni politiche islandesi. Nella nuova Camera le destre (conservatori e partito della difesa del popolo) hanno perduto quattro seggi, guadagnati dai progressisti, dai socialdemocratici e dal fronte popolare (o comunisti). Il governo verrà probabilmente formato da una coalizione delle sinistre, comunisti inclusi.

Le ripercussioni di questa situazione sono importanti, sole perché le elezioni erano state impostate pro e contro gli impegni dell'Islanda verso la NATO, ed i risultati sono una sconfitta degli «atlantici».

Socialisti e progressisti vogliono il ritiro degli americani dalla grande base aerea costruita da Washington, mentre i comunisti chiedono addirittura l'uscita del paese dalla NATO. Si prevede un periodo di trattative difficili con gli altri alleati, e specialmente con gli Stati Uniti.

Da domenica in vigore le nuove tariffe ferroviarie

La tariffa della 3ª classe (ora 2ª) aumentata del 9%; quella della 2ª (ora 1ª) del 16% - Un Comitato di ministri per il "piano Vanoni"

Roma, 26 giugno.

Nella riunione di questa mattina al Viminale il Consiglio dei ministri ha proceduto, su designazione dell'on. Segni, alla nomina dei componenti il Comitato interministeriale per l'attuazione del Piano Vanoni. Il «Gabinetto economico» che si è così costituito è formato dal ministro del Bilancio, dal ministro del Tesoro, dal ministro dell'Industria e Commercio, dal ministro dell'Agricoltura e da quello del Lavoro e della Previdenza Sociale. La presidenza del Comitato interministeriale è stata assunta dallo stesso on. Segni, mentre segretario è l'on. Ferrari-Aggradi.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che alle sedute del Comitato siano invitati a partecipare, di volta in volta, gli altri ministri, a seconda della materia trattata. Al Comitato presteranno inoltre la loro assistenza tecnica un gruppo di esperti, designati in numero ridotto dallo stesso Presidente del Consiglio. Gli esperti saranno — a quanto si prevede — una quindicina, scelti tra coloro che più frequentemente collaborarono con Vanoni, e cioè i professori Di Fenizio, Lenti, Uggè, Saraceno, Guidotti, Boldrini; vi faranno parte anche taluni studiosi che solitamente esprimono i punti di vista delle organizzazioni economiche o sindacali.

La costituzione del «Gabinetto economico» per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito è stata salutata con soddisfazione negli ambienti politici ed economici della capitale; tra i compiti del Comitato interministeriale vi sarà anche quello di sviluppare la istruzione professionale per creare mano d'opera specializzata in tutti i campi.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato le nuove tariffe ferroviarie. Per il trasporto dei viaggiatori la tariffa della nuova prima classe è quella della attuale seconda classe aumentata del 16 per cento; la tariffa della nuova seconda classe è quella dell'attuale terza classe, aumentata del 9 per cento. Il decreto ministeriale è stato sottoposto in giornata alla firma del presidente Gronchi.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha dichiarato che il bilancio ferroviario ne risentirà un vantaggio di circa 10 miliardi all'anno ed ha aggiunto che è intendimento dell'Amministrazione «di migliorare progressivamente i propri servizi, specialmente in relazione alla modifica delle classi nell'intento di offrire agli italiani condizioni di viaggio più comode ed efficienti».

Per quanto riguarda gli abbonamenti ordinari l'aumento si aggira sul 9,22% ed esso è congegnato in modo che maggiore il percorso e tanto minore risulta l'aumento percentuale apportato con le nuove tariffe. Su un percorso ad esempio di Roma-Frascati l'aumento sarebbe del 9% in 1ª e del 13 in 2ª mentre per un percorso da Roma a Palermo l'aumento risulterà rispettivamente del 1,56% e del 2,45%.

Le tariffe merci verranno esaminate in altra adunanza. Infatti il progetto presentato al riguardo dal Ministro dei Trasporti è ancora oggetto di discussione presso il Comitato centrale dei prezzi. Il problema tariffario in questo settore è molto più complesso.

Il Consiglio dei Ministri, sulla base di una relazione dell'on. Gonella, ha poi iniziato l'esame dell'annosa questione dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri. Ultimo provvedimento che ha avuto sanzione favorevole nel corso della riunione consiliare è quello proposto dal Ministro delle Finanze, on. Andreotti, con cui si eleva dal 5,60 al 6 per cento l'aggio spettante ai rivenditori per la vendita dei tabacchi nazionali. Lo stesso provvedimento prevede poi la riduzione dal 2 all'1 per cento del supplemento di aggio sui tabacchi di qualità superiore.

V. G.

Paradossi della velocità

Nei giornali del lunedì ricorre da un po' di tempo questa contraddizione: nella prima pagina si trovano raccapriccianti notizie delle sciagure automobilistiche domenicali; su più colonne, e magari con titoli perentori, come questo, basta con la morte sulle strade. Nelle pagine interne, con non minore evidenza, figurano i resoconti delle gare sugli autodromi, con la glorificazione dei «bolidi» che vi impazzano; e beninteso sono descritte altre sagre della velocità: fragorosi caroselli aerei, motociclistici e nautici.

Questa contraddizione non è solo dei giornali, ma un po' in tutti noi: non ci siamo ancora messi d'accordo con noi stessi se e fino a che punto la velocità sia da benedire o da esecrare; quella misura che i Greci antichi definivano come la più difficile di tutte le cose, qui appare irraggiungibile. Ecco un esempio. Il 19 maggio si è fatta, alla presenza del Presidente della Repubblica, l'inaugurazione simbolica dei lavori per l'Autostrada del Sole, la Milano-Napoli. Nel darne l'annunzio venne specificato che il tratto Milano-Bologna e alcuni tratti della Roma-Napoli avrebbero consentito velocità di centosessanta chilometri all'ora: dieci di più di quelli tenuti dalla macchina, nella quale si sfracellava, domenica scorsa, l'industriale Fila, con la sua famiglia. Perché preparare strade per velocità che si reclama giustamente siano vietate? E perché insistere con quelle corse su strada dove (a parte le frequenti sciagure) i giovinotti prendono gusto e cercano gloria in ebbrezze che producono poi ecatombi familiari?

La velocità potrebbe essere presa a simbolo di un paradosso che si ripresenta a ogni momento della nostra vita: che ogni accorgimento che il progresso tecnico ci offre, per renderci la vita più facile e comoda, noi si riesce ad adoprarlo in modo che la vita ci divenga più difficile, affannosa, tribolata. Quando per viaggiare c'era solo la diligenza, i viaggi erano molto disagevoli, ma anche molto rari. Poi sono venuti i treni, grazie ai quali ci si muove dieci volte più svelti: e noi invece che fare un viaggio all'anno ne facciamo due al giorno: così almeno fanno tutti coloro che (non certo per loro piacere) prendono un treno al mattino per recarsi al lavoro e uno alla sera per tornarne. Sono viaggi più comodi, senza dubbio, ma non si finisce più di viaggiare, e il risultato è di una ben maggiore fatica. E' una bellissima cosa potere andare in America in un giorno, anziché metterci un mese; ma quei ventinove giorni che si risparmiano nel viaggio, come li impieghiamo? A riposare? A goderci la vita? In piacevoli letture? Mai più; a viaggiare ancora, ad agitarci, soprattutto a guadagnare i quattrini che ci servono a pagare i viaggi aerei per l'America: insomma a moltiplicare le ragioni di eccitazione e di affaticamento. Adesso viene notizia dei nuovi aeroplani transatlantici a reazione per passeggeri che voleranno sui novecento all'ora. Il viaggio Europa-America sarà questione di ore. Vedrete che la gente ci andrà il mattino per tornare a casa la sera.

E, a proposito degli aeroplani che si costruiscono sempre più veloci, tal che dopo aver fatto superare loro la barriera del suono ci si avventa contro la barriera termica, ecco che cosa accade: che, dopo avere studiato tutti i congegni per accelerarli al massimo, bisogna studiare i dispositivi più ingegnosi per poterli raffrenare, quando debbono toccare terra (toccare, non avventarvisi contro); il che si cerca di ottenere con paracadute, con alette supplementari, con dispositivi di circolazione d'aria soffiata tra ali ed alette. Tempo addietro, nelle sagre di paese, si faceva la «corsa degli asini», dove si dava il premio a chi arrivava ultimo. O che non siano da rimettere in onore?

Didimo

CRONACA CITTADINA

I ruoli della Vanoni in via Amedeo Avogadro

I contribuenti sono 60.140 imposta: un miliardo e mezzo

1402 persone hanno dichiarato redditi superiori ai tre milioni, si è ancora ben lontani dalla realtà - Un maggior reddito di quasi sei miliardi accertato per gli anni precedenti

Nella palestra della scuola di via Amedeo Avogadro 21 (dietro la caserma Cernaia) sono esposti da ieri i ruoli delle imposte e tasse erariali e comunali. L'orario per il pubblico è dalle 8 alle 13 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi. I registri rimarranno a disposizione dei contribuenti fino a sabato 30. Il sistema di consultazione è analogo a quello dello scorso anno. Chiunque lo desideri può conoscere il reddito su cui è tassato e l'imposta che dovrà pagare a partire dall'agosto prossimo. Il cittadino ha anche diritto di esaminare la posizione fiscale di qualsiasi altro contribuente.

I registri più destano maggior interesse e curiosità sono quelli contenenti i ruoli della «complementare-Vanoni» che riportano i redditi dichiarati dai torinesi nel marzo scorso. I contribuenti risultano 60.140 con un imponibile di 47 miliardi e 674 milioni corrispondente a una imposta di 1 miliardo 485 milioni. Rispetto all'anno scorso i contribuenti sono aumentati di 4300 unità, il reddito imponibile è cresciuto di 5 miliardi e mezzo e la imposta di 200 milioni.

I torinesi hanno dichiarato redditi superiori allo scorso anno perchè guadagnano di più o perchè si avvicinano lentamente al traguardo della «verità fiscale» che era l'obbiettivo del compianto ministro Vanoni? Probabilmente sono l'una e l'altra cosa insieme. Cinque miliardi e mezzo di reddito imponibile dichiarato volontariamente in più dello scorso anno rappresentano un passo in avanti. Un progresso si registra anche nel numero dei contribuenti titolari di redditi elevati. Rispetto allo scorso anno i torinesi che guadagnano oltre venti milioni all'anno sono saliti da 29 a 41; quelli che guadagnano da 5 a 20 milioni all'anno sono passati da 321 a 427 (con un aumento di 106 unità) e quelli che guadagnano da 3 a 5 milioni all'anno infine sono saliti da 718 a 944 (con un aumento di 226 unità). In totale i contribuenti che hanno dichiarato redditi superiori ai 3 milioni di lire quest'anno sono 1402 invece dei 1068 dell'anno scorso: 334 nomi che nel 1955 non comparivano negli elenchi dei maggiori contribuenti torinesi.

Il miglioramento è sensibile, ma la verità è ancora lontana. Non occorrono commenti. Per dimostrare che la riforma Vanoni non ha ancora raggiunto il suo scopo è sufficiente questa semplice domanda: A Torino esistono soltanto 1402 persone con un reddito superiore ai 3 milioni di lire annue?

Non è un problema di poche decine di persone ma di migliaia. Chi ha dichiarato un reddito di 20 o 30 milioni all'anno è possibile che non abbia detto il vero. La ricerca degli evasori in questo settore però è facile perchè si tratta di un numero ristretto di contribuenti molto noto. Il problema è invece rappresentato dalle altre molte migliaia di torinesi che pur conducendo un tenore di vita elevato non figurano neppure fra coloro che hanno un reddito di 3 milioni all'anno. Sovente per trovare i loro nomi bisogna scendere a cifre anche inferiori a un milione. Si confondono cioè con le decine di migliaia di impiegati che hanno dovuto dichiarare fino l'ultima lira del loro reddito di lavoro. Inutile fare esempi o confronti. E' una cosa che tutti i torinesi potranno fare in base agli elenchi che cominciamo a pubblicare da oggi su *La Stampa* e su *Stampa Sera*.

Che si debbano ancora compiere passi avanti verso la «verità-fiscale» lo dimostrano i ruoli suppletivi della complementare. Il fisco ha tempo cinque anni per accertare la esattezza dei redditi dichiarati. Avvalendosi di questa facoltà i funzionari delle imposte ogni anno presentano un voluminoso ruolo suppletivo dove sono segnati le rettifiche apportate ai redditi dopo rigorose indagini. Quest'anno il ruolo suppletivo della Vanoni per gli esercizi dal '52 al '55 contiene i nomi di 8393 contribuenti. A loro carico è stato accertato un maggior reddito di 5 miliardi e 828 milioni pari a una imposta di 420 milioni che dovranno pagare in più all'erario.

Nella palestra di via Avogadro sono esposti anche i registri della Ricchezza Mobile. Le società non tassabili in base a bilancio, i commercianti, gli industriali, gli artigiani e i professionisti risultano 32.440; hanno dichiarato un reddito di 13 miliardi e 390 milioni e pagheranno 3 miliardi e 250 milioni di imposte. Le società tassate in base a bilancio sono a Torino 1063. Il loro reddito dichiarato è di 46 miliardi e 361 milioni, pari a un'imposta di 11 miliardi 711 milioni.

Il gettito delle imposte

Complementare (Vanoni)

1951	380	milioni	di	lire
1952	720	»	»	»
1953	893	»	»	»
1954	1.137	»	»	»
1955	1.280	»	»	»
1956	1.485	»	»	»

R.M. (commercianti, professionisti, ecc.)

1951	1.195	milioni	di	lire
1952	1.719	»	»	»
1953	1.900	»	»	»
1954	1.500	»	»	»
1955	2.000	»	»	»
1956	3.250	»	»	»

Pubblichiamo in SESTA PAGINA l'elenco dei contribuenti con redditi superiori ai cinque milioni

I diciotto assessori della nuova Giunta

Il Consiglio comunale si riunirà la prima volta il 9 luglio

Raggiunto l'accordo amministrativo tra democristiani, socialdemocratici e autonomisti, e stabilita la ripartizione numerica degli assessorati si è entrati nella fase della designazione nominativa degli incarichi nella Giunta.

Per desiderio del sindaco, che si propone di riguadagnare il tempo perduto nelle trattative, questa fase sarà brevissima. Entro la settimana l'avv. Peyron conta di poter annunciare ufficialmente la composizione della Giunta in modo da convocare il nuovo Consiglio comunale per lunedì 9 luglio.

Gli assessori da designare sono 18: 11 democristiani; 5 socialdemocratici e 2 autonomisti. Il P.S.D.I. e il MARP hanno già fatto la loro scelta. Gli assessori socialdemocratici dovrebbero essere: on. Secreto (legale e stato civile); gen. Carmagnola (tecnologico); prof. Brussone (economato); avv. Pulaturo (annona); Chignoli (suolo). Gli assessori autonomisti sarebbero: dott. Ro[illegible] (comunicazioni trafori turismo); comm. Bruno (polizia, viabilità, trasporti).

Per la designazione degli 11 assessori democristiani ieri sera si è riunito il gruppo consiliare della d.c. con la partecipazione del sindaco avv. Peyron e del segretario provinciale Donat-Cattin. A quanto risulta gli 11 assessori democristiani dovrebbero essere: dott. Curti (finanze e aziende municipalizzate); ing. Anselmetti (lavori pubblici); rag. Torretta (personale); prof.ssa Tettamanzi (istruzione); dott. Cellerino (tributi); sig.ra Ada Maria Sibille (assistenza); prof. Gallo (patrimonio); prof. De Lorenzi (igiene); prof. Pugno (edilizia privata); cav. Enrico (lavoro statistica immigrazione); rag. Costamagna (sport).

L'angosciosa domanda del bimbo superstite

"Perché non mi dite la verità?„

Il piccolo che ha perso i genitori e il fratello nella sciagura dell'autostrada ha ripreso conoscenza nel letto dell'ospedale ed ha chiesto di rivedere i suoi - Scorgendo la commozione dell'infermiera ha intuito la tragedia - Confortato dagli zii e dalla cugina - In lieve miglioramento la signora Fila, il figlio continua a dire che non ricorda nulla

Giulio Rocca, il bimbo di otto anni superstite della famiglia distrutta nel tragico incidente accaduto domenica sull'autostrada, ha ripreso conoscenza alle 8,30 di ieri mattina. In quel momento si trovava al suo capezzale, nella stanza dell'Astanteria Martini, l'infermiera Rosalia Benvenuti, abitante in corso Agnelli n. 108, che due anni fa era rimasta per lungo tempo in casa Rocca per curare la nonna paterna di Giulio. Anche domenica mattina era stata nella loro casa ad aiutare gli operai che caricavano i mobili destinati nella casa di Bariola dove la famiglia andava a villeggiare.

Appena ha aperto gli occhi Giulio ha riconosciuto la donna. «Rosalia — le ha chiesto — perché sono qui?». L'infermiera gli ha parlato vagamente di un incidente e l'ha pregato di stare calmo per cercare di guarire. Ma il bimbo ha insistito nelle domande. «E la mamma e il babbo dove sono? Perché non vengono a trovarmi?». Con un nodo alla gola e gli occhi lucidi, l'infermiera ha dovuto pietosamente mentire. «Adesso sono impegnati, ma verranno».

Il fanciullo è rimasto in silenzio per un lungo tempo, tenendo gli occhi bene aperti. Era evidente che seguiva un suo pensiero. Poi, all'improvviso, ha detto una sola frase, agghiacciante per l'intuizione che lascia trapelare: «Rosalia, perché non mi dici la verità?». L'infermiera non ha saputo resistere all'ondata di commozione e si è messa a piangere. E il bimbo ha ascoltato il suo pianto in silenzio, non ha parlato; ha continuato a fissare un punto sulla parete di fronte con uno sguardo immobile e triste. Forse ha capito quale realtà spaventosa c'era dietro le parole vaghe dell'infermiera e dietro il suo pianto.



La zia e la cugina Renata si stringono attorno al bimbo sopravvissuto alla sciagura

Non ha più domandato niente, neanche più tardi quando sono andati a fargli visita lo zio Dante Rocca, fratello di suo padre, la zia Angela e la cuginetta Renata di 7 anni coi quali andrà a convivere quando sarà dimesso dall'ospedale. La bambina gli stringeva con grande affetto una mano: «Quando sarai guarito giocheremo insieme», gli ha detto e lui le ha sorriso commosso.

Le condizioni di Giulio sono decisamente migliorate nella giornata di ieri e i medici l'hanno ormai dichiarato fuori pericolo. Guarirà in una sessantina di giorni, quando si saranno saldate le due fratture che ha riportato in entrambi i femori.

Al Martini sono ancora ricoverati anche Guido Fila, di 22 anni, che era al volante dell'«Alfa 1900» quando è avvenuto l'investimento della «600» della famiglia Rocca, e sua madre Rina Rossi Fila, di 59 anni. Il giovane si sta rapidamente rimettendo dallo choc; tuttavia non è consentito avvicinarlo nella stanza ove è ricoverato. Ai parenti ha dichiarato di non ricordare nulla di ciò che è accaduto.

La signora Fila è ancora gravissima. Ieri le sue condizioni hanno registrato un lievissimo miglioramento, ma i medici la considerano ancora in pericolo di vita, avendo essa riportato la frattura sia della base che della volta cranica.

Sepolta ieri a Trivero la salma di Federico Fila

Ci telefonano da Biella:

I funerali dell'industriale Federico Fila, una delle quattro vittime della sciagura dell'autostrada, si sono svolti ieri a Coggiola con larga partecipazione di folla. Il corteo funebre si è mosso alle 9,30 da Villa Fila e si è diretto verso la chiesa parrocchiale, sostando brevemente davanti alla Tessitura che lo scomparso aveva diretto per decenni. Reggevano i cordoni della bara il comm. Ludovico Cartotti, per l'Unione Industriale biellese, l'ing. Angelo Zegna e rappresentanti degli impiegati e delle maestranze del complesso laniero fratelli Fila. Seguito da una lunga colonna di macchine, il feretro è stato quindi portato a Trivero Matrice e tumulato nella tomba di famiglia.

Anche nella giornata di ieri molti telegrammi e lettere di cordoglio sono giunti alla famiglia Fila da ogni parte d'Italia.

Limiti di velocità e spazio per la frenata

Commenti di lettori — Le norme stradali in altri Paesi

Una lettrice ci scrive: «*Ho letto su «La Stampa» la descrizione della tremenda sciagura sull'autostrada. Mi ha colpito un particolare: l'«Alfa Romeo» pochi chilometri prima dell'urto sorpassò, viaggiando a 150-160 all'ora, due agenti della polizia stradale. Su una autostrada degli Stati Uniti (e di molti altri Paesi) i «policemen» avrebbero inseguito e fermato il guidatore il quale avrebbe trascorso otto o dieci giorni in carcere o, nella migliore delle ipotesi, si sarebbe visto infliggere una forte multa ed il ritiro della patente per un certo tempo. Ma avrebbe evitato di divenire il responsabile d'una così raccapricciante sciagura*».

Effettivamente negli Stati Uniti le disposizioni sulla velocità sono molto severe. Sebbene mutino da Stato a Stato, il limite massimo è di 75 miglia (pari a poco più di 120 chilometri) esclusivamente tollerata sulle autostrade più spaziose e rettilinee. Non è esatto però affermare che tali norme valgano — come scrive la nostra lettrice — in molti altri Paesi. Soltanto in Norvegia si ha un limite preciso di 80 chilometri orari fuori degli abitati e di 35 negli abitati. In quasi tutta l'Europa la velocità è lasciata a discrezione degli automobilisti. Va ricordato tuttavia che in Gran Bretagna numerose strade sono fiancheggiate da cartelli che indicano la velocità massima, che altrettanto avviene in Svizzera per certe rotabili di montagna, mentre in Germania — con un apparente controsenso — l'automobilista è libero di viaggiare alla velocità che gli aggrada sulle strade normali, mentre sulle autostrade non può superare gli 80 chilometri. (Apparente controsenso: in realtà le autostrade, convogliando un traffico particolarmente intenso, debbono essere le più sicure).

Tornando alle sanzioni in vigore negli Stati Uniti per ogni eccesso di velocità, va precisato che esse si aggravano in caso di recidiva o di aggravante. La prima volta vi è una multa considerevole (15-30 mila lire); la seconda una multa maggiore e il ritiro della patente per un certo periodo; la terza la prigione. Le aggravanti più frequenti sono costituite dall'eventuale stato di ubbriachezza del guidatore.

«*Non è il caso di insistere* — ci scrive un altro lettore — *sulla necessità di limitare le velocità prima che venga approvato il nuovo Codice stradale? Nelle disgrazie l'eccessiva velocità rappresenta sempre una causa e comunque aggrava le conseguenze dell'urto. Per rendersene conto basta considerare le tabelle sulla lunghezza degli spazi di frenatura e sull'entità della forza d'urto, calcolate dalle stesse case costruttrici d'automobili. Si ricordi poi che un articolo dell'attuale Codice stradale, pur senza determinare i limiti, punisce la velocità pericolosa. Se i vigili urbani sono così zelanti da multare le amazzoni-motocicliste, per la sicurezza dei passeggero, perchè con lo stesso zelo non colpiscono i Fangio in sedicesimo che trasformano vie e corsi in piste di competizione?*».

Le tabelle sulla frenatura, cui allude il lettore, meritano di essere sempre presenti alla memoria degli automobilisti e a tal fine la Fiat le pubblica nell'opuscolo d'istruzioni fornito ad ogni acquirente di automobile. Ricordiamole. Con freni e pneumatici in condizioni normali un automezzo che viaggia alla velocità di 50 km. orari si arresta in uno spazio di 20 metri, a 60 km. in 29 metri; a 70 km. in metri 39; a 80 km. in oltre 50 metri; a 90 km. in 64 metri; a 100 km. in 78 metri. Oltre i 100 km. i limiti di frenatura sono estremamente aleatori poichè dipendono essenzialmente dalle gomme e dal fondo stradale.

L'articolo del codice in vigore che «*pur senza determinare i limiti, punisce la velocità pericolosa*» è il 36. Esso dice: «*E' obbligo del conducente regolare la velocità dei veicoli in modo che, avuto riguardo al loro tipo, sistema di frenatura e peso, alle caratteristiche condizioni delle strade e ad altre speciali circostanze di qualsiasi natura, essa non costituisca pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose o causa di disordine o di intralcio per la circolazione. La velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera ed in curva, in prossimità delle scuole, dei crocevia e delle biforcazioni, nelle forti discese, nelle ore notturne, nei casi di nebbia, di foschia, o di polvere, nei passaggi stretti o ingombrati, nell'attraversamento degli abitati e comunque di tratti di strada fiancheggiati da case*».

Dinanzi all'impressionante catena di incidenti e al sempre crescente numero di vittime non resta che sperare in una rapida formulazione del nuovo Codice che risponda alle attuali esigenze del traffico e garantisca una maggior sicurezza di circolazione sulle nostre strade.

Concluse le indagini per il colpo dei 50 milioni

La polizia ha identificato i banditi che aggredirono l'orefice di via Cavour

Forse imminente la cattura - Fermata la donna che ebbe incarico di far stimare il pezzo più prezioso della refurtiva - Essa ha rivelato il nome dei quattro rapinatori

Identificati i quattro banditi autori della clamorosa rapina di via Cavour 6, l'operazione intrapresa con energia, intelligenza e larghissimo impiego di uomini e mezzi da parte della polizia sta rapidamente volgendo alla fine: si attende da un'ora all'altra la notizia dell'arresto dell'intera banda e, forse, del recupero della refurtiva, che, come è noto, ammonta a circa cinquanta milioni di lire in gioielli.

Come si è giunti all'identificazione dei malviventi? Abbiamo narrato nella nostra edizione di ieri che nei giorni scorsi una donna giovane, bionda ed elegante, entrata nel negozio di un orefice di Genova, gli presentava, per la stima, un gioiello formato da uno spettacoloso rubino contornato di brillanti. L'orefice attribuiva al raro monile un valore di alcuni milioni. La sconosciuta ringraziava e usciva. A sera l'orefice si ricordava che il rubino era in tutto simile a quello rubato ad Umberto Orlando a Torino: telefonava alla Mobile e la Mobile iniziava le ricerche. Si veniva però a sapere, più di ventiquattro ore dopo, che la signora bionda si era imbarcata su di un piroscafo diretto a Napoli. Fonogrammi-lampo partivano per Napoli, ma gli agenti arrivavano troppo tardi al porto: i viaggiatori del piroscafo erano già sbarcati. Il compito delle difficili indagini toccava alla Questura partenopea. Il paziente lavoro dei funzionari veniva coronato da successo: la bionda veniva rintracciata e subito, colta alla sprovvista, non poteva negare di aver avuto per le mani a Genova un gioiello di gran pregio. Tuttavia s'affrettava a dichiarare:

— Non l'ho più. Potete buttare all'aria la stanza, frugare nei cassetti e nelle valigie, io non l'ho più. Mi era stato dato solo per farlo stimare e dieci minuti dopo essere uscita dal negozio dell'orefice l'ho riconsegnato al proprietario.

La polizia di Napoli — che si teneva in stretto contatto con la Mobile di Torino — chiedeva alla donna il nome di colui o di coloro che, a Genova, erano in possesso del monile. Essa, dapprima alzava le spalle e rispondeva con una certa spavalderia: «Ma che v'interessa? Perchè vi debbo raccontare i fatti degli altri?». Ma quando apprendeva dai funzionari che sicuramente quel rubino era stato rubato durante una brutale, sanguinosa rapina a Torino, e che se si fosse ostinata nel silenzio sarebbe stata arrestata sul momento e deferita all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di correità, la bionda impallidiva, balbettava, per poco non sveniva, indi, stravolta e con il viso bagnato di lacrime, s'affannava a gridare di essere in buona fede: ignorava tutto, s'era soltanto prestata ad esibire il gioiello per conoscerne l'effettivo prezzo sul mercato. Dopo di che, sia pure non completi, rivelava i nomi di quattro individui che detenevano il rubino.

Nel frattempo l'attrezzato reparto scientifico della questura di Torino aveva fotografato numerose impronte digitali sulla «1100» abbandonata dai banditi in corso Galileo Ferraris. Le fotografie venivano trasmesse alla direzione generale di polizia la quale eseguiva un controllo nel suo amplissimo schedario: il controllo era positivo, le impronte appartenevano a quattro pericolosi pregiudicati, già responsabili di furti e rapine. I nomi di costoro coincidevano con quelli rivelati dalla donna a Napoli.

L'identificazione era ormai certa. Altri elementi si aggiungevano a confermarla. Dalla Questura di Torino venivano indirizzati fonogrammi a tutti i posti di polizia del territorio nazionale e, in particolar modo, ai commissariati di frontiera. Ieri, negli ambienti della Mobile, si aveva la netta impressione che la cattura dei rapinatori fosse questione di ore. I funzionari apparivano soddisfatti e si permettevano, persino, di abbozzare qualche sorriso. In una comprensibilissima, vivissima ansia è la famiglia dell'orefice Orlando (le cui condizioni vanno sempre più migliorando). «Che arrestino i banditi — dicono i tre Orlando — va bene, molto bene... Ma i nostri gioielli? Riusciranno a recuperarli?».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,2
MINIMA +14,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media +20,5, pressione 736,5, umidità 50%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo quasi sereno. Temperat. media in lieve aumento.

L'adultera penzolava dal balcone del 2° piano

Tra un salto dal secondo piano, con conseguente ricovero in ospedale, ed un processo in Pretura per adulterio, una giovane donna Adalgisa B. ha scelto il processo. Il marito da un paio di mesi sospettava della sua condotta, però non era mai riuscito ad avere le prove perché dal mattino alla sera egli era costretto a rimanere in ufficio per lavoro. Stava appunto dietro alla sua scrivania, tormentandosi con tristi pensieri, allorché ricevette la telefonata di un amico. «Vuoi sapere dov'è tua moglie? In via Legnano al secondo piano». Il marito chiese un permesso, e corse in via Legnano, salì di corsa le scale, suonò il campanello. Dovette suonare più volte, finalmente venne ad aprire un uomo di 52 anni, il dott. Carlo B.

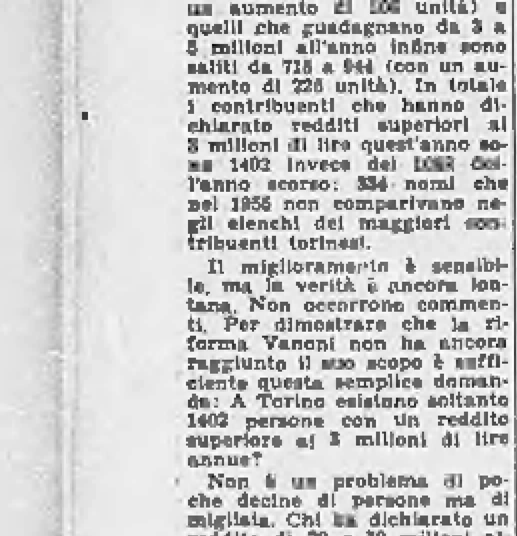
«Mi lasci entrare — disse il marito — qui dentro c'è mia moglie. Mi lasci entrare o spacco tutto». Prima che il dottore riuscisse a protestare, o a fingere indignazione, con una spinta entrò nell'alloggio. Aperse uno dopo l'altro i vari usci, ma non trovò nessuno.

Poi si udì un grido, una invocazione di aiuto. Proveniva dal ballatoio. Corsero a vedere: appesa con le mani alla ringhiera e penzolante nel vuoto c'era la moglie. La donna aveva creduto di poter scendere a terra lungo il tubo di gronda, ma presa dalla paura del vuoto e sentendo venir meno le forze, gridò e si tradì. I due uomini, insieme, la tolsero dalla pericolosa posizione. La scena finirà davanti al Pretore.

Investita dal treno mentre infiora una stele che ricorda un partigiano

La donna è strappata alla morte dall'amica che vede sopraggiungere il convoglio - La locomotiva la urta di striscio: guarirà in 15 giorni

Nel tratto della linea ferroviaria Chivasso-Brandizzo una donna è stata investita alle 11,30 di ieri da una automotrice e proiettata a parecchi metri di distanza. Ciononostante ha riportato soltanto lievi ferite. La vittima è Maria Delfin, di 74 anni, nativa di Nizza, da molti anni residente a Torino in via Corte d'Appello n. 4. Ieri mattina accoglieva l'invito di una amica, la signora Maria Zuccotti di 53 anni, abitante nello stesso caseggiato, di recarsi nei pressi di Chivasso. La Zuccotti intendeva portare dei fiori su di una stele che sorge lungo la linea ferroviaria a un chilometro dalla stazione di Chivasso e che ricorda la fucilazione di un suo figlio, il partigiano Antonio Morello di 22 anni, avvenuta ad opera dei fascisti il 27 luglio 1944.



Maria Zuccotti, 53 anni

Le due donne partivano verso le nove con un mazzo di fiori e raggiungevano in treno la stazione di Chivasso. Di qui, a piedi, costeggiavano la ferrovia verso Brandizzo, fino a raggiungere la stele che è stata eretta a circa due metri dalle rotaie. La Zuccotti e la Delfin si accingevano a sistemare i fiori alla base della colonna. A un certo momento la Delfin indietreggiava verso la ferrovia, per vedere da una certa distanza l'effetto dell'ornamento dei fiori.

In quel preciso istante da una vicina curva sbucava l'automotrice AT 940 che proveniva da Casale ed era diretta a Torino.

La Zuccotti, accortasi del pericolo che correva l'amica, le balzava vicino e afferrandola per un braccio le dava uno strattone. La presenza di spirito dell'amica salvava la Delfin da sicura morte: la macchina la sfiorava appena. L'urto di striscio era sufficiente per proiettarla ad alcuni metri di distanza. Il conducente dell'automotrice, accortosi dell'incidente, arrestava il convoglio e correva a portare soccorso alla vittima. Accorreva anche il pensionato delle Ferrovie Ernesto Bonino che stava lavorando in un vicino campo. Egli telefonava alla stazione di Chivasso; di qui il brigadiere della polizia Rossetti avvertiva la Croce Verde. La Delfin è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni.

Centro popolare del libro. Stasera alle 21 nella sede di corso G. Ferraris 2 il prof. Bobbio e la signora Pajetta presenteranno il libro di Ada Gobetti «Diario partigiano».

Due motociclisti feriti nella discesa di Superga

In una curva sulla strada di Superga alle 23,30 di ieri una moto guidata dal 24enne Luigi Casale abitante in via Polonghera 52 e recante sul sedile posteriore la 19enne Maria De Faveri abitante a Grugliasco, è sbandata andando a cozzare contro una pianta. I due feriti sono stati soccorsi dal brigadiere dei carabinieri Narrali comandante la stazione di Superga e trasportati a Torino con un'ambulanza della Croce Verde. Al Maria Adelaide sono stati ricoverati entrambi con prognosi di una quindicina di giorni.

— Caduto da un autocarro, dal quale stava scaricando delle casse, il quarantatreenne Luigi Gatta, dimorante in corso Moncalieri 881, ha riportato contusioni al capo, al viso e agli arti. Alle Molinette è ricoverato con prognosi di 10 giorni.

Condannato per uno scontro dovuto ad eccessiva velocità

Il maestro Angelini pagherà 5 milioni di danni - L'incidente sull'autostrada

Il maestro della RAI, Angelo Cinico, conosciuto con lo pseudonimo di Angelini, è stato condannato dal Tribunale, al termine di una causa civile, a pagare 5 milioni 236 mila 780 lire a titolo di risarcimento danni per un incidente stradale. La notte del 3 ottobre 1953 egli percorreva la autostrada rientrando da Milano dove aveva diretto una trasmissione radiofonica. Guidava la sua Alfa Romeo 2500 ed al fianco aveva la signora Guglielmina Sanvito. *Nei* pressi del casello di Cigliano si scontrò con violenza con l'autocarro Leoncino della ditta milanese Bessanesi, condotto dall'autista Enrico Riai. Sull'autocarro si trovava anche l'esperto in merceologia Vittorio Sarai.

I due veicoli finirono rovesciati nel prato. I quattro passeggeri se la cavarono con poche ferite. Invece andò totalmente distrutto un carico di 2300 chili di porcini, piccoli e selezionati, pronti per essere messi sotto aceto. I funghi erano in 15 barili e l'autocarro li aveva presi a Cuneo per portarli a Milano. Pare che la causa dell'urto fosse dovuta alla eccessiva velocità tenuta dall'auto del maestro Angelini: per uno sbandamento improvviso l'Alfa Romeo si sarebbe portata sulla sinistra urtando contro il parafango anteriore sinistro del Leoncino. La ditta Bessanesi ha chiesto come danni 7 milioni e mezzo di lire (4 milioni 600 mila lire per i funghi, un milione 380 mila lire per mancato guadagno: il resto per riparazione dell'automezzo e compenso per il suo deprezzamento). Il Tribunale (pres. Faldella, giud. rel. Pratis, canc. Ruggeri) ha fissato la misura del danno in 5 milioni e 236 mila lire.

Anche una volpe ferita in un incidente a Rivoli

Un fatto insolito si è verificato ieri a pochi chilometri da Rivoli: una volpe è rimasta ferita in un incidente automobilistico. Episodio tanto più insolito quando si consideri che la bestiola non è stata travolta, ma si trovava come «passeggera» sulla macchina, una «1100» appartenente al trentatreenne Giovanni Genini residente a Brembilla in provincia di Bergamo.

Ieri pomeriggio il Genini, in compagnia del cugino Antonio Gregis di 21 anno e di un bel volpacchiotto che gli era stato regalato, tornava da Grenoble dove aveva fatto visita al padre infermo in ospedale. Era ormai giunto a tre chilometri da Rivoli quando, nell'abbordare una curva, urtava contro un grosso sasso abbandonato in mezzo alla strada, sbandava e sradicava tre paracarri. Il guidatore e il Gregis riportavano per fortuna soltanto lievi contusioni (giudicate guaribili in una decina di giorni all'ospedale Maria Vittoria), ma in conseguenza del violento scossone anche il volpacchiotto, che era stato sistemato sui sedili posteriori, veniva schiacciato tra due valige. La bestiola, ferita ad una zampa, doveva essere più tardi medicata da un veterinario.

Specchio dei tempi

La stupenda isola sconosciuta - C'è ancora via Mario Gioda? - I piccoli "martiri del progresso„

Un lettore ci scrive:

«Ho letto qualche tempo fa l'accorata protesta di un sardo contro il trattamento che gli era stato riservato da un sodalizio locale. Ne sono mortificato. Sono tornato da poco dalla Sardegna e ho ancora l'animo commosso per le dimostrazioni di gentilezza e di squisita ospitalità che mi sono state usate e per la viva preferenza che in quest'isola viene sentita verso Torino e il Piemonte. E' triste che una terra così incantevole sia conosciuta più dagli stranieri che dagli italiani. C'è per esempio la "Cavalcata in costume" che si svolge ogni anno a Sassari nel giorno dell'Ascensione, che è una manifestazione di tale splendore da restarne attoniti: eppure le strade e le tribune rigurgitano di migliaia di stranieri: gli italiani sono pochissimi. Sarebbe ora che anche noi imparassimo a conoscere quest'isola paradisiaca. Rinverdiamo gli antichi legami e siamo pur certi che laggiù, in una qualsiasi associazione isolana, non capiterà a un piemontese di sentirsi rivolgere parole men che cortesi, come è toccato a un sardo nella nostra città».

Aurelio Brunero.

Un lettore ci scrive:

«Nel percorrere quella che un tempo si chiamava via dell'Ospedale, ho notato un'indecorosa trascuratezza. Agli angoli di piazza Cavour, via delle Rosine, piazza Maria Teresa e via Plana, da un lato si legge sulle targhe stradali "Via Giovanni Giolitti", dall'altro "Via Mario Gioda". Vorrei domandare agli incaricati del Municipio qual è il vero nome della via. Se, giustamente, si è voluto onorare lo statista piemontese, dedicando alla sua memoria questa strada nel centro della città che tanto amava, perchè non si cancella una volta per sempre l'altro nome che si collega al triste passato del regime fascista?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Si legge di frequente sui giornali la notizia di gravi incidenti, in cui sono coinvolti bambini portati a spasso in motoretta fra il padre che guida e la madre che è appollaiata sul sellino posteriore. Perchè non si impedisce questo abuso, che mette a rischio l'incolumità dei piccoli? Dove non basta il buon senso dei genitori, intervengano le autorità e facciano cessare spettacoli sovente penosi. L'altro giorno ho visto uno di questi innocenti "martiri del progresso" trascinato in corsa in mezzo ai genitori, con un abitino estivo che mal lo riparava dalle intemperie: disperatamente si aggrappava alla madre per cercar rifugio contro il vento e la pioggia».

Segue la firma.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

26 Giugno 1956

Pignocchino Angela in Fissore, a. 75, casal., v. [illegible] 3; **Guerrini** Elvira in Bonicelli, a. 83, pensionata, v. Caboto 20; **Gaita** Angela v. Masera, a. 67, casal., via Po 57; **Zanette** Bartolomeo, a. 77, pens., v. Petrarca 26; **Fremura** Ezio, a. 50, impieg., v. Cernaia 14; **Di Canno** Carmela, a. 41, casal., v. Camino 3; **Cerchetto** Enzo, giorni 22, c. Peschiera 290; **Fara** Giuseppe, a. 79, benestante, v. Rosolio 3; **Fabbro** Colomba in Zanfardin, a. 52, casal., c. Giulio Cesare 116; **Castagneri** Annetta v. Cagliero, a. 75, casal., v. Genova 73; **Musseri** Tullio, a. 74, pens., v. Portula 12; **Rocca** Caterina in Malandrina, a. 66, casal., via Verolengo 118.

Deceduti in ospedale: **Cottarelle** Maria in Rolando, a. 57, pens.; **Quaranta** Caterina in Foglizzo, a. 61, casal.; **Rey** Filippa, a. 71, casal.; **Dellacà** Lorenzo, a. 52, manovale; **Vaglio** Marianna in Gallarato, a. 60, casal.; **Gabriele** Lucia, a. 1; **Fassa** Eleonora in Raimondo, a. 64, casal.; **Mottini** Edoardo, a. 68, pens.; **Merlo** Baggiorino, a. 64, meccanico; **Sona** Luigi, a. 74, pens.; **Battagliotto** Clotilde v. Comerra, a. 72, sarta; **Pilone** Mario, a. 52, operaio; **Magnino** Giovanna in Corso, a. 61, casal.; **Melnardi** Giov. Battista, a. 80, pens.; **Tarasco** Giovanna v. Ferrero, a. 79, casal.; **Rosso** Virgilio, a. 75, artigiano; **Barbieri** Vittorio, a. 67, pensionato.

Morti 29 - Nati 31 - Matrimoni 26.

Commemorazione di Garcia Lorca. — Oggi alle 21 nell'aula magna di piazza Arbarello 8, commemorazione di Federico Garcia Lorca, a cura dell'A.R.C.S.A.L., con la lettura della commedia «Doña Rosita la Soltera».

Babele in Europa

Gand, giugno.

Forse un giorno l'Europa, per amore o per forza, si unirà. Ma intanto continua a suddividersi, a frazionarsi, come per un inarrestabile fenomeno di disgregazione. Spenti o sopiti i nazionalismi, ecco che riprendono vigore i regionalismi; accettata la necessità di apprendere le più importanti lingue straniere, ecco che tornano in onore i dialetti e, in certi casi, si adottano come vere e proprie parlate nazionali. Si prenda il caso del Belgio. Il Belgio fa parte del Benelux, cioè della prima comunità economica e culturale sorta, fra tre piccoli Stati, in Europa. Ebbene, proprio nel Belgio la divisione regionalistica non è mai stata così netta come dopo l'ultima guerra; e non si tratta più di un Paese bilingue, ma di un Paese dove due lingue totalmente diverse, il francese e il fiammingo, si oppongono fieramente l'una all'altra; e nel tentativo di sopraffarsi, sembra che la minore, la più ostica, abbia la palma. Anche qui l'attuale, assurda tendenza a smantellare o denigrare un linguaggio letterario, maturato attraverso secoli di approfondimento, di raffinamento e di decantazione, a tutto vantaggio dei sottoprodotti dialettali e del gergo, compie le sue stragi. La locuzione popolaresca, che sta bene in bocca alla gente del popolo, viene assunta alla dignità dei documenti ufficiali, e l'accento gutturale e frantumato del pescivendolo suscita l'invidiosa emulazione dei borghesi e magari dei piccoli poeti locali. A Gand l'università è ora diventata interamente e gelosamente fiamminga, i giornali si pubblicano in fiammingo, non c'è indicazione stradale scritta altrimenti che in fiammingo; e chi parla in francese, anche se nato e cresciuto in Belgio, vien considerato quasi alla stregua di uno straniero. Ora, il fiammingo è una lingua di bassa estrazione, di natura ibrida e forzatamente corrotta come lo sono sempre i dialetti, e inoltre risulta di scarsissima o nessuna utilità fuori del paese dove lo si parla. Ma dopo due guerre mondiali che hanno visto il Belgio combattere con esemplare coraggio per un'Europa libera e unita, e che avrebbero dovuto eliminare per sempre le contese tra celti e latini, tra germanici e mediterranei, l'orgoglio regionale ha imposto l'uso esclusivo nelle Fiandre di questa lingua priva di ogni efficace legame con la vita europea d'oggi.

Il più curioso è che proprio a Gand nacquero o vissero gli scrittori più famosi del Belgio, come Maeterlinck e Rodenbach: i quali scrissero in purissimo francese, e se pure furono di origine fiamminga, rimasero di cultura ampiamente europea, portando con le loro opere un contributo non trascurabile alla storia letteraria occidentale. Si possono amare o non amare, si possono accettare o rifiutare, ma la loro non è una statura da scrittori e poeti provinciali. E se si aggiunge Verhaeren, nato presso Anversa ma anch'egli scrittore di lingua francese, si vedrà come l'attuale infatuazione regionalistica faccia correre a buona parte dei belgi il rischio di ripudiare le maggiori glorie della loro moderna letteratura.

Abbiamo scelto Gand come esempio, proprio perché Gand è una città che avrebbe tutti i titoli per rappresentare non soltanto se stessa, ma quell'Europa nella quale più ci possiamo riconoscere: noi italiani o francesi o tedeschi, e anche inglesi o spagnoli. La città ha infatti conservato un carattere ben adatto a sintetizzare con singolare evidenza il momento più alto della storia europea: fra il Trecento e il Settecento, quando le idee, prima religiose poi filosofiche, erano nutrimento e ispirazione alle arti, quando il benessere creato dai commerci, dalle organizzazioni artigianali, dalle scoperte e invenzioni, favoriva lo sviluppo e la diffusione della cultura; e quando le stesse guerre, combattute da soldati di mestiere e non da intere, innocue e sovente inermi popolazioni, lasciavano anche nei vinti una smania febbrile di rivincita su un piano ideale o morale: e sorgevano queste cattedrali, queste torri, questi castelli, questi palazzi che, ancora quasi intatti, concedono a Gand prospettive favolose, quali oggi soltanto Siena può offrire; con la diversità di un accento più rude e insieme più decorativo, più teatrale, e con colori bruni, rossastri e grigi che compongono uno scenario di cupa ma solenne maestosità.

Uno delle più belle città d'Europa, Gand. Ma si direbbe che anch'essa tenda a sottrarsi a un così arduo impegno, per ridursi ad essere una delle più «caratteristiche» città fiamminghe: con un amore sempre più accentuato per tradizioni locali che, non assumendo più l'accento universale dell'arte, a noi riescono incomprensibili o prive di interesse, e con l'ostentazione di un linguaggio asperrimo e puntiglioso (si parla qui un dialetto derivato dal fiammingo, cioè quasi il dialetto di un dialetto). E invece di venirci incontro con la consapevolezza di rappresentare un poco anche tutti noi, nati in Europa, si studia di farci capire in vari modi che qui siamo nelle Fiandre, e soprattutto che in questa parte del Belgio si «deve» parlare in maniera che gli altri belgi, i valloni, non intendano una sola parola di quel che si dice.

Noi, d'accordo, siamo contro il mondo uniforme, e il nostro europeismo è fondato sul rispetto delle diverse nazionalità e delle loro antiche tradizioni. Ma un conto è distinguersi e un conto isolarsi, un conto difendere la provincia in quel che ha di salutare e un conto chiudersi nel provincialismo più retrivo. Le attuali gelosie regionali e comunali, fondate tutte su glorie che stentano a rinnovarsi, diventano perciò indizi di decadimento, prove di incapacità creativa. E le esasperate differenziazioni linguistiche risultano addirittura oltraggiose, quando si pensi alla necessità sempre più urgente di affrontare tutti insieme, noi europei, il più incerto, il più oscuro destino che mai si sia aperto davanti al nostro continente. Proprio mentre si rende necessario intenderci, vorremmo dire, a volo, con parole che tutti subito capiscano, quasi per essere pronti a dare un'uguale risposta alle richieste ironiche o minacciose che ci si rivolgono da Occidente o da Oriente, proprio ora noi ci divertiamo a moltiplicare i nostri linguaggi e a renderli sempre più incomprensibili. Mentre metà del globo si appresta a parlare una sola lingua (sarà l'inglese, sarà il russo?), noi ci concediamo il capriccio di tornare ai dialetti e alle parlate di seconda mano. Alla già troppo alta torre di Babele costruita nei secoli, aggiungiamo in fretta e furia sempre nuovi piani: e neppure belli, neppure intonati al resto della costruzione, ma tutti fatti di residui lessicali e di squallide invenzioni da trivio. Se proprio vogliamo che tutto crolli, seguitiamo pure, sull'esempio dei bravi fiamminghi, in questa folle impresa; e apprestiamoci ad abolire le frontiere politiche soltanto per sostituirvi una meno deleterie frontiere culturali: come forma di suicidio, non sarà, dopo tutto, fra le meno stravaganti.

G. B. Angioletti

OMAGGIO DI OLIVIER ALLA LOLLO



Lollobrigida ha assistito a Londra alla presentazione del film «Trapezio». Nel ridotto del teatro Laurence Olivier, prima dello spettacolo, bacia la mano dell'attrice (Telef.)

Timori in Versilia per l'atmosfera settembrina

Viareggio cerca villeggianti

L'affitto degli alloggi è in parte diminuito, ma per l'estate una villa può costare anche un milione - I prezzi a Camaiore e Forte dei Marmi - I grattacieli non s'addicono all'incanto viareggino

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 26 giugno.

Da Viareggio a Marina di Carrara, appena fermi la macchina, c'è sempre qualcuno che si precipita allo sportello a chiederti «cerca una villetta, signore?». E, «camere, alloggi da affittare», ripetono in francese, in inglese e soprattutto in tedesco cartelli frequenti lungo i trenta chilometri di spiaggia. Sempre la Versilia vive in questa stagione le sue giornate più trepide, man mano che ci si avvicina al 1° luglio, alla data d'arrivo della grande ondata dei villeggianti: quest'anno l'attesa appare più nervosa, c'è un senso di timore, quasi d'allarme. Con un sole pallido, il cielo incerto, la temperatura fresca, una stagione più settembrina che estiva, qualcuno non rinuncerà a venire, ad obbedire alla legge ferrea della villeggiatura?

Sono timori che si riflettono sul mercato degli alloggi: a Viareggio un appartamentino di due camere e cucina viene offerto oggi a cinquantamila lire al mese invece che alle ottantamila di quindici giorni addietro; un altro a novantamila invece che a centoquarantamila. I padroni che rifiutavano sdegnosamente di trattare con i candidati inquilini i prezzi delle case, ora aumentano e ingrandiscono i cartelli degli «affittasi» e sguinzagliano i loro emissari a fare offerte in strada a chi ha l'aspetto di un possibile villeggiante.

Naturalmente il fenomeno non è generale, riguarda solo una parte degli alloggi che è piccola in confronto al grosso già prenotato da tempo, ma si avverte rilevante soprattutto a Viareggio, dove coloro che preferiscono affittare son stati l'anno scorso venticinquemila (contro i settemila che hanno scelto l'albergo). Al Lido di Camaiore, al Forte dei Marmi, a Viareggio stessa, quelle tutte impegnate son le ville più care, dagli affitti che oscillano per la stagione dalle quattrocinquecentomila lire ad un milione e oltre.

Un po' meno trepidi dei padroni di casa sono gli albergatori, i quali fidano sulle prenotazioni molto soddisfacenti e tengon fermi i loro prezzi salvo qualche «arrangiamento» dell'ultima ora. Quanto alle cifre (e parliamo di quelle reali, non di quelle da elaborare con percentuali, imposte eccetera), nella gamma dei quattrocento alberghi e pensioni ufficialmente classificati, si va dalle ottomila lire al giorno di un albergo di lusso al Forte, alle sei-settemila dei diversi di prima categoria, al minimo generale delle duemila, sotto il quale è difficile trovar qualcosa. E si aggiunga, per ogni nucleo familiare, un migliaio di lire al giorno per cabina, ombrellone, sedie eccetera.

Di minimi o massimi per i divertimenti, inutile parlare: son quelli di qualsiasi grande città, dalle due o trecento lire del cinematografo alle mille della sala da ballo, alla cifra X del Night Club. La vecchia Capannina al Forte e la Bussola alle Focette, seguite dal Caprice a Viareggio e dal Carillon al Tonfano, costituiscono sempre gli epicentri della vita notturna: alle Focette si è cominciato già sere addietro col massimo richiamo dell'Italia d'oggi — l'équipe di «Lascia o raddoppia» rinforzata da vincitori e concorrenti toscani — e già a mezzanotte la gente era tanta che qualcuno non è più riuscito ad entrare e a pagare l'ingresso da tremila lire e la consumazione da un paio di biglietti da mille in su. E' stata una grande ma eccezionale serata: anche i proprietari di questi locali che hanno assoldato a peso d'oro le migliori orchestre scrutano il cielo incerto, si consolano vedendolo tornar limpido di notte con una bella luna, e sognano il rigonfiamento riempirsi a luglio di villeggianti in fuoriserie.

Per ora son numerosi gli stranieri di ogni specie turistica: son per esempio il novanta per cento in un grande albergo come l'Ariston a Lido di Camaiore; son il cento per cento al campeggio della Partaccia a Marina di Massa, uno dei più grandi del mondo, dove per centinaia e centinaia di metri si allineano fra i pini macchine e tende di ospiti, in prevalenza tedeschi, entusiasti del clima e del mare. In questa zona sono a migliaia anche bimbi delle colonie attorno alla gran torre bianca della Fiat: l'anno scorso, ne arrivarono diciassettemila e non fu possibile contare i parenti in visita. Sempre da Marina di Carrara al Cinquale è giusto almeno accennare agli sforzi che si stan facendo per rivelare ai villeggianti l'incanto del retroterra, la bellezza delle Apuane, l'aspro fascino della Garfagnana.

All'altra estremità della Versilia, come non registrare una pur debile eco della fiera polemica per la città giardino di Viareggio? Tra il Marco Polo e Fossa Abate, son quasi finiti i primi della nuova schiera (dieci, venti, trenta, non sappiamo con precisione) di «mezzi» grattacieli: i grossi edifici coprono la pineta, ne rompono quell'armonica fusione col mare che costituisce uno dei sottili incanti della Versilia. Siamo anche noi, come si vede, d'accordo coi più: mezzi o interi, i grattacieli non s'addicono a Viareggio.

Ormai è fatta, ma val la pena lo stesso di riparlarne per altre incombenti minacce. A sud del porto, con la scomparsa del vecchio balipedio e la cessione dei terreni dallo Stato al Comune, altri dieci chilometri di splendida spiaggia ricca di pini, sino a Bocca di Serchio, stan per aggiungersi al litorale della Versilia. Sarà meglio pensarci subito: è il nostro, è vero, il tempo del turismo di massa, ma esso non postula necessariamente casermoni di cemento nelle località più belle: alla fine, per quanto mirabile, anche l'incanto della Versilia potrebbe cedere all'infaticabile, selvaggio assalto delle varie società immobiliari.

Giovanni Giovannini

Captati strani segnali provenienti da Venere

Columbus, 26 giugno.

Un astronomo dell'osservatorio radiotelescopico della Università dell'Ohio ha dichiarato di essersi tenuto in contatto col pianeta Venere negli ultimi cinque mesi; egli ha captato due tipi di segnali. Lo scienziato, John Kraus, ritiene che il primo suono, simile a una scarica radiofonica, possa essere stato prodotto da un temporale venusiano, il secondo, un ronzio sostenuto, gli è apparso misterioso. Quale l'origine di tale segnale? Il dr. Kraus non si è perso in elucubrazioni, dato che nulla si può argomentare al di là di ipotesi gratuite. Qualunque sia il fenomeno produttore del segnale radio, egli ha aggiunto, esso deve essere di tipo piuttosto complesso.

Ancora insoluta è la questione dell'eventuale esistenza di una forma di vita su Venere e sugli altri pianeti che fanno ghirlanda al sole. Le antenne dei radiotelescopi hanno captato anche segnali galattici di astri che ebbero origine 200 milioni di anni fa. Da Venere le onde-radio impiegano appena tre minuti ad arrivare sulla terra.

UN'INIZIATIVA DELL'«UNESCO»

Promosso un processo alla storia come la si insegna nelle scuole

Si va svolgendo a Parigi e se ne conosceranno presto le conclusioni - Anacronistici i metodi didattici: zeppi di "farfalloni" i manuali - Vi sono menzogne che si tramandano da secoli con passiva indifferenza - Una riforma si impone e questa non può attuarsi che con accordi internazionali

Parigi, giugno.

Si van riunendo a Parigi, per iniziativa dell'Unesco, educatori storici e sociologi dell'Europa occidentale per gettare le basi di una pianificazione nell'insegnamento della storia. Una rivoluzione è, dunque, prossima in questo campo, così come è avvenuto, già, per iniziativa della organizzazione internazionale, in tanti altri settori? Non si tratta di una rivoluzione, ha spiegato il Courrier dell'"Unesco" nell'illustrare gli scopi ed i temi del convegno. Si tratta, soltanto, di un aggiornamento, o, se si vuole, di una razionalizzazione dei criteri ai quali ha da obbedire l'insegnamento della storia, ha da uniformarsi la compilazione dei testi destinati a circolare fra gli scolari. Una revisione della storia, dunque, ad esclusivo uso scolastico.

Che l'insegnamento della storia, nelle scuole elementari e medie, riposi su principi e metodi anacronistici è pacifico. Per anni ed anni si insiste su luoghi e date di battaglie cui han partecipato, con varia fortuna, i campioni della civiltà greco-romana, ed i loro epigoni riscattati dal cristianesimo. Delle altre civiltà, i testi se la sbrigano con pochi cenni frettolosi. Nei manuali di storia che vanno per le mani degli scolari l'Islam è tratteggiato come «bellicoso e fanatico»; l'Asia è evocata per la luce di civiltà che vi ha recato la colonizzazione dei bianchi e che ha fatto scomparire tanti costumi «barbari e bizzarri»; della storia, antichissima e movimentata, della Cina, quasi non si fa cenno.

Pagine e pagine, invece, sono dedicate alla disputa, tuttora in corso, sul paese che avrebbe dato i natali a Carlomagno: Francia, Belgio o Germania? Da decenni, gli storici si accapigliano per risolvere la questione e in ognuno dei tre paesi, che si contendono la gloria di aver dato i natali al capo del Sacro romano impero, i ragazzi sono afflitti con l'eco delle inconcludenti disquisizioni cui si abbandonano gli eruditi. Ma che Carlomagno sia nato in Francia, in Belgio o in Germania è un particolare privo assolutamente di importanza ai fini che si dovrebbe proporre, oggi, l'insegnamento della storia.

Che interesse può offrire, infatti, il ristabilimento della «verità» storica in questa nebulosa e controversa vicenda allorché i testi sorvolano ciecamente sulle caratteristiche e l'evoluzione delle civiltà orientali; dei paesi che, oggi, sono usciti dall'ombra e si affacciano con atteggiamenti gonfi di aneliti, ma con parità di diritti che il mondo occidentale ricusa di contestare, sul piano della vita internazionale?

Vero è — ammette l'Unesco nell'impostare il problema che dovrà essere sottoposto al convegno — che, anche per i mussulmani e gli asiatici la storia universale è vista e trattata sotto un angolo visuale angusto ed unilaterale; l'insegnamento che se ne fa, obbedisce a restrizioni e daltonismi, proprio come capita nei paesi dell'occidente. Ma questa non è che una riprova che ciascun paese ha una tendenza naturale ed irresistibile a credersi il centro dell'universo, l'ombelico del mondo. Le incomprensioni e le guerre trovano in questa naturale istintiva tendenza, nell'affiorare e nell'esplodere di questo spirito sciovinistico, se non proprio le loro cause, un coefficiente formidabile per il loro scatenamento.

Ora, è soprattutto per reagire contro questa tendenza che l'Unesco ha promosso questo processo di revisione dell'insegnamento della storia. Dotare le scolaresche di testi aggiornati ed obbiettivi: bandire dai manuali le filippiche contro i «nemici tradizionali, creditari»; non insistere sulle battaglie «ingiustamente perdute» per il tradimento di questo o di quello; non fare dell'insegnamento della storia una propedeutica dell'arte militare; liberare ed epurare i manuali dalle deformazioni e dalle menzogne che vanno tramandandosi di generazione in generazione, ad onta che gli studi storici abbiano attinto — in sede accademica — un rigore inaccepibile, un'attendibilità che non lascia adito a dissensi.

Ebbene, fra i fini propositisi dell'Unesco, è, proprio, quest'ultimo che può sollevare il più largo interesse, che può stimolare la curiosità generale. Sono infinite le menzogne che la storia ha avallato e messo in circolazione; molte si tramandano con passiva indifferenza da secoli; molte sono il prodotto delle passioni del nostro tempo. Oh! non osa dire, oggi, da noi, che la guerra è stata perduta per il tradimento dei generali, degli ammiragli? E' una fola, ma quante fole non tramanda la storia? Poco più di tre secoli fa, quando la critica storica era agli albori, appariva a Venezia (1636) una opera dell'abate Secondo Lancellotti che denunciava i Farfalloni degli antichi storici. L'opera fu tradotta nei paesi d'oltr'Alpe, ebbe un successo clamoroso. Ma i farfalloni denunciati dall'abate sono «verità» sacre e rispettate ancora oggidì.

Assumendo per base di classificazione il sentimento che le menzogne tramandate dalla storia risvegliano in noi, un autore del tardo ottocento, G. Chinazzi, distingueva i farfalloni in accettabili, compatibili, condannabili: accettabili le menzogne rifacentesi ad episodi leggendari ed eroici; compatibili quelle suggerite dal patriottismo; condannabili quelle originate da ragioni personali o settarie. Nulla di invariato rispetto a quel tempo: la classificazione e la diagnosi non han perduto di attualità. I testi che circolano sui banchi di scuola sono costellati ognora di farfalloni. Riuscirà l'Unesco a farne giustizia; ad epurare i manuali che vanno fra le mani degli scolari; a fare della storia, così come si insegna o si deve insegnare, uno strumento per la mutua comprensione e l'affratellamento dei popoli?

Francesco Argenta

Direttore il maestro Rossi

Vivo successo a Parigi dell'orchestra di Radio Torino

Parigi, 26 giugno.

(L. m.) L'orchestra sinfonica della Rai di Torino al completo, diretta dal maestro Mario Rossi, ha dato stasera il suo primo concerto alla Sala Pleyel, nel quale si trovava radunato il tout Paris della musica. La Francia aveva chiesto all'Italia l'invio di una buona orchestra per il festival delle «Notti di Borgogna» a dare lustro alla stagione musicale attualmente in pieno sviluppo: la scelta dell'orchestra torinese viene considerata particolarmente felice.

Domenica scorsa a Digione il suo successo è stato notevole. Furono eseguiti con grande plauso una sinfonia di Mozart, il concerto per violino di Beethoven, la «suite» della «Turandot» di Busoni, il concerto per archi di Casella e il «Don Giovanni» di Strauss. La sala, entusiasta, applaudiva con appassionato impeto e calore, e l'eco di quei battimani ha preceduto a Parigi l'arrivo del complesso torinese.

Il successo riportato a Parigi stasera non è minore. Alle 21 la Sala Pleyel era già piena, sebbene abbia più di duemila posti, e il pubblico è scattato in una vera ovazione quando si sono spenti gli ultimi accordi della sinfonia di Mozart, che aveva inaugurato la serata. Seguivano poi, con lo stesso successo, Beethoven, Respighi e Mendelssohn. Domani sera, nella stessa sala, un secondo concerto; poi giovedì l'orchestra della Rai tornerà a Torino, mentre il maestro Rossi si recherà a Colonia per dirigere il «Rigoletto» alla radio tedesca.

ASSOCIAZIONI DI SOLDATI IN GERMANIA

Fanatici della divisa unico culto il militarismo

Sono manovrati da generali nazisti, esaltano il Führer - Apoteosi di Räder, "criminale di guerra" liberato dal carcere - Si teme che il nuovo esercito della democrazia subisca la nefasta influenza dei vecchi militaristi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, giugno.

Si ha l'impressione, talvolta, che nella Repubblica di Bonn ci siano due eserciti: l'uno — quello del ministro per la Difesa Blank — fatto di uomini che si considerano cittadini in uniforme, l'altro — quello degli antichi militari — che vorrebbe fare dell'uniforme l'abito del cittadino. Le formazioni di questo secondo, sconosciuto esercito sono le *Soldatenverbände*, le cosiddette «associazioni di soldati» — sètte di fanatici della divisa dove l'unico culto ammesso è il militarismo — manovrate da generali e feldmarescialli nazisti come Kesselring, Student e Ramcke, tanto per dire i nomi più rappresentativi. Sono loro, gli uomini delle novecentotrentadue associazioni militari e paramilitari e delle ventisei «comunità» di S.S., i guardiani delle tradizioni di ferro ripudiate dall'ex-falegname Blank.

Che cosa vogliono questi professionisti del militarismo rimasti a guardare in disparte gli eventi della Repubblica di Bonn, in attesa di «tempi migliori»? Esaltano il «führer», rievocano gli spiriti e le glorie della Germania guglielmina, sognano il ritorno allo Stato di Federico il Grande e profetizzano la rinascita dell'invincibile Reich. Nelle manifestazioni degli *Stahlhelme* — tra folle di energumeni con elmi e manganelli, camicie brune e cinturoni, vessilli di combattimento e aquile grifagne — il feldmaresciallo Kesselring assicura che «nessuna forza al mondo potrà nuovamente distruggere il Reich se tutti saranno uniti», promette «una gioventù che con la parola Germania sulle labbra andrà alla morte col cuore che canta» e dà infine appuntamento «sulle rive dell'Oder», l'attuale linea di confine con la Polonia.

Lo spirito degli *Stahlhelme*, però, è cristiano sociale e democratico — ha detto Kesselring in una recente occasione. In che cosa consiste questo spirito democratico ce lo spiega la *Soldatenzeitung*, il giornale degli «elmi d'acciaio» e di altre «associazioni combattentistiche», che si definisce anche «organo indipendente per l'onore, il diritto, la libertà, la sicurezza europea e il cameratismo». Leggiamo sul diffuso giornale queste r[illegible] del poeta militare Heinz Stuckmann: «Siamo un popolo del tutto ineducato. Ci manca ogni genuina tradizione. Che cosa ci ha portato la cosiddetta democrazia? - Noi invochiamo il corpo degli antichi ufficiali tedeschi e prussiani - Vogliamo la guida delle Armi!». Sullo stesso numero, un articolista ignoto spiega la naturale funzione direttiva e oligarchica dei militari al di fuori e al di sopra della politica: «Quel che manca agli uomini politici — scrive l'articolista — è la scuola, la educazione, la formazione, la selezione e lo stile, cioè tutte le virtù dei militari. La democrazia al posto della Nazione e del Reich è un'assurdità. Se ne accorgeranno i nostri deputati che certi banditi stanno scavandosi la fossa con le loro mani? Se non dovessero accorgersene sarebbero veramente degli idioti... Il nostro grido è un *Popolo, un Reich, un Führer!*».

A Kiel, due settimane orsono, c'è stata una manifestazione che ha dato da pensare. 15 mila veterani della Marina hanno acclamato membro onorario della loro «Lega» l'ex grande ammiraglio Erich Räder, uno dei criminali di guerra che le quattro potenze, tenendo conto della sua tarda età, fecero liberare l'anno scorso da Spandau. Alla manifestazione Räder non c'era perché la moglie, inquieta per la sua salute, non l'aveva lasciato uscire di casa; ma la sua effigie è stata portata in trionfo per le strade di Kiel da cortei di uomini nelle antiche uniformi, con bandiere e stendardi, offerta alla devozione del popolo. La polizia è intervenuta, ma soltanto per sequestrare alcuni cartelloni che invocavano la liberazione di Dönitz, l'altro grande ammiraglio di Hitler tuttora rinchiuso nella fortezza di Spandau con i responsabili della tragedia tedesca sfuggiti alle forche di Norimberga. La manifestazione di Kiel, durata due giorni, fu aperta nel teatro principale dal capitano di fregata Otto Kreschmer, alto funzionario del Ministero per la Difesa. Fu Kreschmer ad annunciare l'elezione di Räder a membro onorario della «Lega della Marina»: «La politica, in questo caso, non c'entra — spiegò Kreschmer —. Per noi Räder è soltanto un camerata e un marinaio che si è sempre battuto per gli interessi dell'Arma».

Räder dunque dovrebbe essere onorato come soldato che ha compiuto il proprio dovere, lasciando da parte le considerazioni politiche e senza tener conto delle sue responsabilità: «Räder — disse alle reclute di Wilhelmshaven un altro funzionario del Ministero per la Difesa, il capitano di fregata Zenker — è uno splendido esempio per le nuove generazioni di marinai». I soldati della democratica *Bundeswehr* finiranno col non capirci più nulla. Non gli era stato detto che prima del dovere militare c'è la coscienza dell'individuo? E non gli era stato raccomandato di prendere a modello il conte Claus von Stauffenberg passato per le armi assieme a centocinquantuno ufficiali per aver tentato di uccidere il *Führer*, il venti luglio del 1944? C'è un'aperta contraddizione in questi fatti: ed è qui che si rivela il conflitto fra nuove e antiche concezioni, quest'ultime — nonostante gli sforzi sinceri degli uomini politici di Bonn — ancora saldamente radicate. Ecco perché Adenauer ha tanta paura dei militari ed ecco spiegati anche i timori dei partiti e gli sforzi del Parlamento per sottrarre la *Bundeswehr* all'influenza nefasta dei vecchi militaristi, gli uomini dell'«altro esercito» rappresentato, come si diceva, dalle *Soldatenverbände*.

Sono stati appunto le manifestazioni delle *Soldatenverbände* e le gazzarre degli *Stahlhelme* a svegliare nei socialdemocratici le apprensioni per la rinascita del militarismo tedesco. Gli operai sono scesi in piazza contro gli «elmi d'acciaio» e l'opposizione socialdemocratica ha provocato un dibattito parlamentare sulle organizzazioni militari e paramilitari in genere. «Colpiremo con decisione estrema i nemici della Costituzione», ha dichiarato al Bundestag il ministro degli Interni Schröder intervenuto nella tempestosa polemica. A più riprese difatti la polizia ha proibito manifestazioni pubbliche di S.S. Anche nei giorni scorsi, a Wiesbaden, le autorità fecero sfumare un progettato «incontro» di ex-militi nazionalsocialisti. Le ragioni del provvedimento furono spiegate in un comunicato stampa: «Le associazioni di S.S. — dice il comunicato — diffondono l'odio di razza ed esaltano il nazismo. Le loro manifestazioni sono quindi incompatibili con l'ordine costituzionale e i principi della comprensione fra i popoli».

In genere però, le manifestazioni di «ex-combattenti» sono tollerate anche perché, realizzandosi ormai il riarmo, sarebbe errore psicologico prendersela troppo con i militari. Si è dato anzi il caso di riunioni pubbliche degli «elmi d'acciaio» protette dalla polizia contro i disturbatori di sinistra.

Questa tolleranza verso le *Soldatenverbände* si spiega anche col fatto che la democrazia, in Germania, è considerata una salda istituzione: «Non ci saranno più *eserciti privati* nel nostro Paese», affermò durante il dibattito sugli «elmi d'acciaio» il ministro Schröder. I tedeschi, in genere, sono convinti che la storia della Repubblica di Weimar non si ripeterà più e che a decidere ancora le sorti della nazione non saranno — come un tempo — gli intrighi della «Reichswehr nera», le congiure e i *Putsche* delle potenti sètte militariste finanziate dall'industria pesante, legate a doppio filo con gli *Junker* di Prussia. Certamente le condizioni della Germania di oggi sono ben differenti da quelle dell'altro dopoguerra. Ma chi può dire quel che potrebbe accadere ancora in altre determinate circostanze? Una volta, ragionando con Spaak di esercito tedesco e di pericoli del militarismo, Adenauer ebbe a dire: «Se non riusciremo a fare l'Europa, non so — quando non ci sarò più io — quel che sarà della Germania».

Massimo Conti

Lettere al Direttore

Le bombe atomiche, ed una mamma: «Dio ci aiuti, ma ho paura»

Signor Direttore,

Sono una mamma qualunque e tra una faccenda e l'altra leggo qualche volta la sua terza pagina, ed è appunto il che domenica ho letto l'articolo: «Scienza atomica e nostra pelle», di Paolo Monelli, e da ieri non faccio altro che pensarci, perché quello che vi è scritto sono sacrosante verità. E mi auguro e spero che come dànno tanto da pensare a me che più che altro sono competente nelle faccende di casa e senza nessuna pretesa, diano da pensare a tutte le persone che hanno un po' di senso di responsabilità; ma ho paura che la maggior parte di noi faccia come lo struzzo che nasconde la testa per non vedere, scommetto che se si fosse trattato di qualche personaggio della tv. che so, tipo controfagotto, chissà quanta gen[te] si sarebbe data da fare, ma la maggior parte delle esplosioni di quelle diaboliche bombe dà da pensare a poche persone; e non ci rendiamo conto che si tratta dell'avvenire dei nostri figli e della fine di tutto. Dio ci aiuti, ma ho paura. Scusi il mio modo di scrivere ma l'ho detto, sono una mamma qualunque.

M. Belardi

Signor Direttore,

Mi permetto ad un modesto lettore di esprimere tutta la sua soddisfazione e consenso per l'articolo: «Scienza atomica e nostra pelle» dello scrittore Paolo Monelli.

Dopo aver mandato, ormai da anni, improperi e stramaledizioni alla bomba atomica ho visto con vero piacere il vostro esimio Collaboratore portare il suo autorevole contributo ad una lotta così giusta. Ed abbiamo veramente bisogno che l'ostilità della pubblica opinione riesca ad ottenere quello che non è riuscito l'ammonimento degli scienziati: a costringere cioè certi dirigenti vanesi ed incoscienti a smetterla di trastullarsi con i loro pericolosi gingilli.

Andrea Viton

Chieri, 25 giugno '56.

Signor Direttore,

Ho letto su *La Stampa* di domenica 24 corr., l'articolo di Paolo Monelli: «Scienza atomica e nostra pelle» e sono del parere che tale articolo dovrebbe essere tradotto in tutte le lingue e scritto a caratteri cubitali nella prima facciata di tutti i giornali del mondo. Questo affinché l'umano gregge che assiste impotente e, in apparenza, indifferente al ripetersi di queste esperienze, che gli scienziati ed i giornalisti del mondo si ostinano, anche di fronte alle prove contrarie più evidenti, a volerci far credere inoffensive per la salute e la vita degli esseri e della natura, potesse far sentire la sua voce, e levarsi indignato ed unanime contro questo sfoggio di forza e di potenza atomica, che, giorno per giorno, le grandi nazioni... civilizzatrici della terra, vanno facendo a danno dell'intera umanità. Prove ed esperienze che se pur giungeranno ad evitarci il pericolo di un'altra guerra, ci voteranno ad una fine, anche più inumana e terribile.

Un'assidua lettrice

Torino, 26 giugno 1956.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella "colonia pugilistica" di Comerio

D'Agata ha finito la preparazione per l'incontro di venerdì con Cohen

Sarà in palio sul ring di Roma il titolo mondiale dei «gallo» - I cento misteri di un duro allenamento - Il boxeur sordomuto intervistato, grazie al peso medio Mazzinghi che riesce a parlare normalmente con l'aspirante campione

(Dal nostro inviato speciale)
Comerio, 26 giugno.

La palestra ginnastica della colonia pugilistica «Giuseppe Borghi» a Comerio (8 km. da Varese) è punteggiata qua e là da ombre stranissime. Uomini nel fiore della giovinezza, indubbiamente sani di mente, saltellano sui piedi, punte e palme, come se infastiditi dal freddo mentre magari sudano; le loro ginocchia sembrano lottare contro crampi continui altrettanto minimi che irritanti; il loro collo gira e rigira da tutte le parti come alla ricerca di un equilibrio o per sottrarsi a una molesta persecuzione di pulci; le mani chiuse prendono a pugni fantasmi invisibili, mentre la testa con improvviso impeto di toro, cozza contro l'aria. E' ciò che in pugilato va sotto il nome di esercizio «a vuoto».

Pochi minuti fa anche Mario D'Agata faceva così, come uno tra i capitoli di allenamento per il match che il 29 corrente, a Roma, lo opporrà a Cohen, con in palio il titolo di campione mondiale dei pesi gallo.

Ma, a non conoscerlo prima, sarebbe stato inutile cercarlo tra le «ombre» grandi. Egli è piccolissimo, e non si dà delle arie. Eccolo là, confuso in un gruppo di ragazzi, quasi ragazzo a sua volta. Si distingue soltanto per il colore della maglia, un giallo ginestra, il suo colore preferito, temperato al collo da un risvolto nero. E' alto poco più di un metro e sessanta, peserà sui 53 chilogrammi, ha un torace che, dicono, arriva a centimetri 84-85, ma sembra molto più fragile, 40 centimetri di collo, 33 di bicipiti, che una energia misteriosa moltiplica. I bicipiti del suo avversario raggiungono i 35 centimetri, ma è inutile parlare di cifre, non servono a nulla. A D'Agata non interessano. Gli domandiamo infatti se sono esatte quelle che lo riguardano, ed egli alza le spalle, butta più l'aria con una manata sdegnosa. La macchina per tirare pugni, e soprattutto per collocarli con efficacia, ha ben altri ingranaggi. Ci dicono infatti di lui: «Sembra un topolino ed è un demolitore».

Le apparenze ingannano

Non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze. E nemmeno dalle tradizioni generiche. D'Agata va sotto il nome di pugile sordo-muto. Ciò non è del tutto vero. Egli sente purché gli si parli di fronte e non ad alta voce. E parla, sia pure falciando le parole, con sacrificio particolare delle vocali. Il suo amico l'allenatore e compagno inseparabile si può dire, Guido Mazzinghi, campione italiano dei pesi medi, parla con lui normalmente. Egli sa graduare la lunghezza d'onda del suono. E con il suo aiuto che intervisteremo alla svelta D'Agata. Come sta?

Benissimo. Eccettuato un piccolo punto alla base della spina dorsale. Stamane egli è scivolato e la fisica ha voluto che egli picchiasse un po' l'osso sacro. Niente di leso, eccettuati i nervi che ne hanno risentito un tantino più per molestia che per dolore effettivo. Il suo allenamento finirà domani. Egli è di ciò contentissimo. Dopo andrà in guerra, ma è contento anche di questo. Il bello è che l'allenamento finisca una buona volta. Esso dura dal principio del mese ed è assai monotono. Ogni giorno sveglia alle sei e un quarto, poi footing, per un'ora e mezzo. Pare che la parola footing non abbia in italiano una traduzione che non sia un discorso: si tratta, infatti, di camminare, correre, fare ginnastica, controllare l'espirazione e l'inspirazione dell'aria, il che garantisce la snellezza, eliminando dappertutto ogni eventuale polvere di ruggine.

D'Agata è molto soddisfatto dei risultati ottenuti con il footing, ma sembra che la cosa non gli piaccia affatto. E' il periodo più penoso della sua giornata, quello magari durante il quale la sua pazienza scricchiola. I lineamenti somatici non lo direbbero paziente, ed invece lo è, a quanto raccontano: egli è buono, affettuoso, docile. Sua moglie Luana, raccontano pure questo, «lo comanda a bacchetta». Egli lo ammette e sorride come di un piacere. D'altronde ciò è nella natura dell'uomo e il pugile in più aggiunge una certa civetteria di arrendevolezza. «Anche la mia fidanzata — dice Mazzinghi — a volte mi sgraffia», senza adopera le unghie a tenaglia per stringere i suoi bicipiti con collera improvvisa e graziosa. Gli occhi di lui ricordando, l'abbracciano a distanza. Ma non divaghiamo. Dopo il footing, doccia fredda o calda, ma in genere piuttosto calda. E' la carrozzeria che si ritempra. Poi colazione, raramente caffè e latte, quasi sempre frutta cotta, preferibilmente prugne. D'Agata adora le prugne, ma sempre prugne, sempre prugne...

Il footing all'italiana

Finita la colazione va a letto fino alle dieci e mezzo. Poi passeggia, cioè footing all'italiana, andatura soltanto dolce. Ore 11,30 pranzo: riso in bianco o al sugo, eventualmente minestrina in brodo, antipasto mai, proibito; bistecca o pollo arrosto o arrosto di vitello, fagiolini o pomodoro o spinaci. D'Agata ha una netta preferenza per gli spinaci, mentre Mazzinghi propende per i pomodori. Sembra che le differenze tra i pugni agli «spinaci» e quelli ai «pomodori» possano essere molto diverse. Adesso la frutta è fresca: albicocche, banane, ciliege. Mai caffè. Il caffè è antigeometrico, e la boxe è anche un ricamo di geometria. Passeggiata, verso l'una e mezzo a letto per tre ore. Sarebbe obbligatorio dormire, e D'Agata dorme anche se ciò lo infastidisce poi la notte quando l'obbligo sarebbe identico.

Alle quattro e mezzo o cinque, palestra: guanti, sacco, punchingball, corda, vuoto, quel «vuoto» di cui dicevamo, ginnastica a terra per il rafforzamento dei muscoli intestinali. E' nell'intestino, secondo alcuni psichiatri, che si localizza di preferenza la paura. Passeggiata sempre all'italiana. Alle ore sette e mezzo cena, su per giù come a pranzo. E tutti i giorni lo stesso. C'è proprio da stufarsi. Ma domani è finita. Domani alle venti partenza in automobile per Milano, alle 23 vagone letto per Roma.

Pronostici? Non è molto grazioso farne. D'Agata però si dichiara forte, in piena forma. Quel colpo di fucile che gli toccò per un contrasto di interessi non brontola più nemmeno come eco. Negli occhi del «topolino» brilla la forza del leone giovane. Buon viaggio e auguri. Tanti.

Antonio Antonucci

Mentre si attende l'arrivo di Montuori

Allenamento degli azzurri sul campo di Buenos Aires

L'incognita della gara contro il Brasile - Verrà rimaneggiato l'intero attacco italiano? - Sospesa la partita che era in programma coi ragazzi del River Plate

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 26 giugno.

La stampa bonaerense continua ad occuparsi della partita giocata domenica sul campo del River Plate tra la squadra argentina e la nazionale italiana, alla presenza di un pubblico di 120 mila spettatori. Nella comprensibile soddisfazione per l'ottenuta rivincita, i giornali argentini hanno attenuato l'asprezza del primo momento e i loro commenti sono ora improntati a un certo senso di generosità, non insistendo più in modo particolare sulla cattiva prova dei nostri calciatori. Lo stesso tono si nota nelle dichiarazioni fatte alla radio dai giocatori argentini Guidi, il mediano destro, giudicato il miglior uomo in campo e la mezz'ala Conde autore del goal che sanzionò la vittoria della squadra argentina.

Ma passata ormai agli archivi l'infelice prova di domenica scorsa, gli azzurri devono pensare all'imminente incontro altrettanto difficile e impegnativo che li aspetta col Brasile. L'undici carioca si presenta non meno pericoloso per la squadra italiana, non tanto per lo spirito di rivincita che lo anima, quanto per il collaudo superato domenica scorsa contro l'Uruguay con una vittoria per 2-0.

La partita non è stata tuttavia un modello di regolarità; gli uomini in campo hanno giocato alla maniera forte e ben presto gli scontri e i ripicchi non si sono contati più. La peggio è toccata agli uruguaiani che si sono visti espellere uno dopo l'altro dall'arbitro ben cinque giocatori. Non essendo presenti alla partita, non possiamo dare un giudizio preciso come si siano svolte le cose in campo. Ma dato che l'incontro, per l'assenza dell'arbitro designato ufficialmente, è stato diretto da un brasiliano, il signor Lopez, senza fare ombra di malignità, ci si può rendere ragione come l'espulsione per scorrettezze si sia limitata agli uomini di una sola squadra. Incidentalmente noteremo che il Brasile per l'occasione allineava in campo due soli uomini di quanti avevano partecipato alla recente *tournée* in Europa.

Gli azzurri hanno sostenuto oggi un breve allenamento atletico sul campo dell'Hindu Club, agli ordini di Foni, quindi si sono riuniti nei saloni del Club, dove sono stati letti e commentati i giornali uruguayani che parlano dell'incontro di Brasile-Uruguay. Qualcuno dei giocatori si è mostrato un po' impressionato da quanto è successo domenica allo Stadio Maracanà di Rio de Janeiro, non capacitandosi come una squadra potesse essere ridotta a sei uomini per successive espulsioni. Ma a tranquillizzare gli animi è intervenuto un dirigente facendo osservare che motivi psicologici hanno contribuito a rendere ardente la partita di Rio, inoltre l'arbitro che la diresse era del posto e anche non di classe internazionale, mentre per l'imminente incontro ci sarà un direttore di gara inglese.

Dopo l'amarezza dei primi momenti per la sconfitta subita domenica scorsa, nel *clan* italiano è tornata la calma e la serenità e a ciò hanno contribuito non poco le dimostrazioni d'affetto che gli azzurri continuano a ricevere dagli italiani di Buenos Aires. L'incontro coi brasiliani si prospetta come assai arduo, ma si spera molto che l'arrivo di Montuori possa conferire al nostro attacco maggior coesione e maggior forza di penetrazione. Virgili si è reso interprete di questo stato d'animo dicendo che con Montuori vicino si sentirà molto meglio e spera di ricevere qualche pallone sfruttabile. Con l'innesto della mezz'ala viola è probabile che la linea degli avanti possa subire un nuovo assetto. Secondo quanto si dice Muccinelli verrebbe sostituito all'ala destra da Cervellati, Segato si allineerebbe alla mezz'ala destra mentre Virgili e Prini conserverebbero il loro posto.

Domani gli azzurri svolgeranno ancora un breve allenamento atletico con qualche esercizio sulla palla, poi assisteranno ad un «rodeo». La partita in programma giovedì con i ragazzi del River Plate allenata da Cesarini non verrà disputata. Foni, notando che domenica scorsa parecchi dei suoi uomini verso la fine della partita accusavano la stanchezza, non intende sovraccaricarli di lavoro.

La partenza per Rio de Janeiro avverrà venerdì alle 0,35.

Vittorio Pozzo

Iniziato il torneo internazionale di pallacanestro

Con una vittoria italiana e una straniera si è iniziato ieri sera nella palestra torinese della RIV il torneo internazionale femminile di pallacanestro valevole per il secondo Trofeo della Resistenza. Le cestiste jugoslave del Kosarkaski Klub di Spalato hanno offerto lo spettacolo migliore della serata battendo il quintetto del Fiat per 57 a 47 (primo tempo 34 a 26).

Meno brillante invece, anche se egualmente meritato (48 a 40), il successo del quintetto torinese dell'Autonomi (rinforzato dalla Pasquali e dalla Tommasini già del Bernocchi e dalla Brambati dell'OZO di Milano) contro la SMUC Marseille, scesa in campo con sei soli elementi per il mancato arrivo di quattro forti giocatrici tra cui le nazionali Nejraud e Aubert.

Stasera la manifestazione continua alle 21,15 con SMUC-FIAT e alle 22,15 con il confronto fra l'Autonomi e il Kosarkaski, cioè la squadra che ha le maggiori possibilità di successo finale. Questa ultima partita sarà trasmessa interamente per televisione.

Borse ferme a Torino e Milano scarsissimi affari nelle altre

Le quotazioni dei titoli e delle valute nella capitale

Roma, 26 giugno.

Fra i Buoni del Tesoro sostenuto il 1964. Mercato azionario attivo, limitatamente al listino e per contanti. Tendenza debole per Fiat e Montecatini, irregolare per il resto. Molto offerte le Immobiliari e relativi Diritti. Dopo Borsa nullo.

Finsider 596-594; Montecatini 2265-2231; Terni 247-243; Fiat 1138-1125; Romana El. 2450-2485; Edison 2540-2560; Immobiliari [illegible].

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterlina unitaria 1700-1710; sterlina egiz. 1500-1520; marengo 4650-4750; dollaro 628-630; franco francese 162-163; franco svizzero 146,50-147; oro fino 715-716; argento puro 19.000-19.200.

Cambi accertati a Roma: doll. USA 624,82; doll. canadese 636,0625; franco svizzero libero 145,81. Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Obbligazioni 31 milioni 750.000; azioni [illegible].

MILANO — Perdura l'inattività totale della Borsa. Non soltanto sono sospese le contrattazioni per fine luglio, ma anche quelle per contanti dato che le sistemazioni di partite per la liquidazione di giugno sono ormai completate. A quanto sembra, la materiale effettuazione della liquidazione risulterà assai laboriosa, dato l'ingente quantitativo di titoli azionari ritirato dalla clientela. Alle eventuali liquidazioni coattive, che sembrano, però, limitate a casi sporadici e di trascurabile entità, sarà provveduto a cura del comitato direttivo. Difficoltà di natura tecnica si presentano per gli aumenti di capitale in corso che riguardano la Centrale, Ilva, Immobiliare Roma, Caffaro ed altre società. Il mercato dei diritti d'opzione è stagnante né si riesce a trovare contropartita alle offerte. La riunione del Consiglio generale dell'Associazione agenti di cambio verrà convocata verosimilmente dopo la liquidazione, ossia dopo il 28 giugno corrente.

TORINO — Borsa ancora completamente inattiva. Il listino di chiusura dei titoli di Stato e delle obbligazioni è stato redatto su prezzi puramente nominali. Alla chiamata dei titoli azionari il listino non è stato compilato per mancanze assoluta di ordini e di contrattazioni.

GENOVA — Sempre scarsità di affari e trattative solo per contanti con tendenza incerta per qualche offerta, specialmente di Catini e Fiat. Migliori Centrale, Bastogi, Oeg, Terni, De Ferrari, Industrie, Nicolay. Richieste per varie obbligazioni e discreta attività per i Buoni del Tesoro in migliora per alcune scadenze. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 500.000; azionari 4750 mila; obbligazioni 1.500.000.

VENEZIA — Ancora nessuna contrattazione. Poche offerte per contanti non trovano contropartita. Non è stato compilato il listino.

TRIESTE — Scarsa animazione sul mercato con posizioni generalmente più calme. A listino lievi variazioni rispetto alla precedente chiusura con cedenze di 30 e 35 punti rispettivamente per SME e Montecatini. Titoli trattati nessuno.

BOLOGNA — Mercato senza affari con fondo cedente.

FIRENZE — Pochissimi scambi sempre per contanti, con tendenza più calma. Tra i valori locali migliori le due Fondiaria, con prezzi fatti. Sono invece più calme le Carte e le Idrocarburi. Titoli trattati: di Stato 1 milione; obbligazioni 1.500.000; azioni 11.250.

NAPOLI — Scambi discreti riguardanti il reddito fisso; scarsi affari nel comparto azionario.

PALERMO — Stasi completa per il mercato dei titoli azionari e prezzi nominali per tutta la quota complessivamente più debole rispetto alla precedente riunione. Senza notevoli variazioni il comparto dei valori di Stato. Dopoborsa nulle.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato calmo. I valori francesi registrano un lieve indietreggiamento, mentre quelli esteri riescono a mantenersi. Si accentua, invece, la tendenza dell'oro al rialzo.

LONDRA. — Lieve ribasso nei titoli di Stato, incertezza fra i titoli industriali, aumenti fra i petroli.

NEW YORK. — Guidata dagli acciai, dagli alluminii e dalle avioline, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, con guadagni da 1 a 3 dollari e non qualche perdita, dando luogo a uno scambio complessivamente su milione 730 mila azioni.

I cereali futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di guadagno a 15 cents di perdita per staio: luglio, 34,60; ottobre, 35,73; dicembre, 32,61; disponibile, 34,80.

Sul mercato cereali di Chicago il granoturco ha ridotto la perdita a 208 cents per «bushel».

Il mediano Ganzer acquistato dal Torino

Anche l'attaccante Fraschini, proveniente dall'Inter, nelle file granata
Una lettera di precisazione degli ex-consiglieri Rubatto e Leumann

Novità al Torino, dove la campagna compra-vendita è entrata in una fase risolutiva. Le trattative in corso con il Milan per il passaggio nelle file granata di Ganzer sono state praticamente concluse e gli ultimi particolari verranno definiti nei prossimi giorni: Ganzer può essere utilizzato come mediano laterale, come centrosostegno oppure come terzino. Anche i contatti con l'Inter per il prestito del giovane Fraschini, ventenne, centravanti e mezz'ala, sono giunti a buon punto: il giocatore arriverà oggi nella nostra città per definire direttamente l'accordo con i tecnici granata che sono ancora alla ricerca di una mezz'ala.

Notizie provenienti da Milano smentiscono invece il passaggio di Lorenzi al Torino, mentre la stessa presidenza dei nerazzurri ha prospettato come probabile una intesa con il Milan per uno scambio Ferrario-Frignani.

Circa la situazione dirigenziale del granata, dopo la decisione dei quattro consiglieri e la riunione del «direttivo» della Società, i signori Rubatto e Leumann, due dei consiglieri dimissionari, hanno tenuto a chiarire pubblicamente i motivi che hanno determinato la loro decisione. In una lettera inviata alla stampa, i due consiglieri scrivono testualmente:

«Abbiamo preso visione del comunicato diramato dall'A. C. Torino a conclusione della seduta del Consiglio Direttivo di lunedì pomeriggio.

«Innanzitutto ci ha colpito ed amareggiato il fatto che il Consiglio si sia soltanto preoccupato in forma polemica delle nostre dimissioni e non abbia invece rivolto il pensiero alla massa degli sportivi torinesi che, con giustificata ansietà, attendevano dal Consiglio stesso quelle decisioni di carattere sostanziale tanto auspicate ai fini di una definitiva sistemazione dei quadri dirigenziali del Sodalizio.

«L'aver voluto *evitare* la discussione sui temi da noi posti in luce non depone a favore di una rapida soluzione di quei problemi che sono i problemi del Torino nell'attuale momento e di quella che è la crisi dell'intero sistema direttivo cui va in gran parte attribuito il lento e continuo decadimento della squadra».

La lettera prosegue ribadendo i motivi che hanno portato alle dimissioni, in un quadro generale della situazione della società e termina con un augurio sincero ed appassionato per le fortune del Torino.

Montuori è in regola con gli obblighi militari

Firenze, 26 giugno.

E' partito da Firenze per Roma Michelangelo Montuori che domani mattina da Ciampino proseguirà in aereo per il Brasile.

Montuori porta con sé una copia fotografica del certificato rilasciatogli in data 11 maggio 1955 dall'esercito argentino, 2ª Regione Militare, n. 160 436, compilato su carta filigranata dell'esercito argentino stesso, in cui è detto che ai termini dell'art. 3 della legge 14349, Michelangelo Montuori è in regola rispetto agli obblighi della sua classe.

Questa sera a Mirafiori terza riunione di trotto

Questa sera mercoledì, alle ore 21, terza riunione di trotto a Mirafiori, con sette corse in programma alle quali sono rimasti iscritti numerosi cavalli. Prova di centro è il Premio Villeggiatura di L. 315.000, m. 2100, per cavalli di 3 anni. Notiamo, *Rallo, Naldi* e *Nostalgica*. Per altre corse indichiamo: Premio Valtournanche: *Stato Buck* e *Dorlinka*; Premio Viverone: *Pancho Villa, Niana Nana, Freccia*; Premio Balme: *Torbido, Piccadilly, Jasena*; Premio Ceresole: *Circuito, Morfina, Lampulo*; Premio Bardonecchia: *Presagio, Elbassan, Ugliano*; Premio Crissolo: *Merano, Bardi, Damisel*.

L'assemblea della Juventus

Si terrà questa sera l'annuale assemblea dei soci della Juventus, assemblea di ordinaria amministrazione, però con le elezioni delle nuove cariche sociali, in base allo statuto recentemente approvato. E' certo che nella carica di presidente verrà eletto il signor Umberto Agnelli.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Uomini coraggiosi?

In Inghilterra un gentleman non oserebbe rivolgere al suo migliore amico una sola delle domande che Bongiorno fa al primo venuto. E' vero che in Inghilterra non tutti sono dei gentlemen, ma diventarlo è la prima aspirazione di ogni cittadino di quel paese. Comunque non sarebbe giusto dare la responsabilità di queste indiscrezioni soltanto al presentatore della tv. Egli sa che il pubblico non si interessa che il candidato Tal dei Tali sappia o no quando è nato Pipino il Breve o se le ostriche fanno le uova, il pubblico spera che il personaggio sia messo a nudo, vuole conoscere la sua vita, le sue vicende tristi e gaie. Infine quel che non fa il presentatore lo completano poi i giornali.

Ormai ognuno sa che cosa lo aspetta quando si presenta sul palcoscenico. Milioni di persone conosceranno il suo presente ed il suo avvenire, non vi saranno più segreti nella sua esistenza. E' inutile lamentarsi o protestare; questa è la situazione. Eppure migliaia di persone inviano ogni settimana richieste affannose di correre questo rischio, e cioè di fare sapere le cose più intime della loro vita. Vi sono tante donne e tanti uomini così coraggiosi? Forse la conclusione è un'altra: la vanità e il denaro sono due grandi molle che hanno fatto marciare il mondo anche in avvenimenti più importanti di «Lascia o raddoppia».

In dieci giorni su cinquanta ore di programmi la tv ne ha dedicati quasi dieci al teatro: cominciando con «Una cattedrale per l'isola» di Bernard, sino ad «Indiscretismo» dell'americano Barry. Alcuni di questi lavori sono importanti, recitati da attori esperti con ottimi registi, come «Pane altrui» di Turgheniev allestito da Tatiana Pavlova. Troppe commedie? E' difficile rispondere con esattezza. Non vi è pubblico più vario e con gusti più disparati di quello della tv. Una regola tuttavia, è buona per la televisione come per tutte le altre forme di spettacolo: i migliori programmi sono quelli più brevi.

I documentari sono utili per istruire i telespettatori. Ma quando sono noiosi fanno rimpiangere i telefilm. Viene la nostalgia di Jeffrey Jones, il poliziotto privato americano.

Tra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 27, ore 22,15: «Ultime avventure di Rosina» balletto per la tv su musiche di Leo Délibes; giovedì 28, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 29, ore 21: «Questi fantasmi» di Gherardo Gherardi; sabato 30, ore 21: «San Carlino 1800... e tanti» di Eduardo De Filippo; ore 21,30, da Nervi: «Balletto del Teatro Reale di Stoccolma». m. a.

Sullo schermo

Al Vittoria: LA GRANDE SAVANA, di Elia Marcelli - Al Doria: I PINGUINI CI GUARDANO, di G. Leoni.

La grande savana, un «ferraniacolor» di Elia Marcelli, è un racconto esotico che dall'essere stato girato in loco deriva il suo principale interesse. Enrico, un musicista povero e ambizioso, alla vigilia di firmare un contratto vantaggioso, scopre il doveroso all'amante Anna, che gli è ingrata un ricco corteggiatore. Sdegnatissimo, l'artista abbandona la donna, Roma e l'Italia, per imbarcarsi con un amico e altri emigranti su un bastimento che li porterà nel Venezuela. L'amico, perito agronomo, trova da sistemarsi nella fattoria di un veneziano, la cui figliuola mostra di amare, oltre la bonifica delle terre, vedute che coincidono con le sue; ma il nostro Enrico, che ammaestrato dalla plutocrazia romana, mira alla fortuna rapida e grossa, procede solo verso la grande savana in parte ancora inesplorata, a cercarvi oro e diamanti. Ma prima troverà insidie e pericoli mortali, rappresentati sia da belve e tribù ferocissime, sia dai pestiferi miasmi di terre paludose. E quando finalmente avrà messo le mani sui sospirati diamanti (che una graziosa indigena ha staccato per lui dal simulacro di un dio), la reazione dei selvaggi sarà tale da far desiderare di non averli mai trovati. Un bilancio insomma disastroso: se si eccettua l'indigena, che aiuta Enrico nella fuga, e si perde con lui nella grande savana, a consolarlo di tutto... La storia è quella che è: ma il film ci informa puntualmente della natura e dei costumi venezuelani, arricchendo le nostre cognizioni geografiche. Lua Manca, Germano Longo, Luisa Rivelli e Edilio Kim, gli interpreti principali.

I pinguini ci guardano ci presenta il nuovo regista Guido Leoni in un'esercitazione tra comica e documentaria, ambientata nello zoo di Roma e imperniata sulla ben nota formula degli animali parlanti. Un filmetto non certo originale né sempre di buon gusto, ma che tuttavia trova ogni tanto il verso di strappare qualche risatina, ponendo in bocca alle varie bestie facezie e moralità di gusto affatto contemporaneo. A evitare la monotonia, entrano nel gioco assi e briciole del cinema e della rivista: Rascel, Tino Scotti, le Tre Nava, Isa Barzizza, Tina De Mola, Carlo Croccolo e altri ancora, fra i quali, ma per fortuna sua fugacemente, compare anche Isa Miranda. l. p.

CONCERTO POPOLARE — Stasera nel cortile dell'Università in via Po ottavo e ultimo concerto popolare gratuito, diretto dal maestro Giulio Gedda. Musiche di Collino, Ferrari Trecate, Gedda e Ciaikovski.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.111

Teatro Piemontese (p. Card. Alimonda): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Scarpe grosse» con i Monferrini.
Cortile Università (v. Po): ore 21 VIII Concerto popol. gratuito org. Ente Teatro Regio, M° direttore Giulio Gedda.

Esposiz. Naz. d'Arte Preistorica (p. S. Giovanni): 10-13; 15,30-19,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-323): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Brasa (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino ore 21-1 Orch. Francini cant. Audenino-Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danze Estiva c. Moncalieri 53: 21 Terrazzo coperto. Televisione.
Hollywood Estivo: ore 21 Turi; Kiaty Palumbo-Costello dr. Cariga
La Cascina, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orchestra Mini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo. Elezione Miss Torino.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo, Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli egoisti (La morte di un ciclista)» L. Bosè, A. Closas, Carrà, Gran Premio fest. Cannes.
Astor: «Napoleone Bonaparte» in eastmancolor, D. Gélin, J. Marais, Yves Montand, Michèle Morgan.
Corso: «La moschea nel deserto» Scope techn., R. Conte, V. Mc Laglen, Richard Carlson, M. Powers.
Doria: «I pinguini ci guardano» colori, Rascel, Alba Arnova, Croccolo, Isa Barzizza e Tino Scotti.
Lux: «La frusta di fuoco» techn., R. Preston, C. Wills, Barrymore.
Maffei: «Sakiss vendetta indiana» Scott Brady, A. Totter e Rivista Adami-Durbin, ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Motivo in maschera» M. Bongiorno, Billi-Riva, P. De Filippo, Arnova, Matt. 10,30.
Reposi: «L'astronave atomica del dr. Quatermass» Brian Donlevy.
Vittoria: «La grande Savana» colori, L. Manca, G. Longo, E. Kim.

Alfieri: Ap. 15: «Non si può continuare ad uccidere» Glenn Ford e William Holden, L. 300.
Ariston: «Dormitorio delle adolescenti», Jean Marais, F. Arnoul.
Augustus: «Congiura degli innocenti» techn. VistaV. E. Gwenn. Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.
Nazionale: «La grande [illegible]» con Jean Gabin.
Torino: Jungla dei temerari, tech. Scope, J. Payne, R. Reagan. Ap. 10

Alexandra: Grandi manovre, tech., Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il porto della bionda» Scope col., M. Auclair, Lange.
Capitol: «Grandi manovre» tech., Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Faro: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Gianduja: «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine.
Hollywood: «Simba» colori, Dirk Bogarde, D. Sinden, V. Mc Kenna.
Ideal: E' arrivato Slim Callaghan; Varietà musicale con l'orchestra spagnola Maravella 16,15 e 21,15.
Massimo: «Ombre gialle» Peggie Castle e Richard Conte.
Principe: «Simba» colori, Dirk Bogarde, D. Sinden, V. Mc Kenna.
Statuto: «Ombre gialle» Peggie Castle e Richard Conte.

Adriano: «I valorosi» technicolor con Van Johnson, Walter Pidgeon.
Alcione: «Non c'è amore più grande», Riv. Terzo-Romei 16,15-21,15.
Alpi: «Marcellino pan e vino» con Pablito Calvo.
La Perla: «Pepote» Pablito Calvo
Regina: «Oro» technic., Richard Widmark e May Zetterling.

Asti: «Quando tramonta il sole» CineSc., M. Fiore, A. Lane, 14,30.
Milano: «Donna del porto» e «Assalto alla Terra», Apert. 10.
Olimpia: «Circo a 3 piste» techn.
Po: «Pirata Yankee» Chandler.
P. Nuova: «Corsa infernale». 10.
Romano: «Johnny Guitar» tech. Riv. Moulin Rouge 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Napoli terra d'amore» Maria Fiore, Giacomo Rondinella.

Esperia: «Guai ai vinti» P. Cressoy, Lea Padovani, A. M. Ferrero.
Giardino: Figlio di Kocise, techn.
Italiano: «David e Betsabea» tec. Gregory Peck e Susan Hayward.
Mirafiori: Carosello Disneiano.
S. Rita: «Bagliori sulla jungla».
Vinzaglio: «La donna del gangster» Mickey Rooney, Armstrong.

Araldo: «Italia K2» technicolor.
Eliseo: «Piccola posta» Alberto Sordi e Franca Valeri.
Fréjus: Peccato sia una canaglia, V. De Sica, S. Loren, Mastroianni.
Nuovo: «Il figlio di Sinbad» tech. SuperScope D. Robertson, Forrest.
S. Paolo: «Mister Roberts» tech. CineScope, H. Fonda, J. Cagney.

Belgio: «Vacanze a Parigi».
Corallo: «Mr. Roberts» CinemaScope tech. H. Fonda, Cagney, Powell
Eridano: Canzoni canzoni canzoni.
Michelotti: «Operazione notte».
Orepa: «I perversi» technicolor.
Radium: Inferno è a Dien Bien Fu
V. Veneto: Destinazione Piovarolo, con Totò, I. Cefaro, P. Stoppa.

Astra: «Professori non mangiano bistecche» J. Leigh, Van Johnson.
Bernini: Io ti salverò, I. Bergman.
Cibrario: Mandato cattura, techn.
Eliso: «Città che scotta».
Excelsior: «Pepote» Pablito Calvo.

Odeon: «Tanganika» technicolor con Van Heflin e Ruth Roman.
Star: «Oceano rosso» CinemaScope col., John Wayne, Lauren Bacall.

Adua: «Gli ostaggi» col., Milland.
Aurora: «Cantante misteriosa».
Bresole: Il figlio di Sinbad, col.
Eri-Dan: Don Camillo, Fernandel.
Falchera: «Nei mari dell'Alaska».
Fortino: «Tra ragazze di Broadway» tech. Metroscope Champion.
Maior (c. G. Cesare 105): «Il Kentuckiano» Scope, Lancaster, Lynn.
Monviso: «Regina Margot».
Nord: Prigioniero re, tech. Cressoy.
Palermo: «Mia moglie preferisce suo marito» Scope, Betty Grable.
S. Fermo: «I 3 ladri» con Totò.
S. Gaetano: Cavaliere senza legge.
Sociale: «Altalena di velluto rosso» Scope Ray Milland, J. Collins.
Zenit: «Maria Antonietta».

Baretti: FBI Operaz. Las Vegas.
Cabiria: Prigioniero Zenda, techn.
Colosseo: «Pepote» Pablito Calvo.
Italia: Avanzi galera, Constantine.
Lingotto: «Regina Margot» colori, Jeanne Moreau, A. Franciolli.
Moderno: «Nave delle donne maledette» techn. Karima.
Nizza: «Autocolonna rossa».
Piemonte: Tesoro di Pancho Villa. Scope techn. Calhoun, Winters.
S. Carlo: Avventure di Casanova.
Spezia: «La linea francese» A. 12.

Alba: «Delitto perfetto» technic. G. Kelly, Ray Milland, Cummings.
Apollo: «Altalena di velluto rosso» technic. Scope Ray Milland.
Diana: «Così parla il cuore», tech.
Dora: «Perle nere del Pacifico».
Edera: «Una tigre in cielo» tech. CineScope, Alan Ladd, J. Allyson.
Lucento: Napoli canta. Rondinella
Lutrario: «I perversi» technicol.
Stewart Granger, Jean Simmons.
Roma: «Ore disperate» H. Bogart.
Splendor: Avventuriera di Bahamas colori Yvonne De Carlo, H. Duff.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Adriano, Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alcione, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: Geografia poetica - 11,30: Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Orchestra Conte - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale radio - Media delle valute - Orchestra Ferrari - 14: Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena? - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Mandolinista G. Anedda - 17: Orchestra Anepeta - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Città e canzoni - 19,45: Salotti del Risorgimento - 20: Orchestra Ferrio - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - 21,05: «Mosè», melodramma sacro, musica di Rossini, direttore: Tullio Serafin, orch. e coro di Roma della Rai - Dopo l'opera: ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,59: Gazzettino piemontese e Listino Borse.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Mattinata in casa - Il buongiorno - 9,30: Le canzoni di anteprima (Luttazzi) - 9,45: La voce di Sandra Tramaglini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Meridiana, orchestra W. Galassini - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50 La fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - 14,45: Le canzoni di Domenico Modugno - 15: Giornale radio - Orchestra Angelini e Barzizza - 16: Terza pagina - 16,30: Radiolimpo - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni e una parola - 21: Spettacolo della sera: Concerto di musica leggera, orch. A. Trovajoli - 22: Ultime notizie - «La realtà supera la fantasia», radiocomposizione - 22-22,30: Siparietto - «Senza fili» rivista.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La medicina e il dolore - 19,15: Anton Dvorak - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera (Busoni, Liszt) - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Paria», un atto di Strindberg - 22: Musiche contemporanee (Alfredo Casella) - 22,30: Estetismo europeo dell'Ottocento.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Il mondo attraverso i francobolli - Il fischio solitario - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: «I contrabbandieri del mare» (film) - 22,15: «Ultime avventure di Rosina» (balletto, musiche di Délibes) - 22,45: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi e regioni Nord-Orientali condizioni di tempo variabili con cielo nuvoloso e qualche locale precipitazione anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con cielo poco nuvoloso. Sugli Appennini nelle ore pomeridiane temporaneo aumento della nuvolosità. Sulla Val Padana e lungo le coste degli alti e medi versanti Adriatico e Tirrenico foschie al mattino. Temperatura in leggero aumento sulle regioni del basso e medio Tirreno; stazionaria altrove. Mari: Canale di Sicilia mosso; i rimanenti mari leggermente mossi o calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	24,3	Pescara	12,4	23,0
Trento	7	25,4	L'Aquila	10,4	23,4
Trieste	15	23,5	Roma	13,6	26,3
Venezia	14,6	22	Campobasso	13	24
Milano	17	25,1	Bari	19	24
Torino	14,6	24,2	Napoli	15,2	26,2
Genova	16,2	20,4	Potenza	13,2	23,2
Bologna	11,6	24,4	R. Calab.	15,8	26
Firenze	13	24,4	Messina	17	25,6
Pisa	12,8	23,1	Palermo	17,2	26,6
Ancona	16,5	22,1	Catania	15,7	24,3
Perugia	13,6	23,2	Cagliari	14,3	27,2

CONSIGLI A CHI STA PER RECARSI IN VACANZA

Invito ad un giusto naturismo contro i mali della vita moderna

Bisogna saper sfruttare con arte e senza rischi i doni del sole, non affrettando la tintarella - I benefici del "bagno d'aria,, ed i vantaggi di quello di mare - Ginnastica razionale ed abbondante ricorso ai frutti della terra

Bisogna convenirne. La medicina ufficiale, affaccendata nel mirabile progresso delle scoperte terapeutiche d'ordine biochimico, si è lasciata sfuggire di mano un arnese importante per la prevenzione di malanni e financo per la loro cura, il naturalismo, come dire quel certo ritorno alla natura, che indubbiamente ci offre tanti mezzi utili a conservare ed anche a riconquistare la salute spontaneamente. Cosicché, sincopatosi in naturismo il primitivo termine di naturalismo, ad un dato momento di esso si è impadronita taluna gente per farsene insegna di un gusto, di un modo di vita, che, da premesse di indiscussa igiene, a poco a poco ha indubbiamente tralignato.

Pertanto si è visto il naturismo confondersi addirittura col nudismo, per ciò che concerne la semplicità dell'abbigliamento (come se i pochi decimetri dei costumi estivi potessero neutralizzare i benefici dei bagni d'aria e di sole), ed identificarsi col vegetarismo assoluto e con l'assoluto crudismo, per quanto riguarda l'alimentazione (come se le proteine animali mai fossero necessarie, e, d'altronde, la cottura non rendesse digeribili certe sostanze, altrimenti indigeste e non utilizzabili). Di conseguenza del giusto naturismo, parto genuino della tradizionale igiene, come semplicità di vita fisica e di condotta morale, non sono rimaste neppure le vestigia; mentre si è andati assistendo al pullulare di vere sètte naturistiche, variamente differenziate nell'esaltazione di pratiche naturali diverse, che, per l'unilateralità dell'applicazione, impongono riserve sugli auspicati benefici dei loro risultati.

Orbene, col ridestarsi della medicina che s'ammanta dell'epiteto di preventiva, ci par ragionevole che questa ritorni a far uso il primitivo movimento, inquadrandone significato ed orizzonti, come mezzo migliore per controbilanciare almeno i danni del vivere moderno tra le necessità professionali quotidiane e le esigenze della meccanicizzazione ognora invadente.

Il momento è propizio per cominciare. La stagione invoglia col suo caldo e pure col refrigerio delle brezze mattutine nelle zone alberate, con la lievità del moto ondoso del mare lungo il litorale della nostra penisola, con l'apparire della frutta stagionale, pronta a succedere in una variazione deliziosa. Invero, senza il bisogno di inquadrarsi in sètte, già volge un movimento di campeggiatori, un ridestarsi di escursionisti, un affollarsi di bagnanti, su arenili marini o fluviali. Ecco, dunque, uno spontaneo naturismo in pieno, anche se lo si chiama semplicemente villeggiatura o lo si definisce sport. Ma per avere bene le carte in regola, dovrebbe da un lato saper sfruttare con arte e senza rischi i doni del sole senza affrettare imprudentemente la tintarella, del moto senza cadere nell'affaticamento, ed i frutti della terra con vitamine e minerali preziosi, e dall'altro essere informato in modo che lo slancio attuale non si smorzi completamente al finir della stagione, ma lasci traccia nella condotta futura dei singoli; cioè li educhi e li prepari pure ad una giusta attività fisica autunnale ed invernale, ad una vita che non disdegni l'aria libera neppure allora.

Anche «allora» evidentemente sarà utile un certo diporto intercalare tra le occupazioni professionali; perché i mezzi di trasporto meccanici motorizzati, a poco a poco estendendosi sino alla capillarizzazione, vanno soffocando sempre più l'agilità dei muscoli, tarpano l'ampiezza della respirazione, rallentano i processi del metabolismo organico, cioè, in parole povere, impigriscono il lavaggio dei tessuti corporei, che conseguentemente si infarciscono di scorie tossiche.

Pure il benefico bagno d'aria, stimolo che dalla pelle eccita salutari riflessi profondi, eretto a vero culto del naturismo, si potrà fare in inverno, sia pur breve ed in movimento, a patto che ci si avvezzi già oggi col patrocinio del tempo più favorevole. I bagni d'aria costituiscono, d'altronde, il miglior completamento delle cure climatiche di questi mesi, si effettuino queste al mare od in campagna o ai monti. Ma bisogna operare col buon senso, affinché non si tramuti in realtà il pregiudizio di coloro che temono che il bagno d'aria solleciti nevralgie e reumatalgie. Proprio chi a queste, come ad altre malattie da raffreddamento, è predisposto può, invece, trarre dalla corretta pratica dei bagni d'aria la migliore garanzia profilattica, adattando e, per così dire, irrobustendo la cute contro i rischi delle perfrigerazioni.

Buona regola è di integrare il bagno d'aria con lievi bagni di sole, a seconda del tempo che fa nella giornata. Va eseguito all'aperto, con liberi movimenti del tronco e degli arti sotto la carezza della luce ed il vellutato massaggio dell'aria lievemente mossa. Con ciò ricrea le funzioni organiche e procura una sensazione di benessere tale da influire anche sull'umore, sì da fornire una soddisfazione completa fisica e psichica. Non sono brusche le oscillazioni che determina nella pressione sanguigna, nella termoregolazione, nel respiro, che diventa più profondo, più ampio, più idoneo all'ossigenazione del sangue e quindi alla nutrizione dei tessuti; sono oscillazioni di modico grado, ma tali da creare nell'organismo un opportuno acceleramento del ricambio e da stimolare funzioni assopite. Una parentesi va aperta a questo punto per mettere in guardia i deboli e gli ipertesi, raccomandando ai primi di allenarsi alla igienica pratica di irrobustimento con scrupolosa gradualità, ed agli altri di non esporsi quando la temperatura è bassa; non diversamente siano cauti i dolenti d'intestino, provvedendo a proteggersi l'addome con una adatta fascia di lana.

Come il bagno d'aria va fatto muovendosi, il bagno di mare è tanto più salutare se accompagnato dal nuoto, anche se eseguito alla buona. Difatti, esso consente che l'acqua marina serva da utile massaggio su tutta la superficie corporea, attivandone sempre meglio la circolazione. Quasi una ginnastica dei capillari sanguigni cutanei, una vera sollecitazione della funzionalità della pelle è ciò cui induce una nuotata senza sforzo, sia calma l'acqua oppure leggermente mossa. E questo val bene saperlo, perché l'igiene della pelle significa non soltanto la protezione di un nostro naturale mantello di protezione, ma soprattutto la miglior manutenzione di un vero laboratorio, qual è la cute; nel quale si realizzano trasformazioni utili di sostanze, si captano sensazioni necessarie per avvertire l'organismo delle variazioni ambientali, si dà incitario ad agire in conseguenza, soprattutto nel senso della difesa. Ecco anche perché va raccomandato di non maltrattare la nostra pelle con quella mania estiva di arrivar presto alla bronzatura con irrazionali esposizioni al sole, e conseguenti arrossamenti irritanti e urenti scottature.

Angelo Viziano

Dalla Corte Costituzionale

Confermata la legittimità di una legge della Val d'Aosta

Roma, 26 giugno.

Questa mattina sono state rese note altre due sentenze della Corte costituzionale. Esse riguardano problemi regionali: una della Valle d'Aosta e l'altra del Trentino-Alto Adige.

La Corte ha respinto il ricorso proposto dal Presidente del Consiglio per illegittimità costituzionale degli articoli 8 (primo comma) e 9 della legge contenente provvedimenti intesi a favorire la produzione, la lavorazione e la conservazione dei prodotti lattiero-caseari approvata dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta il 6 agosto 1954.

Nel ricorso del Presidente del Consiglio contro la legge valdostana si sosteneva che la Regione avesse legiferato nel campo della cooperazione e del lavoro, cioè fuori dei limiti stabiliti dallo statuto speciale, e ciò perché l'art. 8 della legge prescrive la approvazione da parte dell'amministrazione regionale degli statuti delle cooperative e dei consorzi tra produttori che chiedono di affittare i caseifici, burrifici e magazzini costruiti dalla Regione; e perché l'art. 9 stabilisce che la gestione delle cooperative o dei consorzi è soggetta al controllo dell'amministrazione regionale che designa uno dei membri del collegio dei sindaci.

La Corte osserva, invece, che la preventiva approvazione dello statuto della cooperativa o del consorzio da parte dell'amministrazione regionale non è un atto di approvazione da cui dipenda la validità o l'efficacia dello statuto, ma soltanto una comprensibile cautela nell'interesse della Regione perché questa possa rendersi conto che la cooperativa offre le garanzie necessarie per usufruire dei benefici della legge. Tale disposizione non può perciò ritenersi riferita alla cooperazione ed al lavoro quale materia estranea alla competenza legislativa della Regione.

Analogamente la designazione di uno dei membri del Collegio dei sindaci da parte della Regione rappresenta solo una garanzia per quest'ultima e non solo non riguarda la materia della cooperazione e del lavoro, ma non porta alcuna deroga alle disposizioni generali relative ai controlli governativi sulle cooperative e sui consorzi.

Il motivo principale del ricorso del Presidente del Consiglio contro la legge della provincia di Bolzano sull'artigianato era che questa all'articolo 1 subordina l'esercizio professionale di una impresa artigiana nel territorio provinciale all'iscrizione in apposito registro. In forza di tale disposizione, infatti, il lavoratore che da altra provincia si volesse trasferire in quella di Bolzano troverebbe un ostacolo insuperabile, in contrasto con il principio dell'art. 120 della Costituzione che fa divieto alle regioni di limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualsiasi parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro. La Corte l'ha perciò dichiarata incostituzionale.

Lo Scià di Persia a Mosca



Lo Scià di Persia in visita a Mosca, a colloquio con Bulganin e Voroscilov (Telefoto)

Altri grossi "nomi,, implicati nel traffico delle droghe?

Il capo della sezione narcotici di New York a Roma per lo scandalo degli stupefacenti

Un ex-poliziotto dette il via alle indagini dopo aver assistito in un bar ad una scenata - Come Max Mugnani, l'ex-gerarca fascista tossicomane, sfuggì agli americani spacciandosi per vittima politica - Carlo Croccolo è partito per la Spagna



«Pepito» Pignatelli (a destra) fotografato insieme a Nino Torlonia (a sinistra) fratello di Augusto ed a Dado Ruspoli ad un recente concerto tenutosi all'Eliseo. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Fino a quali confini sociali e geografici si allargherà lo scandalo degli stupefacenti nelle prossime ore o nei prossimi giorni, non è dato ancora prevedere. E dire che tutta questa maleodorante storia di cocaina, di morfina, di orge cominciò da un grammo di bicarbonato, poco più di un mese fa. Una sera dello scorso maggio un distinto signore sulla cinquantina entrò difilato nel «Victor Bar» di via Emilia, un piccolo locale notturno a due passi da via Veneto; si avvicinò pallido d'ira a un tavolo, afferrò per il bavero un signore magro, elegante, sulla sessantina, e prese a scrollarlo e a gridargli amari rimproveri e insulti. Dai concitati discorsi si capì che l'aggressore accusava l'altro di avergli venduto una bustina contenente bicarbonato anziché cocaina.

Fra i clienti del bar che assistevano incuriositi alla scenata e che cercavano di mettere pace c'era l'amministratore di un'importante ditta romana, che sino a qualche tempo fa era funzionario di polizia; l'ex-poliziotto fece in giro qualche domanda apparentemente oziosa, prese mentalmente degli appunti. Il giorno dopo andò a fare una visita ai suoi colleghi di una volta in Questura, e regalò loro le notizie raccolte la sera prima. Venne fuori che l'aggredito si chiamava Max Mugnani, una vecchia conoscenza della polizia italiana; e in un primo tempo sembrava che la faccenda dovesse esaurirsi lì, nell'arresto di questa colorita macchietta del malcostume italiano.

Il Mugnani è nato a Cento, nel Ferrarese, 59 anni or sono. Era appena un giovincello quando si gettò nelle squadre d'azione che infierivano nella sua provincia e divenne in tal modo amico di Italo Balbo; in seguito, accompagnò il quadrumviro a Roma, e fu nominato console della milizia federale, e in Africa. Sin da quel tempo questo unico eroe dei nostri tempi aveva capito la sua vera vocazione: procacciare a sè stesso la cocaina e una bella, facile vita vendendo ad altri gli stupefacenti. Di tanto in tanto abbandonava il suo abito professionale per concedersi qualche capriccio. Una volta, per esempio, un alto e austero funzionario ministeriale capitò a Tripoli con funzioni ispettive; Max Mugnani se lo fece amico, lentamente riuscì ad adescarlo e in breve per Tripoli l'ispettore tossicomane divenne motivo di pesanti scherzi.

Era troppo, anche per un uomo della disinvoltura di Balbo; in 24 ore fece sloggiare il suo amico dagli ozii coloniali, lo restituì a Roma. Qui Max Mugnani conobbe un'era di celebrità non solo nei caffè e negli alberghi di via Veneto, ma in tutti gli ambienti consolari e diplomatici che facevano capo al triangolo Roma-Berlino-Tokio; e fu nella primavera del 1941, quando a Roma arrivò Matsuoka, il ministro degli Esteri giapponese. La mattina in cui doveva recarsi a Palazzo Venezia per un incontro che era stato definito «storico» con Mussolini, Matsuoka giaceva riverso nel suo letto sotto la pesante azione delle droghe graziosamente fornitegli dal console Mugnani.

Fu l'ultima bravata compiuta dall'estroso ferrarese, per lo meno fra quante ne inventò sotto il regime fascista. Infatti fu mandato al confino, a Brindisi. Là lo trovarono gli Alleati, là egli riuscì a farsi considerare un perseguitato politico e a persuadere la polizia alleata che la parola «tossicomane» scritta sul suo cartellino voleva dire «tossicologo». Convinti di trovarsi di fronte a uno studioso di veleni, gli Alleati gli affidarono un deposito di medicinali; qualche tempo dopo, quando capirono l'equivoco, era troppo tardi: dalle cassette dei medicinali erano già scomparsi notevoli quantitativi di stupefacenti.

In seguito il lestofante continuò i suoi lucrosi traffici, prima a Milano e da ultimo a Roma. Cercava di non dare nell'occhio, si diceva piazzista di liquori, e scialava con prudenza il molto denaro che guadagnava procurando droghe agli intossicati e iniziando al vizio giovani appartenenti a famiglie facoltose. Perciò la polizia non fu sorpresa nell'apprendere i particolari della scenata avvenuta al «Victor Bar»; pensava che la faccenda si sarebbe conclusa con l'arresto dell'anziano pregiudicato e di qualche suo complice minore. E difatti così avvenne; insieme col Mugnani furono fermati un cameriere, un autista e la sua amante, una mondana ventiquattrenne. Tuttavia nella perquisizione eseguita nell'abitazione del Mugnani vennero alla luce due elementi importanti: una fascia nera, da mettere sotto la giacca dello smoking, e nel doppio fondo di un cassetto alcuni appunti incomprensibili.

La fascia nera era confezionata come una cartuccera, in modo da nascondere le bustine di cocaina e le fiale di morfina. Era questo un indizio che anche gente del bel mondo, forse di alto rango, quella che di solito si reca alle feste in abito da sera, veniva abitualmente rifornita dal Mugnani. Quanto agli appunti, tenuti in un linguaggio convenzionale, presto diedero agli esperti della polizia la chiave per decifrarli. Tuttavia non erano elementi sufficienti per arrestare i colpevoli e per fornire alla magistratura le prove dei delitti compiuti.

Per un mese esatto, dopo l'arresto del Mugnani, la polizia ha lavorato con molta segretezza e anche con una meritoria spregiudicatezza; suoi funzionari dall'aria sciocca o eccitata sono stati mandati a frequentare il «Victor Bar», sino al punto che erano accettati come iniziati dai clienti abituali; e altri funzionari, sotto i falsi panni di fotografi ambulanti, hanno pedinato nei ritrovi notturni gli indiziati per vedere di quali compagnie si circondassero, e al momento buono facevano scattare gli apparecchi. Intanto, nei locali della questura venivano invitate via via le persone che probabilmente erano al corrente di certi aspetti del vasto traffico e consumo di stupefacenti: in un mese sono stati così passati al setaccio cento e più individui.

Ieri sera, quando è scoccata l'ora convenuta, la polizia ha tirato su la rete. Pare che tre o quattro grossi pesci abbiano fatto in tempo a guizzarne fuori, ma non dovrebbe tardare la loro cattura. Altri, che pure avevano presentito l'avvicinarsi della resa dei conti e che si erano allontanati da Roma, sono stati presi egualmente; così, il marchese Emanuele De Seta, che si trovava a Palermo.

L'attore Carlo Croccolo, denunciato a piede libero, ha varcato invece la frontiera di Ponte S. Luigi: ha dichiarato di essere diretto in Spagna dove girerà un film e si è rifiutato di commentare la denuncia sporta a suo carico.

Pare che fra gli indiziati ci fossero il figlio di un industriale torinese, un altro principe romano, la nipote di un senatore democristiano e il figlio di un facoltoso costruttore edile. Intanto, dall'Austria è arrivato a Roma Charles Siragusa, l'italo-americano capo della sezione narcotici del dipartimento di polizia di New York; e si vuole che il suo ritorno a Roma sia tutt'altro che casuale, se si ricorda quale gran guaio rappresenti per la società americana il vizio degli stupefacenti e quante fatiche stia conducendo la polizia degli Stati Uniti per stroncare alla fonte il traffico dei narcotici.

Come vuole il nostro costume politico, la polemica ha cominciato a soffiare sul fortilizio che si leva dallo scandalo per spingerlo verso la parte avversaria. Si dice da alcuni che le vergognose cose ora venute in luce sono la dimostrazione di quanto infrollita, degenere, sia diventata l'alta società italiana, e recano come prova i nomi di tre fra gli otto arrestati: il principe «Pepito» Pignatelli, il duca Ludovico Lante della Rovere, il marchese Emanuele De Seta; e il nome di un altro duca, Augusto Torlonia, che figura fra i nove sospetti denunciati a piede libero. Tuttavia, accanto ai nomi di questi viziosi dal sangue blu, l'amore dell'esattezza esige che siano allineati anche quelli di altri giovani o non più giovani che nelle vene hanno rosso sangue plebeo.

Nè la polemica regge se condotta su basi provinciali; perché se è esatto che fra gli imputati molti sono romani, non mancano i rappresentanti delle altre regioni; come, per esempio, l'attore napoletano Carlo Croccolo o i medici palermitani o quel Francesco Giordano detto «Poffo», mediatore di mobili, nato a Ivrea.

E quanto mai è opportuno ricorrere anche per questo caso alla solita retorica della «generazione bruciata»; in tutta questa brutta storia di corrotti e di corruttori, troviamo giovani poco più che ventenni e anziani che da tempo si sono lasciati alle spalle i settanta anni.

La verità vuole che il vizio non conosca cittadinanza, condizioni sociali, età; il vizio alligna dovunque trovi il terreno adatto, in alto e in basso, a nord e a sud, fra i giovani e fra i vecchi. E' stato sempre così, e lo sarà sempre. L'importante è che la società, come in questo caso, sia ben decisa a strapparne le radici. E per far ciò è necessario aprire le porte del carcere anche ai discendenti di casati fra i più illustri nella storia d'Italia, ebbene, non ci resta che restare ammirati di fronte al sicuro coraggio con cui la polizia ha tirato la rete e ha mostrato quali pesci vi erano dentro. Ora la parola spetta all'autorità giudiziaria, e nessuno dubita che si mostrerà altrettanto coraggiosa: la legge commina una pena da tre a otto anni di reclusione agli spacciatori di stupefacenti. Non ci sembrano pene esagerate se appena appena chiudiamo gli occhi e lasciamo che davanti alla nostra mente sfili lo squallido corteo dei disastri e anche dei lutti che i venditori di droghe seminano nelle famiglie italiane.

Nicola Adelfi

La polizia avrebbe chiuso l'inchiesta sullo scandalo

Roma, 26 giugno.

Da parte degli organi competenti si precisa che l'operazione di polizia condotta dalla questura di Roma per la repressione del consumo e smercio di stupefacenti deve ritenersi conclusa e non si sono da attendersi altri sviluppi di nessun genere. Ogni altra induzione al riguardo è destituita di fondamento.

Gli atti sono già stati rimessi alla competente autorità giudiziaria. (ANSA)

Nessuno ricorda a Ivrea la famiglia del Giordano

Ivrea, 26 giugno.

Il mediatore Francesco Giordano, arrestato dalla polizia romana perchè implicato nel traffico di stupefacenti, risulta nato a Ivrea il 24 giugno 1918. Ma vi nacque per caso. Il padre, Alfredo (che un anno prima aveva sposato a Napoli la signorina Anna Cuccillato), era stato trasferito a Ivrea, proveniente da Ottaviano, in provincia di Napoli, nella sua qualità di tenente del 54° Fanteria. Vi giunse il 10 febbraio 1918; il 24 giugno nacque Francesco, il quale naturalmente fu registrato all'anagrafe di Ivrea. Sette mesi dopo, nel gennaio 1919, il tenente Alfredo Giordano fu trasferito a Firenze, e la famiglia lo seguì.

E' da ritenersi che a Firenze la famiglia si sia fermata a lungo, almeno fino al 1936. Infatti quando il giovane Francesco, a 18 anni, fu iscritto nelle liste di leva, risultava residente a Firenze, in via Borghini 16.

Non pare che Francesco Giordano sia mai tornato a Ivrea. Nessuno in città afferma di conoscerlo, o comunque ricorda d'averlo visto.

Un nazionale ungherese di pallanuoto ha chiesto asilo politico a Napoli

Di notte Aladar Szabo fugge dall'albergo e raggiunge la Questura - Dopo lunghe ricerche l'allenatore decide di rimpatriare senza di lui - Aveva premeditato il piano a Torino, durante i campionati del '54

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 giugno.

Uno degli atleti delle cinque squadre venute a Napoli per gli incontri internazionali di pallanuoto e di atletica leggera, l'ala destra della «Nazionale» ungherese di pallanuoto, Aladar Szabo, si è rifiutato di rientrare in patria, chiedendo, a norma del diritto d'asilo, protezione alla polizia italiana.

E' questo, al di là del pur notevole interesse suscitato dalle gare negli ambienti sportivi, l'episodio più interessante dell'avvenimento che aveva fatto giungere, da una settimana, folte delegazioni di atleti dai Paesi d'oltre cortina, e precisamente due squadre — la cecoslovacca e la romena — per il «triangolare» di atletica allo Stadio del Vomero, e altre tre — la russa, l'ungherese e la romena — (oltre quella tedesca inviata dalla Repubblica federale di Bonn), per il «pentagonale» di pallanuoto, alla piscina della Mostra d'Oltremare, vinta, quest'ultima, proprio dalla formazione magiara di cui l'Aladar era uno dei più noti componenti.

Durante le gare, veniva notato che il giovane ungherese — l'atleta ha 23 anni — cercava più volte di avvicinare sia un suo connazionale residente attualmente a Napoli, Bandy Zolllomi, allenatore di un'associazione locale, sia un altro compatriota, Istjavan Huniady, allenatore della squadra italiana di pallanuoto, domiciliato a Roma per il tempo del suo ingaggio. E non sfuggiva che entrambi gli ungheresi evitavano sempre i tentativi di colloquio dell'Aladar che, evidentemente, cercava aiuto e consiglio.

Ieri sera, dopo il banchetto in un ristorante di Santa Lucia, offerto dagli sportivi napoletani ai vincitori del torneo, Aladar Szabo saliva sul pullman che conduceva la comitiva all'Hôtel Parker, in corso Vittorio Emanuele. Giunto però il pullman a destinazione — erano le 1,30 — l'Aladar, con il pretesto di imbucare delle cartoline, si tratteneva fuori. Come è stato ricostruito da un fattorino dell'albergo e dal custode del parcheggio, il giovane si allontanava velocemente. Saliva su un filobus e chiedeva al conducente di farlo scendere alla fermata più vicina alla Questura.

Introdotto immediatamente davanti al commissario di notturna, spiegò confusamente, in francese, il suo caso. Il commissario avvisò la Squadra politica, e poco dopo Aladar Szabo ripeteva in ungherese a un altro funzionario, con l'aiuto di un interprete, la sua vicenda precisando di essere scapolo e di avere avuto intenzione di non rientrare più in Ungheria fin dal 1954 quando venne a Torino per i Campionati europei.

All'Hôtel Parker, appena constatata l'assenza dell'Aladar, il capo della delegazione, Bela Raiky, ha ordinato che la partenza, fissata nella notte — alle 2,55 — fosse rimandata, mentre veniva informato subito il Consolato ungherese. Ma stamane, convintisi ormai tutti che non si trattava di un fatto misterioso e avuta conferma ufficiale dell'accaduto dalla nostra polizia, la delegazione è ripartita senza Aladar Szabo, che è stato provvisoriamente alloggiato in Questura.

c. g.

Incertezza sulla data d'apertura della caccia

Roma, 26 giugno.

Numerose difficoltà si verificano quest'anno nello stabilire la data di apertura della caccia. Interpellato in proposito alla mancata emanazione di norme, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha attribuito il silenzio al non avvenuto invio di proposte in merito da parte delle Giunte provinciali, ed anche alla eccezionale invernata che impone provvedimenti straordinari atti a tutelare le riserve faunistiche.

Si avrà quasi certamente, quindi, l'apertura cosiddetta «duplice»: verso il 15-20 agosto per la caccia alle specie migratorie; verso la prima decade di settembre per la caccia alla selvaggina stanziale. Soltanto per la Toscana si prevede una data unica di apertura, data, peraltro, ancora da stabilire.

Il delitto di un diciottenne a Messina

Uccide a coltellate la compagna di liceo

La ragazza aveva respinto le sue proposte amorose - L'assassino arrestato nella notte

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 26 giugno.

Sei coltellate inferte con folle furore da uno studente diciottenne ad una compagna di scuola che tornava dallo studio a casa, sono il tragico tremendo epilogo di un amore non corrisposto. Il giovane, Giuseppe La Spada, iscritto al liceo di Barcellona, si era innamorato di un'avvenente fanciulla del luogo, Grazia Recupero, essa pure diciottenne, studentessa di liceo, che aveva sempre respinto le reiterate profferte del giovane spasimante.

Iersera la studentessa Graziella Recupero, mentre dalla abitazione di una sua collega presso la quale si era trattenuta per prepararsi agli esami tornava a casa, veniva fermata dal compagno Giuseppe La Spada.

A un invito a passeggio, la ragazza rispondeva con un rifiuto e allungava il passo. Vistasi inseguita dal La Spada, essa si rifugiava nell'abitazione di una vecchia signora. Lo studente irrompeva nella casa e, scostata la padrona con uno spintone, colpiva con sei coltellate alle spalle e al petto la compagna di scuola, e poi fuggiva.

La studentessa veniva prontamente trasportata all'ospedale di Barcellona, dove, due ore dopo, decedeva senza aver ripreso la conoscenza.

La giovane, appartenente a famiglia molto distinta del luogo, era studiosa e seria; il giovane invece, che ne ha così brutalmente stroncato l'esistenza, era di famiglia più modesta e abitava nel sobborgo Sant'Antonio. Più volte il La Spada aveva manifestato alla ragazza i suoi sentimenti e sempre con fervore appassionato, ma la ripulsa era stata costante; non si era però mai rassegnato e assillava ogni giorno con le sue profferte la giovane.

Non erano valsi neppure i consigli di moderazione da parte di amici e parenti: la passione del ragazzo non si spegneva e nella mente sconvolta andava purtroppo maturando la tragica decisione.

Ieri sera, sapendo che la giovane avrebbe percorso la strada nazionale Messina-Palermo per rientrare nella propria abitazione dopo aver studiato in casa di una compagna di scuola, l'attese ancora una volta. Che cosa disse lo studente alla ragazza forse non si potrà mai sapere, forse frasi d'amore commiste a minacce, e ancora una volta il rifiuto fu netto e gelido.

Il giovane perse allora il controllo di sé, si mise ad inseguire la ragazza che, comprendendo il pericolo, come si è detto, si era messa a correre, la rincorse anche quando la vide, spaventata, rifugiarsi nella prima casa che le capitò e qui, dopo un'ultima richiesta, estrasse un coltello e le vibrò come un folle sei colpi: la povera fanciulla cadde insanguinata e poco dopo morì all'ospedale.

A mezzanotte il giovane La Spada è stato sorpreso dai carabinieri nelle campagne di Vigliatore, nella zona di Barcellona, e arrestato.

a. c.

Riconsegnata alla famiglia la ragazza rapita da 3 giovani

Trapani, 26 giugno.

Vita Passanante, la ragazza di 17 anni, rapita domenica sera a Campobello di Mazara, da tre giovani, uno dei quali ha ucciso con un colpo di pistola il padre della giovane che tentava di impedire il ratto, è rientrata oggi a casa.

La Passanante è stata rintracciata in seguito ad una comunicazione dello stesso rapitore, il contadino Giuseppe Calcagno, il quale ha fatto avvertire uno zio della ragazza che questa si trovava in località «Bresciana» del territorio di Castelvetrano.

Pubblicato un altro decreto per l'art. 17 sulle Borse

Roma, 26 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato stasera il secondo decreto di attuazione dell'articolo 17 della legge Tremelloni. Esso riguarda i modelli da usarsi per le comunicazioni allo schedario dei titoli azionari. I modelli — in corso di distribuzione — sono due: uno di carico (per gli acquisti), l'altro di scarico (per le vendite). In ognuno dovranno essere indicati le generalità, l'indirizzo e la nazionalità del compratore, del venditore e dell'ente operante; nonché il numero di matricola dei titoli, il quantitativo trattato, il prezzo complessivo, di riporto e a premio e la data di scadenza del contratto.

LE DENUNCE DEI REDDITI PER LA "VANONI,, IN PIEMONTE

I contribuenti torinesi con un imponibile oltre 5 milioni

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi della «Vanoni» che hanno denunciato redditi superiori ai 5 milioni. Su «Stampa Sera» di oggi pubblicheremo quelli da 3 a 5 milioni e su «La Stampa» di domani quelli da 2 milioni e mezzo a 3 milioni.

Le cifre — che sono state ricavate dai ruoli esposti in via Amedeo Avogadro 21 — debbono intendersi così: la prima rappresenta il reddito imponibile, la seconda, tra parentesi, l'ammontare dell'imposta che il contribuente deve pagare.

Redditi in ordine decrescente fino a 20 milioni di lire annue:

Agnelli Giovanni 206.000.000 (47 milioni 877.000); Valletta Vittorio 55.800.000 (8.043.575); Nasi Emanuele Filiberto 53.000.000 (9 milioni 216.700); Aimone Marsan Giorgio 44.200.000 (7.041.125); Mazzini Giuseppe 41.400.000 (6 milioni 240.510); Nasi Giovanni 40 milioni 200.000 (6.142.500); Cavallo Edilberto [illegible] (6.129.280); Frazzati Alfredo 33.000.000 (4 milioni 605.908); De Quarti Paolo 33.400.000 (4.082.680); Peace Mario 32.000.000 (4.400.000).

Furstemberg Tassilo 29.000.000 (3.863.400); Agnelli Umberto 28 milioni (3.810.600); Camerana Giancarlo 27.400.000 (3.507.200); Agnelli Giorgio 27.200.000 (3 milioni 468.000); Ferrero di Ventimiglia Luca 26.800.000 (3.395.260); Levi Leone 25.400.000 (3.174.400); Turati Silvio 26.600.000 (3.356.520); Bosio Giuseppe 25.400.000 (3 milioni 179.440); Bosio Francesco 26.200.000 (3.102.120); Foccardi Mario 25.200.000 (3.052.110); Vola Annibale 25.200.000 (3.010.200); Ruffini Carlo 22.400.000 (2.506.200).

Cavallo Bianca Maria di Edilberto 21.800.000 (2.511.360); Boglione Giovanni 21.400.000 (2 milioni 436.640); Bocca Ernesto 21 milioni (2.317.430); Bruschi Rambalde 21.000.000 (2.267.745); Chiaudano Salvatore 20.000.000 (2 milioni 312.360); Rivetti Pier Giorgio 20.600.000 (2.313.380); Balbo Bertone di Sambuy 20.400.000 (2 milioni 268.145); Merelli Dario 20.200.000 (2.242.260); Reda Clara 20.000.000 (2.246.280).

Redditi da 20 a 10 milioni di lire annue in ordine alfabetico:

A Abbeg Werner 15 milioni 200 mila (1.446.270); Accornero Oreste 11.200.000 (955.360); Acutis Franco 13.800.000 (1.226.895); Albanese Lorenzo 16.500.000 (1 milione 718.640); Arborio di Gattinara Mercurina 11.200.000 (934 mila 380); Astore Pietro 14.600.000 (1.401.600).

B Balbis Francesco 13 milioni 600 mila (1.364.800); Bastai Pio 12.200.000 (895.740); Benedetto Giovanni 16.800.000 (1.572.100); Bessone Francesco 12.800.000 (1 milione 119.730); Berla Biagio 17.400.000 (1.704.900); Bertolone Pietro 11.800.000 (928.499); Bianchetti Andrea 11.000.000 (802.960); Bocca Andrea 13.400.000 (1 milione 515.260); Bocca Giuseppe 19.300.000 (2.026.170); Boccaccio Adelina 10.800.000 (906.120); Boeri Angelo 14.900.000 (1.429.030); Bonadè Bottino Vittorio 19.400.000 (2.003.790); Bono Gaudenzio 16 milioni 400.000 (1.520.694); Borgo Gregorio 10.600.000 (861.920); Bosco Giacomo 18.000.000 (1.868.270); Bozzalla Anna 17.600.000 (1 milione 829.200); Bozzalla Giorgio 12.000.000 (996.270); Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto 11.800.000 (896.154); Burgo Pietro 15.800.000 (1.572.000).

C Cantatore Vittorio 11.800.000 (1.004.060); Capessi Edgardo 11.200.000 (955.360); Carello Martino 11.600.000 (881.930); Cattaneo Giovanni 13.800.000 (1.336.000); Cavallo Giorgio di Edilberto 16.600.000; (1.569.030); Chiantelassa Attilio 15.600.000 (1.542.840); Colongo Giovanni Renato 15 milioni 200.000 (1.486.560); Comoglio Giovanni 10.600.000 (861.930); Cravetto Luigi 12.400.000 (1.106.060); Cuniberti Giovanni Battista 15 milioni 400.000 (1.515.360).

D Daubrè Roberto 11 milioni (922.030); Dalla Chà Ambrogio 16.800.000 (1.718.640); Della Zoppa Giovanni 10.000.000 (811 mila); Delmastro Calvetti Anselmo 19.600.000 (2.048.219); Delmastro Calvetti Palmira 19.200.000 (2 milioni 20.880); Delmastro Calvetti Riccardo 15.500.000 (1.453.850); Demarchi Carlo 10.000.000 (769 mila 630); D'Harcourt Di Piano Alberto 11.400.000 (979.280).

E Escher Emma ved. Haab 17 milioni 400 mila (1.809.600).

F Florio Enrico 10.000.000 (811 mila); Franco Pier Luciano 11.800.000 (1.004.560).

G Garbaccio Leone 11.800.000 (1.030.140); Gatta Ferdinando 12.400.000 (1.106.080); Genero Alessandro 15.400.000 (1.402.085); Ghiglione Bartolomeo 19.000.000 (1 milione 918.900); Ghione Giovanni 10.800.000 (891.920); Gianolio Paolo 10.400.000 (858.000); Giraudi Giovanni 10.000.000 (782.650); Giura Giuseppe 10.800.000 (741.935); Gualco Armando 17.800.000 (1 milione 835.400); Guerra Renato 17.600.000 (1.792.610); Guglielmone Teresio 19.800.000 (2.120.840).

I Iura Giuseppe 11.600.000 (1.004 mila 560).

K Kiefer Gertrud ved Olivetti 19.000.000 (2.055.800).

M Marone Enrico 20 milioni (2.098.900); Martiny Gian Luigi 11.400.000 (979.380); Moschetti Francesco 14.200.000 (1.308.060).

N Nasi Laura ved. Camerana 19 milioni (2.055.800); Nosi Eugenio 13.800.000 (1.291.680).

P Pàrces Attilio 10 milioni 200 mila (882.485); Pastore Domenico 11.000.000 (920.800); Pastore Luigi 13.400.000 (1.316.160); Pellegrini Cleanthe ved. Rivoira 12.900.000 (1.215.800); Pignazi Teodoro 10.400.000 (858.000); Pola Bertinetti Renato 12.400.000 (1 milione 235.180); Prever Arturo 12 milioni 800.000 (1.223.526).

Q Querena Francesco 11 milioni (930.800).

R Raineri Luigi 14 milioni 600 mila (1.401.600); Rasero Riccardo 14.200.000 (1.340.407); Ratti Giuseppe 14.800.000 (1.339.830); Ravassi Ferdinando 13.800.000 (1.102.978); Re Carlo 16.000.000 (1.338.025); Reda Gabriella 18 milioni 800.000 (2.024.760); Remmert Antonio 10.200.000 (834.360); Rivetti Camilla 16.400.000 (1.659.680); Rivetti Franco 16.600.000 (1 milione 689.880); Rivetti Silvio 15 milioni 800.000 (1.572.000); Rivoira Pellegrini Ugo 10.800.000 (881.565); Rossi Virginia 12.400.000 (1 milione 106.080); Rossi di Montelera Lando 11.700.000 (1.004.560); Rossi di Montelera Metello 13.400.000 (1.106.080); Rossi di Montelera Teofilo 18.800.000 (2.034.760); Rossi di Montelera Valeria 11.200.000 (955.360).

S Spinola Maria ved. Della Cha 11 milioni (930.800).

T Taccone Domenico 14.600.000 (1.394.840).

V Vay Aldo 12.800.000 (1.222.236); Viganò Dario 15.800.000 (1 milione 573.100); Vigliardi Paravia Tancredi 16.000.000 (1.618.755).

Z Zanetti Luigi 13 milioni (1.019 mila 835); Zuppini Dionisio 13.800.000 (1.291.680).

Redditi da 10 a 5 milioni di lire annue in ordine alfabetico:

A Accati Silla Federico colori e vernici 5.600.000 (352.800); Accatino Rodolfo 5.300.000 (362.330); Acutis Bernardo Maria 6.400.000 (426.880); Agosti Giorgio imp. 5.100.000 (223.285); Ajello Luigi 6.500.000 (436.150); Aymone Marsan Riccardo 8.000.000 (571.032); Albenga Giuseppe ing. 5.100.000 (272.700); Alessio Mario rappr. 5.700.000 (465.880); Angeli ing. Luigi 5.700.000 (297.045); Anselmetti Giancarlo ing. 7.000.000 (486 mila 380); Astrua Luigi impr. strad. 5.700.000 (361.350); Audino Davide ind. 5.800.000 (339.220); Audisio Eugenio ind. 6.300.000 (417 mila [illegible]); Avezzano Flavio dir. ind. 7.100.000 (495.580); Avogadro di Collobiano Ferdinando 6.300.000 (417.060).

B Badini Confalonieri Alberto avvocato 5.500.000 (343.750); Balma Riva Clotilde 5.300.000 (325 mila 950); Bairati Giuseppe sartoria 6.200.000 (407.960); Banderali Umberto impiegato 9.150.000 (190 mila 760); Barabino Ettore impiegato 5.100.000 (308.550); Baravalle Giorgio industriale 8.100.000 (598 mila 590); Barbotto Berand Mario decoratore 8.800.000 (674.080); Barra Benedetto direttore banca 7 milioni 400.000 (413.050); Baudi di Selve Vittorio 7.200.000 (505.440); Belloni Mario ingegnere 6.300.000 (417.060); Bermond Marco 5 milioni 900.000 (364.567); Bernardi Marcello 5.500.000 (335.050); Bersano Pietro impiegato 6.700.000 (313.010); Bertocchi Andrea medico 8.200.000 (575.074); Bertolè Leopoldo notaio 6.300.000 (417.060); Berutto Giacomo 7.000.000 (485 mila 100); Biancalana Luigi medico 6.800.000 (419.402); Binelli Giulio impiegato 5.600.000 (361.450); Bocca Annibale 8.100.000 (598.590); Boero Giovanni 6.000.000 (389.400); Bosech Pietro 7.000.000 (430.395); Boggio Luigi 5.100.000 (308.550); Bonassi Giovanni off. meccanica 5.000.000 (300.000); Bonelli Michele industriale 5.100.000 (308.550); Boneschi Francesco industriale 7 milioni 700.000 (513.290); Bonetti Guido impiegato 5.400.000 (366 mila 775); Bonfante Vittorio concessionario 5.100.000 (308.550); Bonzano Giuseppe combustibili 5 milioni 100.000 (308.550); Borgo Carlo industriale 9.000.000 (718 mila 260); Borlaghieri Riccardo industriale 5.100.000 (308.550); Borsotti Pier Carlo medico 5 milioni (361.042); Bosco Giacomo dirigente 6.000.000 (389.400); Bosco Lino industriale 9.200.000 (718 mila 530); Botta Carlo industriale 7.400.000 (481.600); Botta Italo industriale 7.700.000 (408.060); Botta Renzo ingegnere 7.700.000 (500 mila 910); Bottai Giulio impresario 5.700.000 (361.380); Bouriot Piero [illegible] 7.650.000 (446.160); Brezzi Giuseppe industriale 8.500.000 (641.750); Brian Maria Luisa ved. Penod 6.600.000 (446.160); Broggi Umberto avvocato 9.900.000 (787 mila 840); Brondi Lorenzo 5 milioni 300.000 (335.950); Brossa Giovanni impiegato 5.100.000 (226.200); Brunetti Mario direttore AEM 7 milioni 900.000 (454.336); Buzzetti Bernardino 5.300.000 (317.200).

C Cagliero Mario, impiegato, 5 milioni (237.800); Calabi Renato dirig. 7.600.000 (514.300); Calcagni Antonio 8.300.000 (526.264); Camera prof. Ugo 7.400.000 (442 mila 266); Campra Cornelio 5 milioni 800.000 (370.620); Canale Giuseppe ind. 5.300.000 (317.200); Candeliero ing. Adelchi 5.800.000 (365 mila 30); Canova ing. Giovanni propr. stabili 5.900.000 (379.960); Canturnè Louis imp. 7.000.000 (350 mila 420); Capietti Giovanni 5 milioni (300.000); Cappablanca Francesco 8.000.000 (620.010); Caracciolo di Brienza Michele principe di Spinosa 5.700.000 (357.558); Carando Quirico medico 6.300.000 (355 mila 3); Carosso Giorgio 6.300.000 (417.060); Casalotto Paolo 5 milioni 500.000 (343.750); Casana Vittorio 7.760.000 (559.875); Cavalli d'Olivola Rosetta Clara 5.800.000 (370.620); Cavicchioli ing. Gioachino frigoriferi 8.300.000 (465.800); Cavinato prof. Antonio 9.000.000 (726.616); Cena Giovanni impr. edile 7.100.000 (495.580); Ceresani Giuseppe proc. d'azienda 8.400.000 (334.800); Cerruti Giuseppe legatoria 6.600.000 (446.160); Cerutti Carlo ingegnere dirig. industr. 5.100.000 (344.880); Chiabotti geometra Carlo 6.700.000 (439.660); Cibrario Luigi imp. 5.700.000 (375 mila 595); Ciapero Giovanni commerc. 6.900.000 (475.410); Claretta Clotilde 7.200.000 (505.440); Colombo Simeone commerc. 6.000.000 (389.400); Colombo Wilma 8 milioni 700.000 (663.940); Costamagna Francesco trasporti 8.300.000 (609.360); Costamora Giovan Battista industr. 5.100.000 (308.550); Cristoforo ing. Edoardo 5.100.000 (235.295); Crosetto Lorenzo trasporti 6.200.000 (407.960); Crova di Vaglio baronessa Paola 5 milioni (300.000); Culasso prof. Tito medico 5.700.000 (316.173); Cura [illegible] Giulio 5.500.500 (284.905).

D Daghetto Giovanni commerciante 5.600.000 (280.350); Dalla Verde ing. Agostino 7 milioni (397.595); Daniele Enrico 6 milioni (389.400); Dantini Bruno 6 milioni 900.000 (475.410); Da Agostini Riccardo ind. 8.900.000 (652 mila 740); De Amicis avv. Ugo fu Edmondo 5.700.000 (361.380); De Benedetti ing. Emilio 8.000.000 (588.000); De Benedetti Guido di Camillo 5.500.000 (343.750); De Benedetti ing. Rodolfo 5.900.000 (359 mila 590); De Coll Tancredi fabbr. cioccolato 5.900.000 (379.960); De Coster rag. Edmondo 5.800.000 (376 mila 320); Delle Piane prof. Giuseppe 9.500.000 (652.691); De Marchi Francesco imp. 6.900.000 (439 mila 679); De Marci Sante Bruno impieg. 6.500.000 (334.230); Demo Giovanni panetteria 5.000.000 (280 mila 346); De Pieri Roberto 8 milioni 200.000 (532.065); De Rossi Agostino industr. 7.700.000 (500 mila 30); De Valle Marcello saldature 8.200.000 (600.260); Di Palo Michele ingrosso tessuti 5.400.000 (334.800); Degliotti prof. Giulio medico 7.200.000 (431.872); Donini ing. Alberto meccanica 8.700.000 (376.365); Durio cav. Erberto 8 milioni 300.000 ([illegible]).

E Emanuel Giuseppe, industriale 7.900.000 (577.450); Emanuel Roberto officina 7.800.000 (547.060); Emprin Gilardini Pier Maria 5 milioni 300.000 (325.960); Engelfred Anna in Nicolis 5.900.000 (379.960); Engelfred Maria Alberta 5.300.000 (317.200).

F Facconi Pietro 7.300.000 (411 mila 340); Favretto Riccardo officina meccanica 6.000.000 (389 mila 400); Fecia di Cossato Secondo 6.300.000 (417.000); Fenaroli Guido 6.600.000 (446.160); Ferraris Francesco agente di cambio 5 milioni 100.000 (308.550); Ferraris Renzo tipografia 5.100.000 (308 mila 550); Ferraris di Celle Andrea ingegnere 5.300.000 (317.300); Ferratj Wanda 5.300.000 (717.000); Ferro Ferruccio impiegato 5 milioni 900.000 (325.860); Ferrua Alessio ingegnere 5.465.000 (333.315); Fiandra Alessandro commerciante 5.700.000 (302.865); Foa Roberto agente cambio 5.200.000 (317.200); Fogagnolo Arnaldo ingegnere 9 milioni 700.000 (662.100); Fogliano Alberto direttore A.T.M. 5.100.000 (216.870); Fontana Vincenzo ingegnere 5.900.000 (379.960); Frassoni Francesco ragioniere 8.000.000 (560 mila 575); Frassinelli Ademaro 5.100.000 (255.560); Fusari Alberto medico chirurgo 7 milioni (310.722).

G Gabrielli ing. Giuseppe, dirigente, 5.800.000 (363.715); Gagliano ing. Alfredo, contr. edile, 8.300.000 (620.010); Gajal de La Chenaye Luigi, dirig., 9.300.000 (796.930); Gallenga prof. Riccardo, medico, 4.700.000 (356.176); Gatti Corrado, industr., 7.100.000 (495.580); Gentile ing. Giulio, 6.900.000 (378.195); Ghisotti Giovanni, ind., 5.300.000 (304.600); Giacosa ing. Dante, 5.900.000 (292.590); Gioannini Alberto, avv. 6.000.000 (389.400); Giordana ing. Carlo, 5.300.000 (361.876); Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera, 9.600.000 (764.160); Giovine prof. Angelo, commercialista, 5.700.000 (361.380); Giubergia Giuseppe, agente cambio, 6.400.000 (426.880); Giupponi ing. Francesco, imp., 5.600.000 (365.350); Giustina Gaudenzio, ind., 5.600.000 (352.800); Giustina ing. Pietro, 5.100.000 (308.550); Gobbo Pietro, piazzista, 7.700.000 (473.650); Golzio prof. Silvio, 7.800.000 (447.600); Governato Giuseppe, imp., 5.000.000 (325.575); Grassi Luigi, impresa., 7.200.000 (505.440); Graziano Francesco, 5.700.000 (361.380); Graziano Gaetano, offic. mecc., 5.000.000 (379.380); Gribaldo Maddalena, ved. Ghibaudi, 7.700.000 (556.710); Gribaudi prof. Dino, 5.200.000 (264.600); Grisotti Bruno, 5 milioni 100.000 (308.550); Guagno Enrico, benestante, 6.200.000 (407 mila 960); Gusla Carlo Filiberto, imp., 6.500.000 (346.109); Gualco Luciano, ind., 7.100.000 (476.200); Gualco Mario, industr., 5.700.000 (418.250); Guerrini Giovanni, impresario, 5.600.000 (352.800); Guidobono Cavalchini Garofoli bar. Emilio, 5.000.000 (292.327); Gullio Alfio, impresario, 6.800.000 (365.200).

H Hilfiker Giacomo, officina meccanica 5.700.000 (361.380).

I Jhier rag. Gino, dirigente 6 milioni 400.000 (338.967); Isotta Mario, agente di cambio 5.200.000 (317.200); Joannes Giorgio, ind. 6.000.000 (389.400); Joannes Giuseppe, industr. 6.000.000 (389.400); Joannes Guido, industr. 5.900.000 (379.960); Iona prof. Luciano 6.400.000 (481.526).

L Lago Maria Luisa ved. Gozzini 5.600.000 (352.800); Lavazza Giuseppe, commerciante 5.900.000 (362.905); Lavazza Mario 5.900.000 (363.365); Lavazza Pericle, dottore 5.900.000 (363.365); Lerda Michele Carlo, commissionario Borsa 5 milioni (300.000); Leri Ugo, dirig. 6.800.000 (428.644); Lingeri Giovanni, impres. 7.600.000 (546.440); Liore Guglielmo, commerciante 6.300.000 (306.060); Lovetti Bodoni Ermenegilda, casalinga 7 milioni (486.100); Lovetti Bodoni Pia, casalinga 6.900.000 (475.410); Lora Totino Dino, ind. 8.100.000 (598.590).

M Macciotta Giovanni 6.500.000 (486.150); Maffei Carlo, dirigente 6.000.000 (303.900); Maggiora Domenico Giuseppe 7.800.000 (535.600); Magliola Massimo 6 milioni 200.000 (397.480); Magliola Pietro, possid. 6.400.000 (316.600); Magni Mario, impieg. 8.400.000 (518.435); Malocco ing. Pasquale 7.000.000 (497.580); Mairano Mario, medico 6.000.000 (350.803); Malinverni Vittorio, ing. 7.600.000 (469.385); Mandelli Silvio, not. 8.900.000 (595.200); Marangoni Carlo, avv. 9.200.000 (718.520); Marzary Giorgio, ing. 5.100.000 (335.830); Marossero Giovanni, biancheria 7.000.000 (486.100); Marsaglia Giacomo, banchiere 9.700.000 (776.000); Martino Michele, decor. 9.900.000 (787.930); Marsulla Primo rag. 5.400.000 (232.930); Massa Pio, agente cambio 5.500.000 (389.400); Massonis Di Pralafera Giovanni 5.700.000 (361.380); Massonis Di Pralafera Luigi 8.900.000 (785.300); Meaglia Giovanni, telerie 7.500.000 (535 mila 500); Menini Ernesto, off. mecc. 6.200.000 (398.330); Midana Alberto, med. 6.400.000 (505.945); Migliasso Domenico, off. 5.000.000 (300.000); Minola Enrico, imp. 5.900.000 (294.866); Moiraghi Giuseppe, sarto 5.100.000 (598.500); Molinengo Luigi, medico 7.500.000 (434.445); Molli Luigi 8.700.000 (663.940); Momigliano Arturo, ingegnere 6.000.000 (389.400); Montalcini Enzo, impiegato 6.600.000 (430.310); Morra Giuseppe, off. mecc. 6.000.000 (389.400); Moschetti Maria 5.400.000 (426.880); Mosetto Gian Battista, ing. 7.500.000 (515.000); Moltura Ferdinando, dir. 6.300.000 (326.795).

N Nigra Alberto, industriale 7.600.000 (546.440); Norzi Livio, ing. 5.200.000 (317.200).

O Oberto Mario, laboratorio, 5.000.000 (300.000); Odasso Attilio, medico 5.400.000 (285.932); Odifreddi Alfonso, prodotti chimici 5.600.000 (308.320); Oglietti Giovanni, imp. 5.300.000 (321.815); Oliaro Tommaso, med. 7.100.000 (495.580); Olivero Erberto, appaltatore 7.400.000 (535.400); Omegna Giuseppe, medico 5.800.000 (341.451); Oreame Alfredo, banchiere 5.000.000 (270.000); Orsini Tommaso, med. 5.900.000 (380.910).

P Pagella Domenico 7.700.000 (535.940); Pallavicino di Ceva Carlo 8.300.000 (713.455); Paracchi Alfredo, ind. 7.500.000 (535.500); Passerin D'Entreves Francesco 6.300.000 (417.060); Petrone Giovanni, dentista 7.100.000 (496.580); Pelassa Giorgio, industr. 6.200.000 (407.960); Pellegrini Fernando 9.700.000 (776.000); Pelliccioli Ettore, dirig. industriale 5.200.000 (636.240); Pellissetti Italo, ind. 9.200.000 (780.050); Peretti Griva Domenico 5.200.000 (242.018); Perosino Giovanni 5.100.000 (219.540); Petrazzini Ben Omega 5.200.000 (326.950); Picco Giovanni, avvocato 8.200.000 (620.010); Pierri Giuseppe, imp. 5.200.000 (226.636); Piovano Pietro, industr. 5.400.000 (334.800); Pizzi Carlo, ingegnere 5.100.000 (290.100); Pomponio Romolo, impres. 9.900.000 (793.930); Prever Ada ved. Villa 9.900.000 (793.930).

R Rabotti Francesco, rappresentante 6.900.000 (475.410); Ragazzi Paolo, ingegnere 5.300.000 (344.370); Ramella Felice, geometra 6.200.000 (407.960); Ramella Mario, appaltatore 5.300.000 (325 mila [illegible]); Rampazzi Giovanni, impresario 8.000.000 (636.900); Ravera Gian Pietro, medico 5 milioni 200.000 (321.195); Reda Silvio, 7.800.000 (567.060); Regis Aurelio, 7.700.000 (534.725); Rehsteiner Giacomo, industriale 5.800.000 (370.620); Rignon Paolo, 7.100.000 (495.580); Riva Filippo, 5.900.000 (395.310); Rivella Francesco, pellicceria 9.700.000 (776.000); Rivetti Alessandro, 7.300.000 (292.530); Rivoira Guglielmo, industriale 8.400.000 (561.980); Robecchi Emilio, medico 6.400.000 (325.201); Roi Franco, 8.300.000 (620.010); Romana Clara ved. Cannone, 5 milioni 800.000 (325.960); Romano Giovanni, industriale 6.400.000 (426.880); Rondolino Cesare, 7 milioni 200.000 (505.440); Ropolo Giovanni, articoli fotografici 5 milioni 700.000 (361.380); Rosazza Claudio, ing. 5.800.000 (370.620); Rosazza Edison, impr. 6.300.000 (417.060); Rosazza Walter, autorimessa 5.500.000 (343.750); Rosazza Ugo, ingegnere 9.100.000 (649.555); Rossi Mario, musicista 6.800.000 (363.555); Rubio Guido, ingegnere 7.800.000 (429.415); Ruspa Luigi, labor. meccanico 5 milioni (300.000).

S Sacerdote ing. Adolfo, 7 milioni 100.000 (495.580); Salza Andrea, 5.700.000 (278.550); Salvatelli Vasco, rappres. 7.800.000 (567.060); Sambuelli Mario, 7 milioni 800.000 (497.935); Sandrelli Giulio, 8.900.000 (652.740); Sannio Lidia in Molo, 5.900.000 (475.410); Sarzano Guido, impres. 7.400.000 (525.400); Scartozzi Cesare, medico, 8.600.000 (612.550); Schierano Camilla ved. De Marchi, comm. 8.500.000 (641.750); Sella Secondino, commerc. 9.400.000 (741.460); Selve Wieland Else, 5.700.000 (361.380); Serangeli Alessandro, 5.000.000 (216.155); Serra Giuseppe, appalt. 6.000.000 (389.400); Sertorio Gian Maria, 6.300.000 (363.210); Sezzano Mario, 6.000.000 (353.800); Soffietti Giuseppe, 6 milioni 900.000 (475.410); Spinola Michele Federico, 8.600.000 (469 mila 860); Squillario Pasquale, 5.800.000 (370.620); Stoppani Franco, medico 8.400.000 (553.743).

T Tabacco Guglielmo, impiegato 5.300.000 (226.855); Tamagnini Anita 8.500.000 (641.750); Tedeschi Mario, avvocato 6.700.000 (455.600); Tondato Isidoro, 6 milioni 300.000 (417.060); Tonelli Roberta, industr. 6.300.000 (417.060); Torassi Cesare, dirigente 5.000.000 (208.475); Torelli Federica, possidente 8.800.000 (674.080); Torresa Augusto, impiegato 5.400.000 (337 mila 770); Tosi Gianfrancesco, impiegato 5.900.000 (379.960); Treves Umberto, agente di cambio 7.100.000 (495.580).

V Valente ing. Aldo 5.100.000 (308.550); Valla Bernardino 5.100.000 (308.550); Vallini Alessandro, 7.500.000 (535.500); Veglia Francesco 6.100.000 (398.130); Veglio Giovanni 5.700.000 (332.370); Venezio Walter, banchiere 5 milioni 400.000 (301.170); Vercellotti Francesco 6.900.000 (475.410); Verme Angelo, commercialista 7 milioni 300.000 (515.380); Verona Mario, 6.400.000 (426.880); Viglietti Riccardo, industriale 5.900.000 (378.346); Villa Gian Franco, industriale 7.400.000 (525.400); Vinti Vitterino 5.600.000 (331.300); Vitale Eugenio 5.400.000 (334.800); Vitelli Giovan Mario, 5.000.000 (300.000).

W Weigman Massimo, avvocato 5.000.000 (300.000); Wild Lodovico, 8.000.000 (588.000).

Z Zaffran Gianfranco, impiegato, 5.200.000 (226.060); Zava Angelo, 5.800.000 (370.620); Zeme Eugenio, rappresentante 5.700.000 (361.380).

Il maggior contribuente di Roma ha un imponibile di 186 milioni

E' l'industriale Francesco Palma - Tra i proprietari terrieri è in testa il principe Andrea Doria Pamphili con 84 milioni e mezzo

Roma, 26 giugno.

Ieri sono stati resi pubblici nella Capitale i ruoli principali suppletivi, compilati in base all'ultima denuncia sui redditi. Agli effetti dell'imposta complementare, è stato denunciato un imponibile di 86 miliardi e 800 milioni di lire, per il quale i 113.470 contribuenti iscritti a ruolo, pagheranno un'imposta di 2 miliardi e 672 milioni. Per l'imposta di ricchezza mobile, l'imponibile denunciato raggiunge i 22 miliardi e 273 milioni e le 48.807 partite iscritte daranno un gettito di 2 miliardi e 136 milioni. Un altro miliardo e 407 milioni sarà dato, infine, dai redditi minori.

Ieri abbiamo dato l'imponibile denunciato dagli attori e dai registi del cinema da cui figurava che il principe Antonio De Curtis (Totò) aveva l'imponibile più alto con 86 milioni.

Tra i grandi proprietari terrieri, figura al primo posto il principe Andrea Doria Pamphili con 84 milioni e 500 mila lire. Vengono poi Leonardo Albertini, 33 milioni; gli eredi del principe Francesco Ludovisi Boncompagni, 30 milioni; Piera Giacosa vedova Albertini, 26 milioni; Nicolò Carandini, 22 milioni; il principe Alessandro Torlonia, 21 milioni e 800 mila; Margherita Pallanco Mossi, 21 milioni e 400 mila; Ennio Gotti, 20 milioni; Francesco Ambrò, 18 milioni e mezzo; Marc'Antonio Brancaccio, 18 milioni; Luciana Frassati, 17 milioni; Marcello Sinigallia Mayer, 13 milioni 800 mila; Ernesto Stacchini, 13 milioni; Maria Antonietta Reale, 12 milioni e 800 mila; Guglielmo De Fonseca-Pimentel, 12 milioni e mezzo; il principe Clemente Aldobrandini, 12 milioni.

Fra gli industriali il reddito più alto denunciato per la complementare, è quello di Francesco Palma con 186 milioni, seguito da Marisa Parodi-Delfino con 135 milioni Francesco Serra di Cassano con 107 milioni; Alvaro De Orléans Borbone con 105 milioni; Ferdinando Innocenti con 75 milioni; Luigi Innocenti con 62 milioni; Giuseppe Fiorentini con 61 milioni; Riccardo Parodi-Delfino con 50 milioni.

Tra i professionisti, l'ing. Gino Pubblici è stato iscritto per un imponibile di 41 milioni, l'architetto Dante Casini per 28 milioni, il prof. Pietro Valdoni per 26 milioni e mezzo, Renato Casale (per diritti di brevetto) per 22.400 mila, il notaio Tito Staderini per 16 milioni e mezzo, l'ing. Torello Puccini per 15 milioni.

Umberto Spada ha il più alto imponibile fra i dirigenti industriali, con 19.800 mila; lo seguono Salvino Sernesi, 15.400 mila, Aldo Samaritani, 14 milioni, Massimo Francesco Spada, 11 milioni, Gilberto Sanna, 11 milioni, Adriano Stremignoni 10.600 mila.

Tra i costruttori e titolari di imprese, Elia Federici, ha un imponibile di 74 milioni, Elio De Angelis 33 milioni, Nicola Ciardi 33 milioni, Innocenzo Caci 29.600 mila, Francesco Ciardi 22 milioni e mezzo, Guglielmo Persichetti 23 milioni e mezzo, Ageo Cidonio 22 milioni, Ugo Rana 21 milioni e mezzo.

Fra i commercianti il reddito più alto è stato denunciato da Fedele Franchi con 25 milioni, lo seguono Manlio Canterini, 23.600 mila; Alberto Bagnini, 18.200 mila.

I ruoli pubblicati a Novara

Novara, 26 giugno.

Da stamani sono in visione i ruoli relativi all'imposta complementare per il 1956. Sono stati tassati redditi per 3 miliardi 528 milioni con un tributo di 99 milioni e 300 mila lire.

Il maggiore contribuente è l'ing. Silvio Broggi, direttore della Soc. Elettrica Ovesticino, il quale, essendo stata la società assorbita dalla Edison, ha percepito una forte indennità di liquidazione. All'ing. Broggi è stato accertato un reddito di 55 milioni 58 mila lire e pagherà pertanto una tassa di un milione 168 mila lire.

Diamo l'elenco dei maggiori contribuenti.

Oltre 10 milioni: Giuseppe Agosta 15.984.000; Dante Avonto 16 milioni 630.000; Silvio Broggi 55.058.000; Vittorio Cerruti 12 milioni 200.000; Carlo Doppieri 11 milioni 200.000; Giacomo Fauser 26.200.000; Massimo Lupo 10 milioni 200.000; Ettore Gargano 14 milioni 600.000; Guido Maggia 11 milioni 800.000; Riccardo Monti 22 milioni 500.000; Mario Pavesi 11 milioni 500.000; Giuseppe Reyna 10.458.000.

Da 5 a 10 milioni: Mario Baccarino 8.700.000; Diego Cantone 7.400.000; Giovanni Carrozzi 5 milioni 300.000; Luigi Cusmano 5 milioni 300.000; Corrado Ferretti 6 milioni 800.000; Giovanni Fregonara 5.300.000; Macchi Giuseppe 5.300.000; Mario Marconi 8.100.000 Giuseppe Rossi 5 milioni.

Da 2 milioni e mezzo a 5 milioni: Mira Agnelli 2.850.000; Luigi Baldi 3.150.000; Aldo Baraggioli 3.150.000; Carmela Bardella 3 milioni 500.000; Gaetano Bellezza 3.400.000; Achille Belloni 4.450.000 Carlo Bozzana 4.100.000; Francesco Bina 2.500.000; Mario Bonino 2 milioni 800.000; Emilia Bossi 3 milioni 950.000; Renzo Bossi 3 milioni 300.000; Giuseppe Bottacchi 3.900.000; Teodosio Bottacchi 2 milioni 900.000; Renzo Bravi 3 milioni 300.000; Ettore Brioschi 3 milioni 400.000; Guido Canalini 3 milioni 150.000; Alessandro Cappa 3.650.000; Angelo Cappa 3.150.000; GianMaria Capucci 3.150.000; Battista Carnevale 3.450.000; Cesare Castano 2.500.000; Giovanni Caviglia 3.350.000; Aldo Colombino 2 milioni 550.000; Carlo Coppo 3 milioni; Bice Cùrsico 3.650.000; Francesco Corsico 2.600.000; Giovanni Cova 4.060.000; Pietro Croce 3.700.000.

Luigia De Marchi 2.960.000; Ugo De Michelis 3.000.000; Guido De Monti 4.700.000; Camillo Duc 2 milioni 600.000; Giacomo Ferraioli 4.150.000; Paolo Ferrari 4.800.000; Placido Flury 3.100.000; Pietro Fornara 4.700.000; Quinto Gallo 2.550.000; Alberto Gambigliani Zoccoli 4.400.000; Mario Garetti 3.650.000; Luigi Gola 3.300.000; Gilberto Invernizzi 2.500.000; Fausto Leinati 4.900.000; Giovanni Lenti 2.700.000; Ettore Maffioli 2 milioni 750.000; Francesco Magistrini 2.850.000; Giuseppe Malinverni 2.700.000; Silvestro Marmo Zucca 3.150.000; Francesco Martelli 2.750.000; Gerlando Marullo 4 milioni 700.000; Giovanni Maseri 3.250.000.

Paolo Panelli 2.550.000; Filippo Papania 3.800.000; Giuseppe Pavesi 3.400.000; Tullio Pedrazzoli 2 milioni 800.000; Ermanno Ponti 2 milioni 250.000; Giovanni Posso 4.400.000; Giuseppe Rasario 2 milioni 950.000; Mario Rossi 2 milioni 800.000; Jvonne Rutschie 3 milioni 400.000; Angelo Sacchetti 2.850.000; Silvio Santagostino 2 milioni 900.000; Umberto Secondi 2.000.000; Serafini Giovanni 4 milioni 100.000; Ettore Servino 4 milioni 326.000; Stefano Sguassini 4.450.000; Sandro Sozzetti 4 milioni 500.000; Ettore Spalla 3.575.000; Italo Sturla 2.500.000; Rinaldo Turnielli 3.100.000; Cesare Trevisan 4.240.000; Giacomo Zweifel 4 milioni 350.000.

Gli elenchi di Acqui

Acqui, 26 giugno.

Le denunce presentate ad Acqui per la Complementare comportano un imponibile di 177 milioni 802.000 lire. Ecco un elenco dei principali contribuenti con a fianco la cifra dell'imponibile: Stefano Baratelli, commerciante 2.030.000; Marianna Icardi, tessuti 2.310.000; G. B. Santi, notaio 2.528.000; Banca Bullo & Gaino 2.280.000; Fornaco Casserini Papis 3.332.000; Grattarola Cerlana, officina meccanica 8.235.000; F.lli Boccaro, produzione industriali vini e liquori 5.480.000; F.lli Collino, officina gas 2.410.000; Andrea Tacchella, officina meccanica 1.590.000.

Le denunce ad Ovada

Ovada, 26 giugno.

Duecentonovantuno contribuenti hanno denunciato per la complementare un reddito di 153 milioni 95 mila 700 lire; pagheranno complessivamente un'imposta di 4.134.063 lire. Ecco alcuni tra gli imponibili maggiori (tra parentesi l'imposta): Buffa Carlo, banchiere, 2.230.000 (86.543); Calsinari Anapo, pensionato, 1 milione 70.000 (33.473); Carlini Attilio, impiegato, 1.390.000 (33.337); Carosio Maria, benestante, 1 milione 460.000 (47.638); Chiappori Adolfo, medico, 1.010.000 (8300); Ferrando Andrea, industriale, 1 milione 330.000 (32.268); Gambarotta Emilio, impiegato, 1.780.000 (35.580); Gandolfo Romolo, impiegato, 1.440.000 (33.865); Gea Severino, impiegato, 1.580.000 (38.460); Giamberini Luigi, impiegato, 1 milione 530.000 (38.528); Grillo Biagio, impiegato, 1.870.000 (37.308); Minella Francesco, impiegato, 1 milione 340.000 (23.013); Mongiardini Giuseppe, macellaio, 1.220.000 (32.906); Mussa Carlo, notaio, 3 milioni 340.000 (136.060); Nespolo Carlo, impresario edile, 1.270.000 (30.333); Peloso Emilio, commerciante, 1.740.000 (57.653); Perfumo Andrea, pensionato, 1.440.000 (30 mila 125); Peruzzi Giovanni Battista, industriale, 3.130.000 (153.016); Persoglio Giuseppe, industriale, 3 milioni 300.000 (162.464); Repetto Lorenzo, industriale, 3.730.000 (118 mila 134); Repetto Stefano, industriale, 1.790.000 (58.365); Tasca Francesco, impiegato, 1.900.000 (30 mila 808); Tavolaccini Pietro, magistrato, 2.150.000 (55.305); Testore Guido, industriale, 2.320.000 (92 mila 960); Vignolo Giuseppe, impiegato, 1.710.000 (26.267).

I maggiori redditi ad Asti

Asti, 26 giugno.

Ad Asti è stato denunciato per la complementare un reddito di 1.370.297.000. Ecco i maggiori contribuenti: Bonaccorsi Paolo 2 milioni 250.000; Bruno Ettore 2 milioni 50.000; Calvi Giuseppe 10.000.000; Ciarenzi Mario 2.350.000; Climanti Paolo 2.060.000; Conte dott. Luigi 2.600.000; Conte Mario 2.050.000; Ercole Ario 2.000.000; Ernesto Marte 2.950.000; Faletti Vittorio 5.000.000; Griffa Aldo 2.850.000; Griffa Antonio 27.000.000; Griffa ing. Giorgio 3.450.000; Grosso Umberto 2.800.000; Lapegna Antonio 2.300.000; Petazzi Baruzzi dott. Mario 2.400.000; Pancini Carlotta 2.450.000; Russalla Costantino 4.650.000.

La Complementare ad Ivrea

Ivrea, 26 giugno.

Sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Ivrea, dal 27 giugno al 2 luglio, i ruoli dell'imposta Vanoni. Sono iscritti, per la complementare, [illegible] contribuenti per un imponibile di 1.256.580.000; l'imposta ammonta a 61.556.736. Diamo l'elenco dei maggiori contribuenti con imponibile superiore ai 2 milioni e mezzo: Beccio ing. Giuseppe 15 milioni 800.000; Cappellaro Natale 5.600.000; Castello dott. Luigi 3 milioni; Cottone Elilade 2.600.000; China Bina Battista 2.550.000; Cignetti Luciano 2.850.000; Coda Negozio ing. Aldo 2.550.000; Daverio Alarico 3.050.000; De Angelli ing. Giorgio 3.300.000; Debenedetti dott. Virginio 4.250.000; Enriquez ing. Giovanni 3.900.000; Forneris Giovanni Battista 4.650.000; Fossati ing. Danilo, 3.360.000; Galassi dott. Ugo 4.100.000; Garelli ing. Domenico 3.200.000; Getto Giovanni 3.200.000; Guiducci Roberto 2.600.000; Gilli Battistina ved. Marra 2.800.000; Guelpa Lucia 5.300.000; Gramaglia ing. Giuseppe 2.550.000; Jona ing. Raffaele 3.550.000; Lisler ing. Carlo 3.900.000; Lisler Maria Luisa 36 milioni; Luria ing. Salvatore 2 milioni 50.000; Mattiano ing. Oddino 3.650.000; Moiso ing. Giovanni 2.700.000; Momigliano dott. Franco 3.600.000; Olivetti ing. Adriano 53.000.000; Olivetti dott. Arrigo 56.000.000; Olivetti ing. Dino 38.600.000; Olivetti dott. Roberto 3.750.000; Olivetti Silvia 36 milioni 800.000; Pampaloni Geno 2.250.000; Pero dott. Giuseppe 38 milioni 200.000; Pomella ing. Fulgido 4.300.000; Pomo Filiberto 2 milioni 150.000; Prat Ferdinando 4.000.000; Prelle Camillo 3.700.000; Ravera Carlo 2.750.000; Ravera Giovanni 3.650.000; Ricci Gaetano 2.600.000; Rossi Piero 2.850.000; Sanvenero ing. Agostino 6.500.000; Sandino Giacomo 7.100.000; Salto ing. Rinaldo 3.550.000; Testore Ezio 3.960.000; Treves Guido 5 milioni 400.000; Trombetta Carlo 3 milioni 300.000; Tronti Angelo 3 milioni 450.000; Trossarelli dottor Giorgio 4.300.000; Weiss dottor Ignazio 3.900.000; Winkler Mario 2.050.000; Zanetti ing. Giulio 5 milioni 900.000.

I maggiori contribuenti ad Aosta

Aosta, 26 giugno.

I ruoli principali dell'imposta complementare sono stati esposti oggi a mezzogiorno nella sala-tasse del Comune e il pubblico potrà prenderne visione per cinque giorni. I contribuenti iscritti a ruolo sono 2373, con un imponibile di un miliardo 439 milioni 800 mila, e dovranno pagare 32.130.949 lire.

Ecco i maggiori contribuenti (tra parentesi l'imposta): Bertone prof. Carlo 8.300.000 (378.832); Fresia ing. Luigi 6 milioni (496 mila 797); Pasquali ing. Augusto 9 milioni (709.902); Portalupi Carlo 5.500.000 (301.354); Ricci ing. Cornelio 5 milioni (248.695); Sogno comm. Ugo 8 milioni (660 mila 761).

Da 3 a 5 milioni: Balestri dott. Francesco 3 milioni (102.720); Bondaz avv. Vittorino 3.800.000 (188.718); Braga dott. Piero 3 milioni 800.000 (142.787); Campane Edgardo 3.300.000 (147.313); Colombo dott. Francesco 3.050.000 (169.536); Corgnati Giuseppe 4 milioni 300.000 (322.579); Lucchini Carlo 3.450.000 (301.600); Marcoz ing. Carlo 3.200.000 (124.008); Margary ing. Emilio 3.200.000 (122 mila 803); Montrosset Alfonso 3.550.000 (210.269); Moretti Daniele 3.550.000 (210.263); Morat dott. Mario 3.600.000 (218.686); Portacul Cesare 3.900.000 (238.073); Ravera dott. Agostino 3.250.000 (119.440); Sebastiani ing. Alfredo 3.800.000 (181.600); Tocco Guelfo 3.760.000 (180.128); Voglino dott. Ugo 3.500.000 (135.752).

Da 2 a 3 milioni: Baietto geom. Angiolino 2.600.000 (128.143); Benussi dott. Lino 2.690.000 (84 mila 870); Berard Pietro Alidoro 2 milioni (94.050); Boley Domenico 2.850.000 (81.078); Borney Stanislao 2 milioni (93.838); Cardellino ing. Giuseppe 2.850.000 (67.796); Cella ing. Giovanni 2.050.000 (53 mila 791); Chanu avv. Pio Aureliano 2.500.000 (128.143); Cremonese ing. Nello 2.760.000 (89.119); Cuaz geom. Enrico 2.550.000 (131 mila 808); Deorsola Amerigo 2 milioni 900.000 (157.895); De Taddeo ing. Giulio 2.560.000 (72.950); Forneris geom. Battista 2.160.000 (108.836); Ferreri [illegible] Leonardo 2.700.000 (142.700); Gatti ing. Olimpio 2.400.000 (71.077); Germanà ing. Vincenzo 3.200.000 (87 mila 888); Girardini Giovanni 3 milioni 400.000 (154.305); Labarre ing. Riccardo 3.300.000 (107.283); Marchionni dott. Luigi 3 milioni (51.486); Martea Perolino Giovanni 2.850.000 (74.524); Marucco ing. Edmondo 2 milioni (58.900); Macchio Giovanni 3.800.000 (116 mila 479); Massobrio dott. Enrico 2.300.000 (75.018); Monti Catello 2.050.000 (97.138); Nicolis Aldo 2 milioni (58.130); Papone dott. Giuseppe 2.750.000 (146.598); Peano ing. Giuseppe 2.200.000 (58.046); Porro ing. Augusto 2.250.000 (60 mila 962); Raffo dott. Paolo 2 milioni 550.000 (108.508); Rossi comm. Stefano 2.900.000 (157.586); Sapegno Carlo 2 milioni 700.000 (89.153); Spirito dott. Giuseppe 2.300.000 (57.704); Tavola dott. Giuseppe 2.800.000 (154.305); Tomatis ing. Carlo 2.350.000 (73.244); Treolino ing. Attilio 2.450.000 (74 mila 808); Vitale ing. Gaetano 2 milioni 350.000 (48.334).

I ruoli ad Alessandria

Alessandria, 26 giugno.

Sono stati esposti stamane in una sala del municipio i ruoli Vanoni.

Poco numerosi gli alti redditi per la Complementare. Diamo i principali: Vaccarino Gianpiero, industriale 17.200.000; Vindìtti Domenico, chirurgo 6.700.000; Vallauri ing. Giuseppe 6.100.000; Agosti prof. Dino, primario ospedale 6 milioni; Quaglia Mario, industriale 5.900.000; Tomassini prof. Igino, primario ospedale 5.500.000; Cacciabue Oreste, ind. 5.800.000; Cesa Alfonso, argentiere 5.400.000; Volante Luigi, ind. 5.400.000; Simonelli Augusto, impr. edile 5 milioni 200.000.

Diamo ora un primo elenco di contribuenti per la R. M. con reddito superiore ai due milioni e mezzo: Astuti Pietro, impresario 2.946.500; Bassi Fratelli, ristorante 2.996.200; Baucone Stefano, assicuratore 3.900.000; Bocca Natale, aughetificio 2.500.000; Bocchio Giovanni, fabb. torroncini 2.740.000; Bollolli Silvio, fornace 3.395.200; Bologna Roberto, trattori 2.646.000; Bolognini fratelli, fonderia 3.768.000; Bruni Manfredo, notaio 2.811.400; Burzi Ferdinando, pastificio 2.955.300; Buzzo Ettore, notaio 5.182.600; Canesa Giovanbattista, notaio 4.497.200; Capurro Enrichetta e C., cinema 2.530.000; Cardona Aldo, mercerie 3.336.000; Cassano Giuseppe, pellami 2.510.000; Corradi Ferdinando, serramenta 3.246.000; Betti Gianluigi, notaio 3.530.000; Gestione fornaci Frat. Renso Cassine 10 milioni; Mulino Valle Tanaro, Fellmann 3.445.000; Fossati Luigi e Figli, mulino, Ovaglio 2.533.500; Riccardi Riccardo, calzaturificio, S. Salvatore Monf. 2.622.500; Varnelli Alessandro e Figli, molino 12 milioni.

Due anni all'uomo che uccise l'amante della moglie in rissa

Ferrara, 26 giugno.

Si è concluso, alla Corte di Assise di Ferrara, il processo a carico di Alghen Zanella, trentunenne, da Codigoro, imputato di aver ucciso con una coltellata, la notte del 15 marzo '54, Bruno Tartagni, amante della moglie, durante una rissa davanti a un osteria di Codigoro.

La moglie dello Zanella, Fernanda Finessi, ha confessato, in udienza, i rapporti avuti con il Tartagni attribuendogli anche la paternità d'una bambina. Il P. G. nella sua requisitoria, aveva chiesto tredici anni di reclusione per l'imputato. Dopo le arringhe defensionali, la Corte lo ha ritenuto responsabile di eccesso colposo in legittima difesa, condannandolo a due anni di reclusione.

Prosegue lo sciopero generale nelle quattro province risicole

Vercelli, 26 giugno.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, hanno deciso di proseguire lo sciopero generale ad oltranza, nelle quattro maggiori provincie risicole della Valle padana. Lo sciopero pertanto, esteso ai salariati agricoli e agli addetti al governo del bestiame e alla mungitura, non sarà sospeso nelle giornate di domani e giovedì, e si aggancerà allo sciopero nazionale dei braccianti e dei salariati e delle maestranze specializzate, pure proclamato dalle tre Federazioni a tempo indeterminato.

Il Comitato interprovinciale di emergenza degli agricoltori delle provincie di Vercelli, Novara, Pavia e Milano, riunitosi a Vercelli, ha confermato, dal canto suo, l'impossibilità materiale per i produttori agricoli di concedere ulteriori aumenti salariali nell'attuale situazione di depressione dei prodotti agricoli, e un'assemblea dei risicoltori, riunitasi alla «Casa dell'agricoltore», ha convalidato la decisione del Comitato, decidendo, pertanto, la resistenza ad oltranza.

Nelle campagne di Locate Triulzi, in provincia di Milano, è avvenuto un incidente, provocato da alcuni attivisti di estrema sinistra. Tre braccianti, guidati da certo Pierino Salvatori, si sono scagliati contro un ragazzo che lavorava, Mario Cornetti, di 17 anni e lo hanno gettato in una roggia; gli energumeni si sono poi rivolti contro la madre del giovane, percuotendola.

Il discorso alla Camera del Ministro dell'Industria

Nessuna modifica alle tariffe delle piccole utenze elettriche

Saranno rivisti i prezzi solo per i contratti superiori ai 30 Kw. Le imprese del Nord invitate a nuovi investimenti nel Mezzogiorno - Critiche del sen. Jannaccone ai bilanci finanziari

Roma, 26 giugno.

Il ministro Cortese ha concluso questa sera alla Camera la discussione sul bilancio dell'Industria. A proposito del settore dell'energia elettrica ha dichiarato: «Non ho mai avuto né ho il proposito di promuovere lo sblocco del settore, eliminando i controlli, che sono necessari in mancanza di regime concorrenziale. Non è stata mai presa in esame la tesi di un aumento tariffario, ma soltanto quella di una revisione della disciplina limitatamente alle utenze superiori ai 30 kw.».

Le prospettive del Piano Vanoni hanno trovato largo posto nell'illustrazione del Ministro. Nel primo decennio, per quanto riguarda l'industria è previsto un incremento del reddito netto in termini reali dell'85 per cento. All'industria, dunque, va la responsabilità di creare quell'aumento organico e permanente del ritmo economico del Paese, senza il quale tutta l'opera dello Stato sarebbe vana.

«Questa responsabilità — ha detto il Ministro — richiede da parte degli imprenditori italiani dedizione al lavoro, ansia continua di perfezionamento tecnico, coraggiosa assunzione di rischi, volontà di espansione su scala europea e mondiale. Richiede soprattutto da parte degli imprenditori l'incondizionata e piena accettazione del principio della libera concorrenza, anzi il desiderio della libertà di mercato poiché non è concepibile attuare il Piano Vanoni in una serra chiusa.

«Anche lo Stato — ha proseguito il Ministro liberale — ha una grande responsabilità: quella di mantenere intorno alla impresa privata un ambiente di serenità e di fiducia. Talvolta l'industria privata italiana reagisce con eccessivo nervosismo e critiche non obiettive a misure che toccano qualche suo interesse o non soddisfano qualche sua richiesta. Ma detto ciò, bisogna anche riconoscere che troppo spesso la polemica contro i monopoli, perseguendo finalità politiche o generalizzando con superficialità di giudizio, si trasforma in una avventata condanna di tutta l'iniziativa privata, di tutta la classe imprenditoriale, che è formata da centinaia di migliaia di imprenditori, che con il loro lavoro e la loro iniziativa rappresentano uno dei fattori fondamentali della vita e dello sviluppo economico del Paese».

Il Ministro ritiene necessario per la tranquillità dell'industria privata: una democratica stabilità politica; una moneta ferma; un sistema fiscale inflessibile contro gli evasori ma che non comprima il processo produttivo e non crei sperequazioni fra azienda e azienda); un ragionevole sopportabile costo del danaro.

Cortese ha purtroppo riconosciuto che i massicci interventi nel Mezzogiorno d'Italia non hanno infranto l'arretratezza secolare nè hanno elevato il tenore di vita in maniera sensibile. Una politica di lavori pubblici e di progresso in agricoltura non è sufficiente a risolvere il problema meridionale. Occorrono nuove industrie, occorre rimodernare quelle esistenti, necessitano incentivi tributari e doganali. «E' però anche indispensabile — ha detto — che l'iniziativa privata meridionale sia più attiva, abbia più coraggio e fantasia».

A proposito del settore cotoniero, Cortese ritiene che si debba tendere ad una produzione di qualità, per incrementare le esportazioni e di quantità per popolarizzarne il consumo. Ha affermato che le esportazioni nei Paesi dell'Est sono state agevolate, ma «la verità è che esse trovano ostacolo in ragioni obiettive di ordine economico».

Il bilancio è stato infine approvato con 195 voti favorevoli e 135 contrari. Anche il bilancio dell'Agricoltura, nelle due sedute di oggi, è stato portato avanti con alacre impegno.

Al Senato è proseguita la discussione dei tre bilanci finanziari che la Camera ha già approvato. Il senatore a vita Jannaccone ha svolto una critica al sistema economico. Egli ha messo in dubbio l'aumento del reddito nazionale affermando che si calcolano come investimenti le scorte che in realtà rappresentano un onere. Jannaccone si è dimostrato scettico anche sull'esecuzione del «piano degli investimenti» in quanto è assai difficile ch'esso possa giovarsi subito di cospicui investimenti statali: meglio sarebbe stato costruire, uno dopo l'altro, centri d'industria o di agricoltura industrializzata.

d. m.

I compensi agli statali per il lavoro straordinario

Roma, 26 giugno.

Il ministero del Tesoro ha pubblicato il prontuario dei compensi orari per il lavoro straordinario spettanti ai dipendenti dello Stato dal 1° luglio p. v.

Con il prossimo mese il compenso orario dello straordinario sarà, al netto, del seguente ammontare, sia per il lavoro effettuato nelle ore diurne feriali che per quelle serali o festive. Tra parentesi è indicato il rispettivo compenso orario lordo:

Personale direttivo, di concetto ed esecutivo

Ambasciatore: diurno lire 1.281,86 (1424); serale o festivo: 1.393,59 (1548).

Ragioniere generale dello Stato, capo della polizia, prefetto di prima classe: diurno lire [illegible] (1328); serale o festivo: 1299,86 (1144).

Direttore generale, ispettore generale capo: diurno 1110,01 (1233); serale o festivo: 1206,33 (1340).

Ispettore generale: diurno 826,43 (918); serale o festivo: 898,45 (998).

Direttore di divisione, segretario capo; diurno 616,67 (685); serale o festivo: 670,69 (745).

Direttore di sezione, segretario principale: diurno 496,04 (551); serale o festivo: 539,25 (599).

Consigliere di prima classe, primo segretario: diurno 400,61 (445); serale o festivo: [illegible] (484).

Consigliere di seconda classe, segretario, archivista capo: diurno 350,81 (372); serale o festivo: 380,67 (404).

Consigliere di terza classe, segretario aggiunto, primo archivista: diurno 295,57 (314); serale o festivo: 321,31 (341).

Vice segretario, archivista: diurno 261 (277); serale o festivo: 283,62 (301).

Applicato, commesso capo: diurno: [illegible] (247); serale o festivo: 256,74 (268).

Applicato aggiunto: diurno 205,97 (215); serale o festivo: 224,17 (234).

Personale ausiliario

Commesso capo: 206,93 (216); 226,18 (235). *Commesso* 199,26 (208); 216,51 (226); *Usciere capo:* 182,98 (191); 199,26 (208). *Usciere:* 173,40 (181); 188,73 (197). *Inserviente:* 163,82 (171); 177,23 (185). *Agente tecnico capo:* 199,26 (208); 216,51 (226). *Agente tecnico:* 182,98 (191); 199,26 (208).

Personale non di ruolo

Cat. 1ª A: 242,16 (257); [illegible] (279).

Cat. 1ª B: 223,21 (233); 242,97 (231).

Cat. seconda: 204,05 (213); 221,30 (231).

Cat. terza: [illegible] (198); 206,97 (216).

Cat. Quarta: 156,15 (163); 170,52 (178).

Interrogata in clinica una suora che parlò con don Beneggi morente

Respinta la superperizia per i tre fratelli Bettelle



I fratelli Bettelle: (da sinistra) Modesto, Giuseppe e Giancarlo durante l'udienza (Tel.)

Milano, 26 giugno.

Al processo per l'uccisione del parroco di Vermezzo, ripreso stamane dopo due giorni di sospensione, la Corte ha respinto la richiesta della Difesa per ottenere una superperizia psichiatrica, da eseguirsi in manicomio giudiziario sui tre fratelli Bettelle. Ha inoltre respinto la richiesta, sempre della Difesa, di citare come testimoni i periti che effettuarono la perizia psichiatrica sui tre imputati nel carcere di S. Vittore, accogliendo invece quella di udire la testimonianza di una suora, Giuseppina Mazzola, che raccolse le ultime parole di don Beneggi nell'ospedale di Abbiategrasso.

Poiché attualmente la religiosa si trova ricoverata in una clinica, la Corte ha dato incarico al giudice a latere, dottor Nola, di raccogliere sul posto, oggi pomeriggio, la deposizione della suora.

L'udienza ha avuto inizio alle ore 9, con l'interrogatorio del teste Domenico Banfi, un falegname di Vermezzo. Ad esso la Difesa ha rivolto numerose domande, per sapere come fossero i rapporti tra don Beneggi e gli esponenti del p.c.i. del paese. Il teste ha dichiarato che il sacerdote era stimato da tutti, ed ha escluso ogni movente politico al delitto.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina.

Impressionante sciagura nella zona di Chamonix

Due alpinisti di Lecco precipitano mentre tentano la scalata del Dru

I ramponi non hanno fatto presa su una placca di ghiaccio - Uno dei giovani ha riportato gravi fratture al cranio - L'altro, ferito e insanguinato, compie una marcia stremante per cercare soccorso

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 26 giugno.

Due alpinisti italiani sono precipitati questa mattina dal Dru, nel tentativo di ripetere la scalata compiuta l'anno scorso da Walter Bonatti. Uno di essi, benché seriamente ferito, ha potuto scendere da solo fino al rifugio del Montenvers; l'altro è stato raggiunto dalla squadra di soccorso e portato all'ospedale in condizioni preoccupanti. Il primo è Claudio Corti, di 28 anni, autista; il secondo, Annibale Zucchi, ventiduenne, autista, entrambi di Lecco del gruppo «Ragni».

Il 21 maggio scorso essi avevano già effettuato un tentativo di salita per il vertiginoso spigolo sud-ovest, che la guida di Bardonecchia aveva per primo, e finora unico, percorso nell'agosto del '55 in sei giorni di lotta solitaria. Ma il tempo non aveva favorito i giovani lecchesi; giunti a poco più di un terzo del percorso, erano stati avvolti da una tremenda tempesta di neve che li aveva costretti alla discesa per mezzo di una serie estenuante di corde doppie.

Già allora, appena giunti al rifugio di Montenvers, avevano espresso la precisa volontà di ritentare la favolosa impresa: ma nemmeno questa volta la sorte è stata loro favorevole, anzi i due hanno pagato ben caro tanto puntiglio.

Claudio Corti ed Annibale Zucchi erano partiti dal rifugio poco dopo mezzanotte. Alle sette avevano già risalito la massima parte del canalone ghiacciato che porta alla base dello spigolo: il percorso era in buone condizioni, la marcia aveva potuto essere assai più veloce dell'altra volta. L'incidente è avvenuto quando i due stavano approssimandosi alle prime rocce ed è stato causato da una placca ghiacciata, su cui, a quanto sembra, i ramponi non hanno potuto far presa.

Legati dalla corda, lo Zucchi ed il Corti hanno compiuto una vertiginosa scivolata, che ben presto si è cambiata in una serie di salti sempre più veloci ed urti continui contro le pareti del canalone, contro le rocce affioranti, e si sono arrestati soltanto dove il couloir muore sulla morena, fra ancor vaste chiazze di neve.

Più fortunato il Corti, che ha riportato la frattura di un braccio e ferite in molte parti del corpo, ampie ma non profonde, mentre il compagno, cozzando con estrema violenza contro un masso in uno degli ultimi rimbalzi, aveva subito la frattura della base cranica. Per una vera fortuna il primo non aveva perso i sensi: così ha potuto, vincendo il dolore delle sue stesse ferite, prodigarsi attorno all'amico, stagnare alla meglio il sangue e quindi ripartire per il rifugio e chiedere soccorso. A Montenvers è arrivato verso le 10, con una penosa marcia che ha dell'incredibile.

Frattanto l'incidente era stato scorto dal Montenvers con i cannocchiali, e diversi membri della squadra di soccorso alpino di Chamonix erano partiti verso la base del canalone. Lo Zucchi aveva ripreso i sensi e con un prodigioso sforzo di volontà stava trascinandosi lungo la morena in un disperato tentativo di raggiungere il fondo valle: impresa che, con ogni probabilità, non gli sarebbe mai riuscita. I soccorritori lo hanno trovato di nuovo esanime, rovesciato su un masso.

In un primo tempo si pensava di potersi servire, per il trasporto al Montenvers, di un elicottero che in questi giorni esegue voli nella zona e stamattina si era messo a disposizione delle guide, ma non è stato necessario: il povero Zucchi è stato adagiato su una barella e così portato per il ripido pendio prima e poi attraverso la Mer de Glace, al rifugio, dove è giunto stasera verso le sei. Di qui è stato fatto proseguire in treno per Chamonix. Le sue condizioni, come si è detto, destano viva preoccupazione: probabilmente la frattura della volta cranica richiederà un intervento chirurgico.

c. m.

Un fosso frana d'improvviso e seppellisce due fratellini

Uno di essi è morto asfissiato

Busto Arsizio, 26 giugno.

Alla periferia della città questa sera alle 19,30 è avvenuta una gravissima disgrazia che ha portato il lutto in una famiglia di lavoratori.

In località Cappelletto, sulla strada comunale che da Busto porta a Gallarate, due bambini, fratello e sorella, Maria Luigia Gallazzi di 6 anni e Silvano di 8, si erano attardati a giocare nei pressi di una casa in costruzione, delimitata da un fossato asciutto della profondità di circa un metro e della larghezza di tre. Impensieriti per il ritardo i genitori facevano ricerca dei due bimbi nella campagna ed apprendevano da una donna che i piccoli erano stati da lei visti giocare nel fossato.

I genitori accorrevano sul posto con orgasmo, ma li attendeva uno spettacolo crudele e tragico: pochi minuti prima un pesante autocarro, nel compiere una manovra, si era avvicinato con le grosse ruote al fossato e ne aveva fatto crollare la sponda. I blocchi di terra smossa piombavano come frana sui corpi dei due fanciulli in gioco e li travolgevano seppellendoli.

Il guidatore del camion non si accorgeva di nulla e riprendeva la sua corsa.

Con l'aiuto di alcuni volonterosi, i genitori delle piccole vittime cominciavano a scavare, finché apparivano i corpicini ormai senza vita.

Veniva ad entrambi praticata immediatamente la respirazione artificiale e fortunatamente la bambina riprendeva a respirare: trasportata subito all'ospedale è stata dichiarata fuori pericolo. Per il maschietto non vi è stato invece nulla da fare: era morto per asfissia.

Straziante e indescrivibile è stata la scena di dolore della madre.

Introvabili i verbali delle sedute per l'edilizia al Comune di Roma

Il Municipio dichiara che esistono solo appunti stenografici delle riunioni - Citati 5 nuovi testimoni - Anna Maria Caglio tra il pubblico

Rinviato al 3 luglio il processo tra la «Immobiliare» e l'«Espresso»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

Altri cinque testimoni si sono aggiunti, oggi, alla lunga schiera di coloro che dovranno essere interrogati dai giudici del tribunale ai quali la Società Generale Immobiliare si è rivolta per chiedere la condanna dei giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, rispettivamente direttore e redattore del settimanale romano «Espresso», responsabili, secondo l'accusa, di aver diffamato la società edilizia attribuendole di aver corrotto taluni funzionari del comune di Roma per poter attuare il proprio programma di lavori e di aver usato degli accorgimenti non leciti per sfuggire al fisco.

Uno dei nuovi testimoni è l'avv. Enzo Storoni, già assessore all'urbanistica; nell'interrogatorio dovrà chiarire i passi delle sue relazioni al consiglio comunale in cui denunciò «le pressioni politiche, le pressioni sociali e le pressioni degli interessi» esercitate sulla amministrazione comunale di Roma «nel campo delle aree fabbricabili» e per riferire sul numero dei piani particolareggiati e delle modifiche ad essi concesse nelle zone in cui la Società Immobiliare ha interessi.

Altro testimone: il dott. Antonio Cederna, specializzato in problemi urbanistici; davanti ai giudici gli sarà chiesto di confermare e chiarire quanto egli ha pubblicato sulle pressioni compiute dai grandi complessi finanziari edilizi tra i quali la Immobiliare che hanno, come egli ha scritto, «travolto ogni resistenza nel campo della sana urbanistica»; terzo nuovo testimone: l'architetto Paolo Rossi De Paoli, presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, per precisare i procedimenti attraverso cui, nelle zone del piano regolatore interessanti la Società Immobiliare «siano stati sostituiti — come egli ha scritto — elementi di interesse pubblico con un impianto privato lesivo degli interessi della città». Quarto testimone: Alberto Caracciolo di Feroleto per deporre sui rapporti tra la Società Immobiliare e il comune di Roma e sulla influenza che questi rapporti hanno avuto nella trasformazione urbanistica della città. Infine, l'avv. Caporali, segretario generale del comune di Roma, per riferire sulla esistenza o meno dei resoconti stenografici relativi alle sedute consiliari, dato che il comune, ad una prima richiesta del tribunale, ha risposto che esistono soltanto degli appunti stenografici, ma non i resoconti completi.

E' stata un po' come la prova generale della battaglia che fra le due parti si accenderà in seguito sullo scandalo delle aree fabbricabili a Roma. Tutto si è ridotto ad una ampia discussione tra coloro che tendono ad ampliare la indagine in modo da comprendervi, in definitiva, anche il comportamento della passata giunta comunale e coloro che invece desiderano restringerla esclusivamente all'argomento che interessa in modo specifico il processo: la querela, cioè, per diffamazione presentata dalla Società Immobiliare.

Innanzi tutto vi è stata una precisazione di Arrigo Benedetti per ricordare ai giudici un particolare che, pur detto nell'udienza precedente, era sfuggito a molti: «Prima di iniziare la pubblicazione della inchiesta di Manlio Cancogni sulla situazione edilizia a Roma che ha dato origine alla querela, chiesi al sindaco di Roma ing. Rebecchini di ricevere il mio collaboratore, di esaminare i risultati della nostra indagine e, se lo avesse ritenuto opportuno, di far conoscere la propria opinione. Ma il sindaco non volle ricevere Cancogni».

Poi è stata la volta della richiesta avanzata da uno dei difensori avv. Achille Battaglia, che ha rappresentato l'unico argomento affrontato nella giornata. La richiesta ha preso le mosse da una decisione del presidente di citare, in seguito alle dichiarazioni dei due imputati Cancogni e Benedetti nel corso dei loro interrogatori resi nella ultima udienza, soltanto tre dei numerosi testi di cui la difesa aveva domandato la citazione. «Io mi dolgo — ha detto l'avv. Battaglia — che il tribunale abbia deciso di ridurre le possibilità che la difesa ha di dimostrare quanto siano attendibili le affermazioni di Cancogni e Benedetti sui sistemi usati dalla Immobiliare per attuare il suo programma edilizio a Roma. Non è questo un processo di poco conto, ma di interesse nazionale. E' un processo che non può essere limitato, perché — seppure promosso dalla Immobiliare — sappiamo tutti che a sollecitarlo è stato il comune di Roma o meglio lo stesso sindaco ing. Rebecchini. Perciò insistiamo perché siano esaminati i testi da noi indicati. Inoltre, avendo il comune fatto sapere che non esistono resoconti stenografici delle sedute consiliari, ma soltanto degli appunti, io faccio presente che questo è molto strano. Infatti, in un suo intervento, risulta che l'avv. Storoni ha avuto in dono quattro volumi rilegati con i resoconti stenografici di cui abbiamo fatto richiesta senza esito; e risulta anche che i consiglieri comunali pagandoli profumatamente li potevano acquistare quando volevano. Perché questa resistenza al tribunale da parte del comune?».

«In linea di massima — ha replicato l'on. Filippo Ungaro di parte civile — sono d'accordo sulla citazione dei nuovi testi purché, però, essi non varchino certi confini. Bisogna ricordare loro che il processo è per la querela della Immobiliare e basta. Il resto non ci interessa. Tengo a precisare, però, che una affermazione dell'avv. Battaglia non risulta corrispondente a realtà. Io solo sono responsabile di questa querela, perché i dirigenti della Immobiliare hanno seguito i miei consigli e non vi è stata alcuna sollecitazione da parte del comune e tanto meno del sindaco».

Essendo d'accordo sulle richieste dei difensori anche il P. M., i giudici hanno stabilito di citare i nuovi testi, di insistere presso il comune per avere i resoconti stenografici delle sedute consiliari e di allegare agli atti un esposto dell'ing. Magri del comune.

Il processo è stato rinviato alla udienza del 3 luglio. Frammista al pubblico che aveva invaso anche il banco degli imputati, Anna Maria Caglio, che è rimasta sino alla fine della udienza, sembra spinta soltanto da semplice curiosità.

s. s.

Drammatica lotta in fondo al mare tra un "subacqueo" e un pescecane

L'uomo affronta lo squalo e lo ferisce col fucile - Il bestione inferocito attacca ma è finito a coltellate, mentre un bagnino accorre in aiuto del cacciatore

Savona, 26 giugno.

Una drammatica avventura ha vissuto l'orafo savonese Ottavio Gallo, esperto pescatore subacqueo. Il Gallo, sceso in mare nello specchio d'acqua antistante Varigotti, in un punto dove la parete rocciosa sprofonda nel mare rendendo la zona particolarmente favorevole a quel genere di pesca, notava, a breve distanza, una massa oscura che si muoveva lentamente. Il pescatore, anziché risalire alla superficie, si spingeva arditamente in avanti, e poteva così constatare trattarsi di uno squalo di oltre due metri di lunghezza.

Il grosso pesce, evidentemente in cerca di cibo, notava l'uomo e, dopo una breve esitazione, muoveva all'attacco. Il Gallo, accettava la lotta e con molto sangue freddo si stendeva supino sul fondale. Con il fucile imbracciato, aspettava di avere a tiro lo squalo e quindi lasciava partire il colpo. La fiocina, si conficcava profondamente nel fianco sinistro del bestione ferendolo in modo grave. Lo squalo non si dava per vinto, anzi, si girava su se stesso per ritornare all'assalto. Dal momento favorevole approfittava il coraggioso pescatore per avventarsi contro l'animale e colpirlo mortalmente al ventre, vibrandogli numerosi colpi di pugnale.

Negli spasimi dell'agonia, mentre il mare si arrossava di sangue, lo squalo fendeva l'acqua con violenti colpi di coda. In aiuto del Gallo accorreva un bagnino, il quale colpiva ancora ripetutamente con un remo lo squalo, che, infine, cessava ogni resistenza. I due uomini, non senza fatica, riuscivano a trascinare poi alla spiaggia l'animale, pesante circa due quintali.

Un vigile salva un sordo mentre sta arrivando il treno

Alessandria, 26 giugno.

Stamane, l'atto coraggioso di un vigile urbano è valso a scongiurare un grave incidente. Al passaggio a livello di rione Pista, il pensionato Pietro De Maria, d'anni 79, affetto da sordità, ha attraversato i binari mentre stava sopraggiungendo la littorina per Piacenza.

Il vigile urbano scelto Alfredo Gabba, accortosi del pericolo, si è lanciato sul De Maria e, avvinghiatolo, è riuscito ad evitare che fosse travolto.

Schiacciato dal suo camion che precipita da una scarpata

Asti, 26 giugno.

Un incidente stradale, che ha provocato la morte di un uomo, è avvenuto ieri alla periferia della città, sulla statale Alessandria-Asti.

Un autotreno della ditta Arfinengo, di Castagnole Lanze, pilotato da Giovanni Mallone, di 46 anni, che aveva al suo fianco Renato Morando, di 29 anni, da Castagnole Lanze, è sbandato per cause imprecisate, ed è precipitato dalla scarpata sinistra andando a cozzare contro un edificio. Il Morando, proiettato fuori della cabina di guida è morto.

ULTIME NOTIZIE

Si apre oggi la conferenza dei Primi ministri

I paesi del Commonwealth ridurranno le spese militari

L'Inghilterra ha già tolto novanta miliardi di lire al bilancio della Difesa - Il vice-Premier russo Mikoyan atteso a Londra con una missione commerciale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 26 giugno

La conferenza dei Primi ministri del Commonwealth, che si apre domani e durerà circa dieci giorni, «sarà dominata dalla Russia», scrive stamani il *Manchester Guardian*. Questa espressione quasi brutalmente realistica si basa su due constatazioni fondamentali.

La prima riguarda il problema della difesa. Ora che la Russia ha pubblicamente dichiarato di avere riconosciuta l'impossibilità della guerra, i primi ministri del Commonwealth, che pure vedono la situazione internazionale in modi così diversi e spesso contrastanti, dovranno riprendere in considerazione i grandi piani collettivi. La seconda riguarda i contatti economici del Commonwealth con il mondo comunista.

Quasi tutti i governi — ad eccezione forse soltanto del Canada e del Sud-Africa — sono profondamente interessati ai commerci con la Russia, la Cina e il gruppo dei Paesi satelliti. Proprio per sottolineare questo aspetto, al quale essa stessa è direttamente interessata, l'Unione Sovietica ha deciso di inviare a Londra in questi giorni una grande missione commerciale, che recherà una importante lista di acquisti che lo Stato sovietico vorrebbe compiere in Gran Bretagna.

Questa è in pratica una lista dettagliata di quell'imponente complesso di scambi commerciali anglo-sovietici, su cui Kruscev e Bulganin hanno insistito tanto durante la loro recente visita in Gran Bretagna. Secondo informazioni di fonte diplomatica, ma non ufficiale, afferma che la missione sarà diretta dal vice-Primo ministro Mikoyan, il grande esperto di problemi economici, per sottolineare l'importanza che Mosca annette a questi negoziati.

Il giornale liberale *News Chronicle*, nel dare notizia dell'imminente arrivo di questa missione, afferma che molte delle ditte di Gran Bretagna sono talmente oberate di ordinazioni per la difesa militare, che molte delle merci dovranno essere negate ai russi, i quali probabilmente si rivolgeranno alla concorrenza. Ne deriva, secondo il giornale, la necessità per Eden di convincere i colleghi del Commonwealth dell'opportunità di ridurre i piani di riarmo e di ricominciare, in modo non dissimile da quanto avvenne in scala enorme nel 1946, la riconversione dell'industria dalla produzione militare a quella civile.

Il governo britannico, sia pure per ragioni diverse (di tecnica militare, non finanziarie o politiche) ha già deciso di ridurre il bilancio della difesa. Oggi il Cancelliere dello Scacchiere ha annunciato ai Comuni una riduzione di 50 milioni di sterline (circa 90 miliardi di lire italiane, ossia un trentesimo della spesa annuale) nel bilancio militare. Si tratta, tuttavia, semplicemente di una misura preliminare, che non avrà alcun effetto importante sul piano generale del riarmo britannico o sulla consistenza delle forze di terra, di mare o di cielo.

«Le decisioni più importanti — ha spiegato infatti il Cancelliere — potranno essere prese soltanto in consultazione con i nostri alleati». Dei cento milioni che Macmillan ha promesso di risparmiare nel bilancio di quest'anno, ne sono stati trovati finora soltanto settantasei; per questo risultato, alcuni ordini per la difesa sono stati rinviati, alcune riserve di materiali sono state messe in uso e alcuni *surplus* sono stati venduti.

r. a.

Tre dirigenti comunisti partiti da Parigi per Mosca

Parigi, 26 giugno.

Una delegazione del partito comunista francese è in viaggio per Mosca, per conversazioni sulla nuova «linea Kruscev» e la campagna contro Stalin. Ne dava notizia stamane il quotidiano comunista «Humanité», che pubblica anche i nomi degli inviati: sono tre dirigenti, di cui uno, Marcel Servin, rappresenterebbe l'ala dei «fedelissimi» al segretario del partito, Thorez; un altro, Etienne Fajon, si dice sia il portavoce di Duclos, esponente dell'ala «possibilista» del comunismo francese; il terzo, Waldeck-Rochet, è un esperto di questioni agricole e potrebbe essere l'«uomo di ricambio» in caso di mutamento di direttive.

La missione di questo «triumvirato», partito ieri per la capitale sovietica, sembra molto importante. La risoluzione adottata recentemente dall'Ufficio politico del partito afferma testualmente: «Le spiegazioni sino ad ora date sugli errori di Stalin non sono soddisfacenti», ed in genere si tende a considerare la posizione del partito di Thorez ancora assai vicina alla vecchia «linea Stalin», ed insieme più legata all'URSS che quella di qualsiasi altro partito comunista occidentale.

Consegnato dall'on. Meda un nuovo elenco di prigionieri

Roma, 26 giugno.

Il delegato italiano alla Commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra, on. Luigi Meda, accompagnato dal col. Di Crescenzo, si è recato stamani all'Ambasciata sovietica dove è stato ricevuto dal primo consigliere dr. Pogidaev, che sostituisce l'ambasciatore attualmente a Mosca.

L'on. Meda ha consegnato al dr. Pogidaev un nuovo elenco di nominativi di militari italiani dell'«Armir», la cui presenza nei campi di prigionia, in territorio sovietico negli anni dal '41 al '47 è risultata da corrispondenza spedita direttamente dai campi stessi o da testimonianze rese da prigionieri rimpatriati.

Si tratta di un elenco di 100 nominativi. Il dr. Pogidaev, nel ricevere il nuovo elenco che, come i precedenti, è documentato in modo rigoroso, ha assicurato che anche questo elenco sarà spedito al governo centrale di Mosca per le necessarie indagini e ricerche. Richiesto dall'on. Meda circa l'esito delle indagini fin qui esperite, il dr. Pogidaev ha assicurato che le autorità sovietiche si stanno interessando e che, in ogni modo, egli si farà un dovere di sollecitare una risposta.

Contro le tasse sui trasporti



I camionisti francesi hanno inscenato una manifestazione di protesta in tutto il Paese contro l'aumento delle tasse nei trasporti deciso dal governo di Parigi. Ecco una lunga teoria di autocarri in una strada di Marsiglia (Telef.)

Il PSDI vuole aprire a sinistra

Improbabile a Milano la formazione della Giunta

Milano, 26 giugno.

Il sindaco prof. Ferrari ha proposto alla giunta la convocazione del Consiglio comunale per la sera del 9 luglio. Entro quel giorno i partiti dovranno aver raggiunto un accordo per la composizione di una giunta capace di amministrare Milano. Ma ciò ormai è quasi del tutto improbabile per l'irrigidimento dei socialdemocratici, convinti assertori di un'apertura a sinistra, e la ferma posizione dei democristiani, favorevoli a una giunta con i partiti di centro.

Se entro il 9 luglio non si sarà trovato un accordo, l'on. Gian Battista Miglioli, il consigliere che ha totalizzato il maggior numero dei voti, aprirà la prima riunione del Consiglio comunale proponendo la nomina del sindaco. Se questo non sarà eletto, la seduta per legge verrà rinviata di otto giorni. In quell'occasione, se non si sarà trovato un accordo, interverrà il Prefetto, il quale nominerà un commissario prefettizio.

Giunta di centro a Biella

Confermato il sindaco d. c.

Biella, 26 giugno.

Il Comune di Biella sarà retto da una Giunta formata da sei assessori della D.C., due della Pro Biella e Biellese e uno del P.S.D.I. Le trattative sono finalmente giunte in porto.

La carica di sindaco sarà ancora affidata al comm. Bruno Biotto Baldo, *leader* della lista democristiana.

Inquietanti agitazioni nell'America Latina

Scoperto in Brasile un complotto per attentare alla vita del Presidente

La congiura scoperta su segnalazioni della Bolivia; arrestato un oriundo balcanico - In Guatemala le autorità militari assumono i pieni poteri; quattro studenti uccisi durante una dimostrazione - Scontri in Perù

(Nostro servizio particolare) Rio de Janeiro, 26 giugno.

Questa mattina è annunciata ufficialmente la scoperta di un complotto, che aveva l'obbiettivo di assassinare il Presidente della Repubblica Juscelino Kubitschek. La polizia ha arrestato un cittadino albanese, identificato per tale Antonio Consulick Valentim, «alias» Guido Antonio Lipertenente; poiché l'attentato non è stato compiuto, l'albanese verrà soltanto espulso dal territorio brasiliano.

Il ministro della Giustizia ha rivelato che la polizia ha potuto sventare il complotto in base alle indicazioni, fornite dall'ambasciatore brasiliano in Bolivia, Alvaro Teixeira. Non viene rivelato per ora se il Valentim avesse complici o agisse esclusivamente di propria iniziativa (ma, trattandosi di «complotto», è probabile che non fosse solo), e non si conoscono i motivi che lo avrebbero spinto ad attentare alla vita del Presidente. La polizia lo teneva sotto sorveglianza da circa tre settimane, controllando ogni colloquio e seguendolo in ogni spostamento.

Dal canto suo, il Presidente si è limitato a deprecare la pubblicità data all'episodio e ha annunciato che non intende chiedere la condanna del Valentim. Ma il complotto viene giudicato piuttosto serio dalle autorità di polizia: il portavoce del governo ha dichiarato che sono state rafforzate le misure di sicurezza in tutto il Paese, e che questo complotto doveva tra l'altro fomentare vaste agitazioni. Fonti ufficiose, aggiungendo altri particolari, affermano che le perquisizioni effettuate nella camera dell'attentatore avrebbero dimostrato che l'albanese era in contatto con elementi comunisti nel nord del Paese.

Inoltre, nel corso delle perquisizioni, sono state rinvenute circa trecento mappe, nelle quali erano indicati i principali giacimenti di uranio, di torio e di monazite del Brasile.

a. p.

Stato d'assedio in Guatemala

Guatemala, 26 giugno.

Il Presidente del Guatemala, Carlos Castillo Armas, ha proclamato lo stato d'assedio e posto il Guatemala sotto il controllo delle forze armate. L'esercito ha preso il controllo del Paese «per ristabilire l'ordine» dopo che la polizia aveva sparato sulla folla di studenti partecipanti ad una manifestazione vietata dal Ministero degli Interni, provocando la morte di quattro studenti ed il ferimento di altri diciassette.

Si ricorderà che il Guatemala fu teatro due anni fa di una breve guerra civile: gli insorti guidati da Castillo Armas attaccarono il governo del Presidente Arbenz, accusato di filocomunismo, e vi sostituirono un nuovo regime, ma senza riportare la pace nel Paese. Oggi, in seguito allo stato d'assedio, tutte le garanzie costituzionali sono state sospese un'altra volta, ed il coprifuoco è stato imposto dalle 21 alle 5 del mattino: misure che dimostrano la gravità del fermento e l'instabilità del regime. Sulla stampa è stata imposta la censura; tutte le autorità civili sono agli ordini dell'esercito, e le forze di polizia obbediscono alle direttive dello Stato Maggiore.

La tensione esisteva già dalla scorsa domenica, quando la polizia era intervenuta per disperdere una dimostrazione studentesca che il governo aveva definito «comunista», anche se molto probabilmente i comunisti vi erano del tutto estranei. Così gli studenti, per protestare contro l'accusa di comunismo, avevano dato inizio ieri ad una seconda dimostrazione; la polizia, per disperderla, ha allora fatto fuoco, provocando ventun vittime tra morti e feriti. Allora Armas proclamava la legge marziale.

L'intera crisi è molto oscura, e pare che le agitazioni studentesche siano soltanto una delle manifestazioni di un'inquietudine più profonda. Fin da domenica erano state sospese le garanzie costituzionali, a causa della «esistenza di un complotto diretto a turbare l'ordine pubblico», e venticinque persone appartenenti ad ambienti di sinistra, tra cui avvocati, giornalisti, studenti, erano già state arrestate «per attività sovversive».

Fra le accuse formulate nei loro confronti, vi è quella di aver collaborato con i governi precedenti, tra cui quello dell'ex-Presidente Arbenz, ora in esilio. Fra stanotte e oggi la polizia ha operato molti arresti. Non si sa quanti, come poco si conosce della situazione fuori della capitale.

14 scioperanti feriti a Lima

Lima, 26 giugno.

A Lima gruppi di dimostranti sono stati duramente attaccati dalla polizia dopo aver incendiato due autobus ed un tram ed avere saccheggiato un mercato. Quattordici persone sono state ricoverate in ospedale.

Le dimostrazioni sono state inscenate da alcune centinaia di impiegati privati, scesi in sciopero per solidarietà con i dipendenti della «International Petroleum Company», in agitazione per questioni salariali. Anche a Callao, il maggior porto peruviano, si sono avuti incidenti.

Colloquio Merzagora - Leone

Il viaggio in Russia è rinviato all'autunno

Roma, 26 giugno.

Il Presidente del Senato, sen. Merzagora, e il Presidente della Camera, on. Leone, hanno avuto stamane uno scambio di idee in merito all'andamento dei lavori parlamentari prima delle ferie estive. Nel corso del colloquio è stato rilevato che l'approvazione dei bilanci dello Stato e degli altri provvedimenti legislativi posti in calendario, comporta per le due Camere un impegno di lavoro che andrà certamente oltre il termine prima previsto del 20 luglio.

Dato che la partenza della delegazione italiana per l'Unione Sovietica avrebbe dovuto comunque aver luogo dopo la chiusura delle assemblee per le ferie estive e tenuto conto che lo spostamento di chiusura costringerebbe la delegazione stessa a giungere a Mosca proprio nel periodo più torrido dell'estate, è stata ravvisata la opportunità di rinviare ogni definitiva decisione alla ripresa dei lavori parlamentari.

Secondo altre informazioni la vera causa della rinuncia al viaggio in Russia da parte dei parlamentari deve ravvisarsi nel contrasto di opinioni sorto tra i due presidenti. Merzagora, com'è noto, desiderava che l'invito del Governo sovietico fosse rivolto ai Presidenti delle due Camere, mentre Leone riteneva più opportuno che l'invito, e la conseguente accettazione, fossero demandati all'Unione parlamentare. Il colloquio di stamane doveva appunto servire a conciliare i diversi punti di vista. L'accordo non è stato, però, raggiunto e si è quindi preferito rimandare il viaggio ad epoca più propizia.

Il sen. Sturzo si è dimesso dalla Giunta pel Mezzogiorno

Roma, 26 giugno.

Il sen. Sturzo si è dimesso, per ragioni di salute, da presidente della Giunta consultiva per il Mezzogiorno. La Giunta ne ha preso atto e gli ha inviato un ringraziamento per l'opera svolta.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dopo le concilianti dichiarazioni della scorsa settimana

Adenauer vanta la politica di "durezza" verso la Russia

Il Cancelliere, nell'intervista a un corrispondente americano, vuol dimostrare che la Germania è il paese più solido dell'alleanza atlantica

(Nostro servizio particolare) Bonn, 26 giugno.

Adenauer ha detto oggi che i sovietici sperano nella conquista pacifica dell'Europa, puntando soprattutto sulla costituzione di fronti popolari in Francia e in Italia e sull'indebolimento interno della Repubblica Federale, «quando io non ci fossi più». Conquistata l'Europa e assicuratisi così un maggiore potenziale bellico, allora i sovietici diverrebbero nuovamente aggressivi e costringerebbero gli americani a ritirarsi dall'Europa.

In sostanza, i protagonisti di questa gigantesca lotta sono i russi e gli americani; forse, domani, anche i cinesi: tutti gli altri non contano nulla. Il campo di battaglia è l'Europa, non l'Asia, e questo spiega appunto l'importanza della Repubblica federale.

Il Cancelliere, che ha fatto queste dichiarazioni in un'intervista ad un'agenzia americana, ha affermato ancora che egli rifiuterà trattative dirette con l'Unione Sovietica per la riunificazione del Paese. Sono le quattro Potenze che devono insieme affrontare e discutere la questione. «Se lo facessimo noi — ha detto — gli occidentali, e primi di tutti gli americani, potrebbero essere indotti a credere in una nuova Rapallo».

Gli americani, secondo Adenauer, non credono affatto al nuovo corso sovietico. Anche se alle prossime elezioni vincessero i democratici, la politica americana verso l'Europa non andrebbe incontro a mutamenti: così gli ha assicurato Truman, in un colloquio durante la sua recente visita a Bonn. Forse, anzi, la politica di Washington verso la Russia diventerebbe «più dura». Intanto, ha concluso il Cancelliere, bisogna preoccuparsi di coordinare dal punto di vista politico l'attività dell'organizzazione atlantica: la NATO però deve restare quella che è, vale a dire un solido strumento difensivo.

Queste affermazioni di Adenauer sono state un po' un colpo a sorpresa. Non ci si aspettava che il Cancelliere ricominciasse a predicare la politica dura, mentre lunedì scorso aveva lasciato intendere di essere disposto a considerare con attenzione gli sviluppi del nuovo corso sovietico. Questi repentini cambiamenti di umore del vecchio statista tedesco lasciano veramente perplessi. C'è da considerare però, qualora si volesse ricercare una qualche spiegazione del fatto, che le dichiarazioni odierne sono destinate soprattutto al pubblico americano. Si sa difatti quanto Adenauer tenga ad apparire oltre Atlantico come uomo di propositi straordinariamente fermi, l'«europeo» di cui gli americani possono ciecamente fidarsi.

Questa tendenza a presentare la Repubblica federale come il più solido bastione dello schieramento atlantico si rivela anche nelle dichiarazioni odierne, là dove Adenauer accenna ai «fronti popolari» in Italia e in Francia e alla parte di primo piano che la Germania stessa ha nella politica europea. Giovedì prossimo al Bundestag Von Brentano farà una dichiarazione ufficiale, messa a punto in una speciale riunione del Gabinetto, sulla politica estera.

m. i.

ULTIME DI CRONACA

Una donna ha truffato le amiche di 15 milioni

Nella sua abitazione di via della Consolata 12 è stata arrestata, ieri alle 13, dai carabinieri del nucleo investigativo, la quarantaseienne Giovanna Bensi. La donna era colpita da mandato di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino: deve rispondere di ben 22 truffe aggravate, che le fruttarono oltre 15 milioni.

L'attività della Bensi — non nuova a tal genere di imprese — cominciò nel 1952. Conduceva una vita lussuosa e si faceva credere proprietaria di ingenti beni patrimoniali, fra il resto, tre dipinti del Veronese, del valore di 150 milioni. Le riuscì così di stringere rapporti amichevoli con numerose persone benestanti, soprattutto donne. Con la sua suadente parlantina non le fu difficile indurre i primi raggiri: si fece imprestare del danaro assicurando che l'avrebbe restituito a breve scadenza con forti interessi. Cominciò con poche centinaia di migliaia di lire. Poi, ottenne somme più ingenti, accampando impegni immediati e onerosi a cui doveva far fronte, come l'acquisto di ville e negozi. Alcune delle sue vittime le versarono addirittura parecchi milioni, convinte che si trattasse di persona solvibile, in temporanee difficoltà per mancanza di liquido.

La Bensi, in realtà, possedeva ben poco e non era in grado di restituire il denaro. Ma i truffati se ne accorsero quando era ormai tardi, e non poterono far altro che denunciarla all'autorità giudiziaria.

Una moto si rovescia giù per una scarpata

Giovanni Baretti di 20 anni, abitante in via Toti 2 a Venaria, l'altra sera dopo aver bevuto più del normale si avviava verso casa sulla sua motoleggera portando con sé l'amico Ernesto Augustin di 27 anni, pure domiciliato a Venaria. Non essendo però in condizioni normali il Barretti usciva di strada in una curva presso Druent e rotolava lungo una scarpata. Egli riportava soltanto ferite leggere guaribili in 10 giorni; il suo compagno, che ha subito la frattura di un braccio, ne avrà per un mese.

Il pianto delle due madri per le vittime della montagna

Le salme di Marcello Cavallo e Pier Carlo Quaglia, i due giovani alpinisti tragicamente periti sulla «parete dei militi» in Valle Stretta, sono giunte ieri alle 13 nella nostra città e deposte nella sede del Cai-Uget, in Galleria Subalpina. Le avevano accompagnate, da Bardonecchia a Torino, il fratello del Cavallo, Gian Franco, con gli zii Giuliano Marchisio e Marziano Mesini, e i fratelli del Quaglia, Lorenzo e Michele.

La madre di quest'ultimo non s'era sentita di affrontare il viaggio; non aveva avuto il coraggio di vedere il corpo martoriato del figlio. Lo ha aspettato con le due figlie alla sede del Cai-Uget e quando è giunta la bara si è abbandonata ad una disperata crisi di pianto. Con la povera donna c'erano anche i genitori e i nonni di Marcello Cavallo, affranti dall'angoscia. Attorno a loro si stringevano gli amici e i compagni di lavoro degli scomparsi.

I feretri sono stati deposti nel salone parato a lutto e ben presto sommersi di fiori, tra i quali spiccavano quelli inviati dalla Fiat, dove lavorava il Quaglia. Per tutta la notte le due salme sono state vegliate da alpinisti e da rappresentanze Fiat.

Le esequie si svolgeranno stamane alle 10.30.

Serenamente come visse è mancato all'età di 86 anni il

Cav. Ernesto Governa

Agricoltore - Decorato al V. C.

Lo annunciano i figli: Giannina ved. Bioncardi, dott. Francesco con la moglie Giuseppina Trinchero, dott. Luigi con la moglie Wanda Borgoglio, Nella con il marito rag. Stanislao Montaldi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Frugarolo (Alessandria) giovedì 28 corr. alle ore 9,30.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di invito e di ringraziamento.

Frugarolo, 26 giugno 1956.

La Soc. p. Az. Calzaturificio «La Grande Italia» di Alessandria prende viva parte al dolore del suo presidente dott. Luigi Governa per il decesso del padre Cav. ERNESTO GOVERNA.

La ditta Cesare Borgoglio e Fratelli di Alessandria partecipa al dolore del comm. dott. Luigi Governa per la perdita del padre Cav. ERNESTO GOVERNA.

Presidenza, Amministrazione e Collegio Sindacale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al grave lutto del dottor Luigi Governa direttore del Consorzio stesso, per la perdita del padre Cav. ERNESTO GOVERNA.

Direzione, Funzionari e Personale tutto del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al grave lutto del loro direttore dott. Luigi Governa per la dipartita del padre Cav. ERNESTO GOVERNA.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria prendono sentita parte al lutto del proprio presidente dottor Luigi Governa per la morte del padre Cav. ERNESTO GOVERNA.

La Direzione ed il Personale tutto del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria partecipano al lutto del proprio presidente dottor Luigi Governa per il decesso del padre Cav. ERNESTO GOVERNA.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Società per Az. La Fossanese - Prodotti Chimici per l'Agricoltura partecipano con dolore il decesso del Cav. ERNESTO GOVERNA, padre del dott. Luigi Governa, consigliere di amministrazione della Società.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Soc. p. Az. Prodotti Chimici superfosfati di Vercelli, partecipano con dolore il decesso del Cav. ERNESTO GOVERNA, padre del dott. Luigi Governa, amministratore delegato della Società.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Società p. Az. Carlo Fino di Milano, partecipano con dolore il decesso del Cav. ERNESTO GOVERNA, padre del dottor Luigi Governa, consigliere di amministrazione della Società.

La Cassa Mutua Provinciale Coltivatori Diretti di Alessandria prende viva parte al dolore del suo consigliere di amministrazione comm. Luigi Governa per la morte del padre.

Stamane dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, decedeva il

Cav. Giovanni Morra

Commerciante vini

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Veglio, le figlie Pina e Vittorina, con il marito Dario Gallizio ed i figli Marena e Giovannino; il fedelissimo nipote Francesco Veglio e famiglia; i fratelli Matteo, Giuseppe, Margherita, Giacomo e Andrea con le rispettive famiglie; i nipoti, i parenti tutti e le affezionate Massimina e Teresa.

Un vivissimo ringraziamento al dott. Masera ed a Luigi Casavecchia per la buona ed affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente mese alle ore 16, partendo dall'abitazione del caro estinto, corso Italia n. 6.

Non fiori, ma opere di bene.

Alba, 26 giugno 1956.

Ugo Borea e famiglia partecipano al dolore famiglie Morra e Gallizio.

Da buona cristiana visse sempre laboriosa, con rassegnazione sopportò la lunga malattia e circondata dai suoi cari rese la sua bell'anima a Dio

Maria Colombino in Covernato Greggio

di anni 73

Sempre ricordandola, cercando d'imitarla nelle sue grandi virtù, annunciano il decesso: il marito Luigi; i figli: Pina, Aldo con la moglie Giuseppina e il piccolo Fausto, Aurelia col marito Rino e figli Luisella e Gianni, Sergio con la moglie Clotilde e la piccola Patrizia; la sorella Emma; i nipoti e parenti tutti; le buone Severina e Marisa che tanto ci aiutarono con filiale assistenza.

Netro, 26 giugno 1956.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. mese alle ore 9.30. La famiglia non prende il lutto. Si ringraziano tutti quelli che presenti o no ai funerali diranno una prece per la defunta.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertolino nata Alfarano

Addolorati ne dànno partecipazione: il marito Giuseppe, i fratelli: Vincenzo, Pompeo, Carmen con le rispettive famiglie, Lucia che l'ebbe cara, i nipoti, la figlioccia Margherita ed i parenti tutti.

Per espressa volontà della cara estinta la famiglia non vestirà il lutto. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lamarmora 20. La presente serve di avviso e di ringraziamento.

Con tutti i Conforti religiosi, con la serenità e calma caratteristica di tutta la sua vita è mancata

Carolina Teresa Arduino in Arduino

Addolorati per tanta perdita, la piangono: il marito Battista, i figli Antonio e Giuseppe colle rispettive famiglie, le sorelle Rosa e Giulia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montafia d'Asti mercoledì 27 c.m. ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Montafia d'Asti, 27 giugno 1956.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Lavezzi

d'anni 62

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Rosetta col marito Giorgio Casale e la figlia Ida Maria che tanto adorava, il fratello, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali a Rivoli mercoledì 27 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale civile. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 26 giugno 1956.

A suffragio dell'anima buona del tanto amato e compianto

Comm. Rag. Luigi Dotto

giovedì 28 corrente alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 sarà celebrata la Messa di trigesima.

La moglie, i familiari, la S.p.A. D.ca Ulrich ringraziano sentitamente i buoni che interverranno.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i dirigenti ed il personale della Radiotelevisione Italiana partecipano commossi la morte della signora

Paola Vasari Giannini

madre del direttore centrale amministrativo della RAI, dott. Bruno Vasari.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Bruno Vasari per la scomparsa della sua cara mamma:
Nini e Giorgio Agosti
Renata e Franco Antonicelli
Lucia e Marcello Bernardi
Mariano Bernardi
Laura Bo
Valeria e Norberto Bobbio
Marcella Brunati
Giovanna ed Enrico Carra
Clara e Gino Castelnuovo
Alberto Cosolini
Giulia e Edoardo Cristofa
Eva e Bruno Erber
Giuliana e Franco Grand
Giulia e Paolo Greco
Vittorio Malinverni
Enrico Martini Mauri
Gigi Micheletti
Attilio Piccone
Fortunato Postiglione
Guglielmo Reiss Romoli
Edgardo Trinelli
Laura e Ezio Turco
Aldo Valente
Emilia e Carlo Vinca
Carlo Zini.

I Dirigenti ed il Personale amministrativi della Direzione Generale e delle Sedi della RAI prendono viva parte al lutto del loro Direttore centrale, dottor Bruno Vasari, per la morte della madre signora PAOLA VASARI GIANNINI.

La S.I.P. Società Idroelettrica Piemonte prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Bruno Vasari per la scomparsa della madre, signora PAOLA VASARI GIANNINI.

La SIPRA, Società Italiana Pubblicità per Azioni, prende viva parte al lutto che ha colpito il dottor Bruno Vasari, segretario del Consiglio di amministrazione della Società, per la perdita della madre signora PAOLA VASARI GIANNINI.

La C.E.T.R.A. Compagnia Edizioni Teatro Registrazioni e Affini prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Bruno Vasari, sindaco della Società.

L'I.L.T.E. Industria - Libraria Tipografica Editrice si associa al dolore del dott. Bruno Vasari, direttore centrale amministrativo della RAI.

La Società Edizioni Radio Italiana si associa al dolore del dottor Bruno Vasari, sindaco della Società.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 26 giugno 1956 a Trieste e l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per espresso desiderio della famiglia dell'estinta.

Rita e Gino Candia prendono parte al dolore di Bruno Vasari.

Si è ricongiunta nell'eternità al marito e ai figli l'anima generosa e buona di

Lucia Rossatto v. Savarino

di anni 70

Con animo straziato dal dolore ne dànno il tristissimo annuncio le figlie: Teresa con il figlio Andreino, Paola con i figli Lucia e Vivina (Australia), Ilva con la figlia Gabriella e loro famiglie; le nuore: Irma con i figli Arnaldo e Carla, Tina con i figli Pierluccio e Grazia; le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento cordiale al dott. Antonino Caselli, che la curò con tanto amore.

La sepoltura avrà luogo oggi 27 alle ore 16 dalla casa dell'estinta, via Monteu da Po 4 (Madonna del Pilone).

Dal testamento dell'estinta: «... una sola corona dei miei cari: il resto devolverlo ai poveri della parrocchia».

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta I.R.A.G. annuncia la dolorosa perdita della cara nonna e zia dei titolari.

La Soc. Cerviale prende viva parte al dolore della famiglia Savarino per la dipartita della signora LUCIA ROSSATTO vedova SAVARINO.

I Dipendenti della Soc. Cerviale e I.R.A.G. si associano al lutto dei loro titolari.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Angelino, Quilico e Paschetta.
Si associano al lutto le famiglie: Mario Crosetto, Francesco Colombano, Carlo Rossetti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Brossa le famiglie: Ciambotti, Di Franco, Fratta, Picone, Pomo, Revellotti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giuseppe Cambini

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano addoloratissime la dott.ssa Merello con zia e bimbo.

All'alba del 26 corr., durante il viaggio da Genova a Roma, si spegneva improvvisamente

Paolo Cappa

Deputato al Parlamento

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Pia Arezzi, i figli: Enrico con la moglie Maria Teresa Lo Faro, Franca, Roberto, il fratello Pietro ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roma mercoledì 27 corr. alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, in piazza della Minerva. Nella stessa chiesa, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

La cara salma verrà trasportata a Genova, ove giungerà alla stazione Brignole alle 8 di giovedì 28 corr. Seguiranno i funerali nella cattedrale di S. Lorenzo, quindi la salma proseguirà per Savona dove giungerà alle ore 11,30 per le esequie in Duomo e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ha reso l'anima a Dio all'età di 71 anno

Caterina Poesio ved. Casalegno

Ne dànno il triste annuncio: i figli Giuseppe e Paolo; le figlie Maria, Pierina, Giuseppina; generi, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane 27 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Chieri 102. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancata

Angiolina De Magistris ved. Costamagna

A funerali avvenuti, rispettando le precise volontà dell'estinta ne dànno il triste annuncio: i figli: Venanzio, Cesare con la moglie Felicita Tamagno, Elena con il marito generale Aldo De Marco.

La famiglia non prenderà il lutto.

Roma, 20 giugno 1956.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Caido n. Mogliasso

di anni 80

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Giovanni, Mario, Giuseppe, Domenica, Pietro, Antonio e Michele; il genero, le nuore, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli mercoledì 27 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale civile. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 26 giugno 1956.

Il dott. Pellieri e famiglia prendono viva parte al dolore del signor Michele Gaido.

Tina e Leo Granone e Lucia Rosso, unitamente a Irma Bonino e famiglia, partecipano con dolore al lutto che ha colpito il signor Michele Gaido per la perdita della cara mamma.

Maria Rodtiosso partecipa costernata al dolore del carissimo Guido per la perdita del

Comm. Federico Fila

Impiegati e Maestranze della Filatura Lora & Festa di Borgosesia prendono viva parte al dolore della famiglia Fila e del proprio titolare, signor Ottavio Festa, genero del compianto Comm. FEDERICO FILA.

Borgosesia, 26 giugno 1956.

Dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia, serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Evasio Ciarcelli

di anni 80

Dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ottino per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domani 27 corrente mese alle ore 10 in Monteu da Po.

La Sezione CAI-Uget, duramente colpita per olocausto alla Montagna degli Ugetini

Piercarlo Quaglia
Marcello Cavallo

prende vivissima parte al dolore delle famiglie assicurando perenne ricordo dei loro figlioli.

Il 23 c. m. dopo breve malattia è [illegible] mancato il

TEN. COL.

Pio Guido De Bernardis

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie Mariuccia Rito, i figli Umberto, Giovanna e Roberto, i fratelli, sorelle e parenti tutti.

La nostra cara

Roberta

ci ha improvvisamente lasciati. Lo annunciano: il papà Piero Santagostino, la mamma Itala Rosso, il fratellino Riccardo, il nonno paterno Umberto Santagostino, la nonna materna Caterina Rosso e parenti tutti, gli affezionati Francesca Ferri e Andrea Ferrari.

I funerali avranno luogo giovedì 28 giugno alle ore 15,30 partendo da Villa Santagostino.

Galliate (Novara), 26 giugno '56.

Partecipano al lutto: gli zii dott. Neo e famiglia, dott. Serrafero e famiglia, F. I. Tommasini e famiglia, Lucia e Dino Rossa, rag. Giuseppe Rosso e famiglia, geom. Ramon Rosso e famiglia, comm. Silvio Santagostino coi figli avv. Carlo e dott. Alfredo e famiglie, i cuginetti Silvia, Maria-Pia, Renata, Lauretta, Guido, Umberto, Anna Lucia, Riccardo, Alberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Paria (Piero)

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la moglie Maria Petroncelo e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. L. Papino e dott. G. Sappa per le assidue cure prestate al caro estinto e alle rev. Suore dell'Astanteria Martini.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Pacinotti 2.

Santamente, come visse, è spirata domenica 24 giugno l'anima eletta di

Filippina Rey

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: le sorelle: Maria, Elvira (suor Lucia di S. Anna), Angiolina ved. Bigola, i nipoti e i parenti tutti.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la perdita del padre del collega dottor Giuseppe Rosso

Giovanni Carlo Rosso

Nel secondo anniversario della dipartita di

Mario Chianale

giovedì 28 corr. alle ore 8 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) e martedì 3 luglio alle ore 8 nella parrocchia in Bussoleno verranno celebrate Messe di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

PRETURA DI VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 22 aprile 1956 ha emesso decreto penale

CONTRO

Barra Teresa fu Pietro e fu Franco Angela, nata a Verzuolo l'11 novembre 1909 residente in Costigliole Saluzzo, via Vittorio Veneto, imputata del reato previsto dall'art. 22 e punito dagli articoli 47 pp. 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e Legge 23 febbraio 1950 n. 66 per avere posto in vendita olio di semi senza porre all'esterno del negozio la prescritta targa: accertato in Costigliole Saluzzo il 7 marzo 1956: ed ha condannato la predetta Barra alla pena di lire 5000 di ammenda e spese ed ha ordinato la pubblicazione su «La Stampa» e su «L'Eco del Monviso».

Per estratto conforme.

Venasca, li 13 giugno 1956.

Il Cancelliere: GIRAUDO

PRETURA DI VENASCA

Il Pretore di Venasca in data 18 aprile 1956 ha emesso decreto penale

CONTRO

Giordanino Luigia fu Giuseppe e fu Garitta Laura, nata a Costigliole Saluzzo il 18 gennaio 1899, ivi residente in via Giolitti n. 1, imputata del reato previsto dall'art. 13 e punito dagli artt. 47 pp. 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere detenuto per la vendita quattro fusti contenenti vino ed un fusto contenente residui di vino, senza apporre ad essi le prescritte indicazioni riguardanti la qualità e la gradazione; accertato in Costigliole Saluzzo il 7 marzo 1956: ed ha condannato la predetta Giordanino alla pena di lire 5000 di ammenda e spese ed ha ordinato la pubblicazione su «La Stampa» e su «L'Eco del Monviso».

Per estratto conforme.

Venasca, li 13 giugno 1956.

Il Cancelliere: GIRAUDO

CITTA' di TORINO

La Civica Amministrazione è disposta a concedere — a trattativa privata — ad uso negozio n. 9 locali ricavati nel sottopassaggio pedonale di corso Vittorio Emanuele antistante alla Stazione di Porta Nuova.

Per informazioni e presentazione di offerte rivolgersi alla Civica Div. VIII Amm. va LL. PP. (via Corte d'Appello n. 1) durante l'orario d'ufficio.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Società per Azioni - Sede in VENEZIA

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire all'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA nella Sede Sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi, n. 3901, per il giorno 11 luglio 1956 alle ore 11, in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 12 luglio 1956 nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

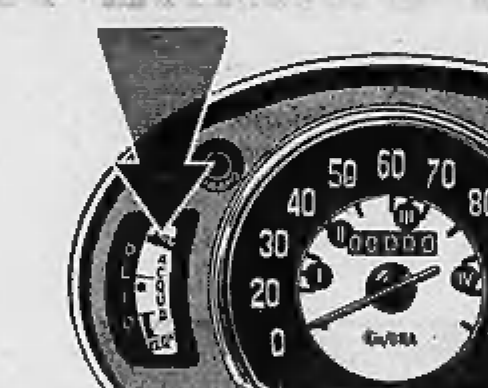
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1956; discussione ed approvazione di detto Bilancio e deliberazioni conseguenti;
2) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi dal 1° aprile 1956 al 31 marzo 1959, previa determinazione del loro numero;
3) Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso per gli esercizi dal 1° aprile 1956 al 31 marzo 1959, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni cinque giorni prima della data di convocazione presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti incaricati come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 150 del 19 giugno 1956.

Venezia, 26 giugno 1956.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il provvidenziale termometro-acqua per la vostra "600"

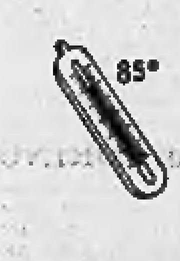




D'estate vi evita i dannosi viaggi a motore troppo caldo, segnalandovi costantemente la temperatura dell'acqua, indice infallibile di ogni irregolarità di funzionamento.



D'inverno scongiura i viaggi a motore troppo freddo, notoriamente disastrosi perchè l'olio, che rimane eccessivamente denso, circola con difficoltà e non arriva al cuore del motore.



Con questo termometro-acqua, realizzato per voi dalla VEGLIA, fornitrice degli strumenti di bordo per tutte le automobili FIAT, il pericolo di restare «in panne» è ridotto del 61 %. Mantenete l'acqua del radiatore a 85° e otterrete dalla vostra «600» le più brillanti prestazioni con i minori consumi. Il montaggio del termometro è immediato e non richiede alcuna modifica dell'impianto elettrico o del cruscotto.

VEGLIA F.lli Borletti MILANO

Concessionaria: SVAMA



manzotin punta sulla qualità

MANZOTIN carne in scatola

SEGRETARIA PROVATA CAPACITA'

ed esperienza. Conoscenza inglese, ragioniera stenodattilo, cercasi per ufficio regionale industria importanza mondiale. Età massima 30. Inviare curriculum manoscritto dettagliato a casella 5134, SPI, TORINO

TUBI SCRIBANTE

TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.

Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70600



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riguardo prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilia, Madama Cristina 111, telefono 582-843, Balzanini. 4964
CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Brucaldi. 3091
CAUSA decesso bloccasi macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare 553-096. 1478
CEDESI [illegible] 500 Volt. Telefonare 584-373. M6582
ELETTRICISTI Tuboplast sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato Aziende Elettriche, Conduttori plastica. Brevetti MarGiti, Rosta 7. Telefonare 773-765. 576
FRESATRICE verticale monopuleggia Pasquino tavola 1400x380 revisionata visibile funzionante in officina vendiamo prezzo conveniente. Telef. 581-009.
GABBIE novissime, calde, fredde allevamento polli, vendonsi occasione. Telefonare 45-560. 85422
INGLESE parlato scritto lungo soggiorno Inghilterra, buona conoscenza francese, tedesco, universitaria offresi interprete, traduttrice, istitutrice. Scrivere casella 9168, SPI, Torino. 05216
LIQUIDAZIONE società Sala vendesi macchinario macinazione estrazione cereali attrezzi materiale vario. Prezzi liquidazione. Telefonare 31-674. [illegible]
LIQUIDO trapani torni smerigliatrice morse paranchi. Taboschi, Re Umberto 62
MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Sconsa, via Nizza 83, Torino. Telefono [illegible].
MACCHINE Supercremacaffè «La San Marco», macinacaffè, gruppi bar, tostapane. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino.
MAGNETOFONO Voltamperometri filo avvolgimento lampade [illegible] saldatori istantanei materiale elettrico. Forti quantitativi blocco dettaglio sottocosto. Telefonare 582-942. F3256
MOLLE acciaio speciale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Polionzo, 27. Buscaldi. 3091
OCCASIONE vendo macchina cucitrice [illegible] Rimoldi, motore Fimann, [illegible] Singer. Telefonare 49-604. F3364
PIALLA spessore da motorizzare Chiesa; mortasa, vendo. Telefonare 36-481, Rivoli. F3248
PIATTINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, speciali in Vetrotex. Cenit, via Cena 33, telefono 287-558.
ROMA, introdotto Ministeri, accetta incarichi fiducia. Massimo interessamento et [illegible], serietà. Scrivere casella 1279, SPI Torino. 673
SPECIALIZZATO ricerche acqua ville irrigazione acquedotti. Rivolgersi: Arnera Rabdomante, Strevi. 9316
TEGOLE piane, travature tetti e tettoie, capriate legno ferro. Corso Novara 96. Telefono 20-503. 3619
VENDONSI 3 serbatoi lamiera diametri 1200, 1500, 1800 mm., lunghezza 6000 e 7000 mm. trancini una pialla idraulica «Frorlep» e una pressa 4 colonne da 600 tonn. Scrivere casella 18 D, SPI, Genova. 9355

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termosensola salvaparati, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3912
ARREDAMENTO, negozi, ufficio, fonoisolatura, mancorrenti ambientazione, prezzi miti. Telefonare 81-936. 05264
DECORATORE alloggi, tinteggia, [illegible] pezza, vernicia, lacca cucine. Telefonare 284-652. F2963
GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35, tel. 86-834.
LATTONIERE accetta manutenzione casa zona Milano Monte Rosa. Tel 20-193
OCCHIALI prodigiosi «Facchetti» riabilizzatori conservatori dell'occhio incombili. F. Massimo 42. M5902
PASTIERE [illegible] frigo negozi completi ogni genere [illegible] specializzato esegue. Telefonare 760-362. 85762
PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, [illegible] piombo, [illegible] palchetti, modifiche alloggi. Telefonare 280-891.
PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi [illegible] con facilità, [illegible] Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.
RISCALDAMENTO a gas evitereste delusioni solo adottando bruciatore Bongiovanni. Dimostrazioni. Barra 8. 9553
TAPPARELLE ogni tipo anche in ferro riparo [illegible] Telefonare 760-862.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali 1.600.000, 2.000.000, 6.000.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9.
ABBIAMO, zona centralissima, officina riparazioni moto, subagenzia Ducati, [illegible], Mival, Mondial, ottimo reddito urge vendere. Telefonare 524-274. M6596
ABBIGLIAMENTO signorile causa famigliare [illegible] lavoro per due persone. Facilitazione. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. F3226
AFFARE causa malattia cedo torrefazione analcoolica ottima posizione semicentrale vicinanze mercato. Tel. 772-819.
AFFARE sicuro con reddito dimostrato cedesi avviato negozio [illegible] barriera Milano. [illegible] intermediari. Telefonare 284-351. F3221
AFFARE! Tre milioni cedesi circondario Pinerolo avviato negozio con laboratorio cicli moto, stazione servizio carburanti e lubrificanti (mensili 10.000 litri), alloggio. Scrivere casella 5273, SPI, Torino.
AFFARONE affitto 50 mila mensili due macchine nuove et attrezzatura completa incidatura piombo pavimenti ordini in corso, esigonsi massime referenze et 100 mila cauzionali. Trattasi eventuale garanzia. Scrivere casella 5163, SPI, Torino.
AFFARONE drogheria commestibili Vanchiglia attrezzatissima, incasso 19.000, urge vendere 1.150.000. Telef. 528-012.
AFFARONE commestibili 30.000 giornaliere affitto con alloggio 21.000, richiesta 1.500.000 cedesi. Pizzorno, Po 13
AFFARONE vendesi drogheria commestibile con alloggio, corso Palermo 101.
AFFITTASI gerenza pasticceria forno latteria alloggio. Riva, via dei Mille 14.
ALLEVAMENTO avicolo funzionante capacità 9000 polli cedesi attrezzatura, 3.000.000. Scrivere casella 5172, SPI, Torino. 86049
ALMA, cede giornali, cartoleria, alloggio, su corso; altra vicinanze Torino. Barbaroux 28. 354
ALMA, latteria, vicinato con bottiglione, cedesi zona signorile, commerciale, alloggio. Barbaroux 28. 354
ALMA, latteria bar, cede ottima posizione, alloggio, eventuale dilazione. Barbaroux 28. 354
ALMA, cede latteria centrale alloggio, 2.550.000. Pescheria unica nella zona alloggio, 1.400.000. [illegible], alloggio, vasta clientela, 1.000.000. Cesalleghi, 1.200.000. Barbaroux 28. 354
AVVIATISSIMA lavanderia stireria moderna paraggi Carducci urge cedere affarone. Mazzaglia, Milano 10. F3290
AVVIATISSIMA rosticceria cedesi importante centro periferia Torino. Telefonare Fioravanti 83-277. M6599
BAR periferia alcoolici vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 280-014.
BARBIERE avviato importante zona commerciale cedesi convenientemente. Telefonare 293-628, 294-665. 86075
CARTOLERIA giornali 500 copie causa malattia cedesi. Mazzaglia, Milano 10.
CASALECCHIO, S. Domenico 5, causa decesso vende merceria trasferibile, minima spesa. M6470
CAUSA espatrio cedo magazzino ricambi accessori, auto moto. Telefonare 775-018.
CAUSA espatrio cedo 200.000 appena avviata tintoria unica nella zona, successo sicuro. Scriv. casella 5271, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedo negozio alimentario prezzo mite. Scrivere casella 5258, SPI, Torino. A5646
CAUSA salute cede avviata cremeria con alloggio. Scrivere casella 6176, SPI, Torino. 85689
CAUSA trasferimento cedesi avviatissima azienda lavaggio secco, 4.800.000. Telefonare 760-683. M6572
CAVALLERA, Saluzzo 21, centrale negozio dietetici, pasticceria, alloggio, cedesi 1.400.000. 6865
CEDESI avviato [illegible] tabacchi biancheria zona commercialissima reddito garantito. Condizioni pagamento. Telefonare 49-866. M5961
CEDESI negozio carta cordami ingrosso minuto, possibilità licenza cartoleria al minuto. Telefonare 583-975. 8979
CEDESI negozio distributore benzina vendita moto accessori riparazioni, [illegible] protesa. Telefonare 536-105. [illegible]
CEDESI negozio pollinatrice 1.750.000. Telefonare 892-287 ore pasti. 86099
CEDESI piccola officina meccanica. Telefonare 882-410. 85728
CEDESI ritiro commercio drogheria commestibili avviatissimo forte incasso. Telefonare 73-858. F2921
CEDESI urgentemente causa maternità commestibile attrezzatissimo, Tel. 882-775
CEDESI via Roma elegante negozio tessuti alta moda forte reddito dimostrabile motivi familiari, esclusi intermediari, riservatezza. Scrivere casella 5221, SPI, Torino. 85428
CEDO avviato merceria angolare zona gran passaggio. Telefonare [illegible].
CEDO commestibile drogheria bottiglione alloggio fermo. Telefonare 81-191.
CEDO lavanderia acqua secco macchinario nuovo esaminerei combinazione. Telefonare 697-345. F2973
CEDO ottimo negozio commestibili frutta verdura drogheria centrale. Telefonare 389-417. 85784
CENTRALISSIMA tabaccheria bar con alloggio forte lavoro cedo. Panlini, corso Vittorio 30. 85718
CERCASI socio formatore a mano provetto per piccola fonderia alluminio. Telefonare ore ufficio 383-373. F3310
CINEMA [illegible] sedili modernissimo alloggio causa decesso cedesi urgente. Barbieri Pomba 8. F3322
COLORIFICIO centrale avviato cedesi, richiesta 800.000. Buon affare. Telefonare 61-790. M6516
CONIUGI, commercianti, cercano latteria rivendita pane cauzionando gerenza. Telefonare 890-183. 4610
DROGHERIA avviata, bottiglione alloggio, telefono, cedo direttamente. Corso Belgio 46. F3292
DROGHERIA posizione privilegiata incasso garantito 70.000 giornaliere cedesi con alloggio. Telefonare 697-332.
FARMACIA per cinque anni affittasi, capitale occorrente [illegible]. Scriv. casella 27 D, SPI, [illegible]. 8514
GABETTI, XX Settembre 17, cede grandiosa salumeria, via grande commercio, 100.000 giornaliere, alloggio, 5.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione signora via Roma, elegantemente arredata, sette camere, azienda sicuro reddito, causa ritiro commercio. 5963
GABETTI, XX Settembre 17, cede trattoria, caffè, danze, televisione, vero reddito, 80.000 giornaliere [illegible], alloggio, 5.500.000. 8853
GELATERIA assoma rosticceria televisione cedo 1.350.000; 800.000 contanti rimanente dilazionando pagando 10%, 500, Belvedere. Telefonare 41-131.
IMPORTANTE magazzino vini ingrosso [illegible] proprietà (negozio compreso) causa ritiro commercio. Giletta, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 8294
LABORATORIO negozio vendita confezioni biancheria signora avviato centralissimo cedo 600.000. Telefonare 50-791.
LATTERIA con alloggio, ottimo arredamento incasso redditizio garantito, urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20. 6893
LATTERIA zona commerciale vicino mercato vero affare vendesi compreso muri negozio 7.000.000. Geom. Carrara, Statuto 16. Telefonare 50-785.
LICENZA forno, rivendita pane trasferibile, cercasi. Telefonare 49-770.
MACELLERIA [illegible]
OCCASIONISSIMA orologeria oreficeria, ottima zona centrale anche senza merce cedesi convenientemente. Telef. 382-362, anche serali. 85690
OFFICINA fabbromeccanica 36enne avviatissima mq. 100 [illegible] salute. Casalborgone 5. 06071
OFFICINETTA piccola meccanica vendo affitto locale, via Tirino 15. M5985
OFFRO impiego in media officina a persona apporti tre milioni con buon stipendio e [illegible] interesse, pratico amministrare. Scrivere casella 3135 SPI, Torino. F3204
PANETTERIA [illegible] importante cittadina provincia kg. 300 giornalieri. Cedesi 2.700.000. Telefonare 41-076.
PANETTERIA, rivendita, alloggio, urge ritirarsi, prezzo, condizioni convenienti. Bacchetta, Alfieri 20. 6903
PASTIFICIO attrezzatissimo unico zona forte lavoro alloggio cedesi. Telefonare 284-092. 85622
PRIVATO cede avviato negozio materie plastiche causa salute. Telef. 687-402.
QUARANTENNE motorista completissimo conoscitore ramo tecnico commerciale automobilistico cerca in affitto autorimessa anche da avviare, massima serietà. Scrivere casella 5046, SPI, Torino. M5693
RADIO elettrodomestici cedesi oppure gerenza zona mercato S. Paolo. Telefonare 61-790 M6518
RIVIERA cedesi avviato negozio elettroradio gas importante capoluogo. Scrivere SPI, casella 24 D, Genova. 9298
SALUMERIA ottima posizione incasso medio 45.000 cedo oppure gerenza. Telefonare 397-304. 7984
SANREMO cede vende muri vera occasione bar dancing primo ordine avviato attrezzatissimo. Diurno, notturno. Scrivere Ipquerate, Mattentti 163, Sanremo.
SIGNORA cerca persona rivendita giornali oppure collaborare. Scrivere casella 6165 SPI, Torino. 86015
TABACCHERIA levata settimanale 650.000 causa intervento chirurgico urge cedere. Mazzaglia, Milano 10. F3282
TORREFAZIONE analcoolici, modernamente attrezzata, annesso alloggio, fitto mite, cedesi 3.000.000. Crivellari, via Adamello 28. 83641
TRATTORIA avviatissima [illegible] alloggio bello giuoco bocce, televisore, cedo motivi salute. Telefonare 790-320
URGE cedere causa malattia merceria avviatissima. Zona operaia, [illegible] offerente. Telefonare 30-497. F2939
URGENI rilevare rivendite pane latterie anche solo permessi. Pettiti, Sacchi 3.
VENDESI occasione chiosco gelati redditizio posizione commercialissima. Telefonare 20-192 ore pasti. 9468
500.000 mensili netto negozio centrale facile andamento [illegible]. Scrivere casella 3168, SPI, Torino. F2953

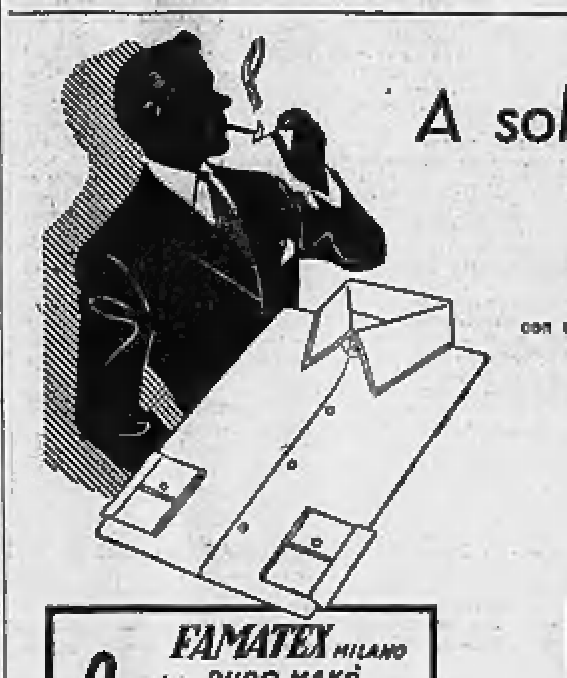
4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo [illegible] lotti terreno Cavoretto vendonsi permutansi. Telefonare [illegible]. 9468
A Buenos Aires venderei oppure permuterei casa centrale dieci alloggi, due negozi con altra in Italia anche bloccata. Scrivere casella 5283, SPI, Torino.
A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina [illegible] camera, corso Verona 35. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 17-19.
A buone condizioni, vendiamo casetta collina Canavese, due camere cucina, giardino, [illegible]. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 9305
A buone condizioni vendiamo muri negozi, zone diverse, reddito 11 %. Angiolo, Nizza 9. 9305
A lungo Po Diaz 4, con panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazione. 3046
A prezzo conveniente vendonsi due ultimi alloggi 3-5 camere cucina terrazzo, ogni comfort, Principe Tommaso 26. Telefonare 523-016. 8583
A settembre consegniamo 2-3-5 camere, servizi, riscaldamenti, soleggiati, mutui. Zona Crocetta Molinette. Telef. 528-891.
A 18.000.000 vendo terreno progetto approvato 72 camere corso centro Parella. Scrivere casella 5263, SPI, Torino.
ABBIAMO via Monginevro 140 alloggi signorili 1, 2 camere, tinello, cucinino; mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 15-17. [illegible]
ABBIAMO alloggi pronti luglio, 1-2 camere [illegible] cucinino termosifone ascensore, vendonsi. Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8583
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. [illegible] Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 49-216. 9005
ABITABILI agosto vendiamo via Tripoli angolo via Buenos Aires alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 20
ABITABILI settembre vendiamo via Nelna 11 (borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino, Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, [illegible] 28. [illegible]
ACQUISTANSI case 10-20 milioni e terreno fabbricabile semicentrali. Telefonare 892-559. 65324
ACQUISTASI alloggio semicentrale anche villino precollinare 4 camere servizi esclusi [illegible]. Scrivere casella 5274, SPI, Torino. [illegible]
ACQUISTEREI lotto terreno accettando parziale pagamento alloggetto 3 camere. Telefonare 553-375. 8978
ACQUISTO signorile centrale semicentrale tre servizi termo bagno. Scrivere casella 3151, SPI, Torino. F3356
ACQUISTO [illegible] piccolo grande lotto costruzione civile industriale. Telefonare 49-980. F2234
AD Aeronautica libero 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, secondo piano 2.000.000. Telefonare 793-871. F3194
AFFARONE alloggi 1-2-3 camere servizi garage negozi casa signorile pronti subito, Via Gaiavia 9. 85706
AFFARONE: via Montepertica 3, vendesi ultimo alloggio due camere tinello termo bagno 2.250.000. garage 450.000. Telefonare 40-585. M6448
AFFITTASI, vendesi Collegno stabilimento 1200 mq., 2 piani, montacarico, terrazza. Telefonare 46-578. 7539
ALASSIO. Vicinanze prospiciente mare vendo lotto terreno mq. 7000 circa. Scrivere casella 250 D, SPI, Milano. 9410
ALLOGGETTI confortevoli 650.000 rano rateazioni pari affitto anticipo 40% Lanzo 73, cantiere Averona 17-19. 471
ALLOGGETTI, negozi, nuovi [illegible] servizi vendiamo. Nallia 60. Visite pomeriggio.
ALLOGGETTI spaziosi, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore 5, Rita vendonsi. Telefonare 40-417. 85756
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Monginevro 159, vende Impresa. Telefonare 386-056. 85530
ALLOGGI negozi ultimi buon prezzo vendiamo, dilazione, mutuo, due tre camere tinello servizi centrali. Tel. 42-121.
ALLOGGI signorili pronti subito [illegible] tre camere zona sorridente su corso, mutuo, dilazione. Telefonare 42-121. 05363
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi zona Bernini vendonsi prezzo conveniente. Telefonare 40-417. 85750
ALLOGGI [illegible] 2-3-4-5-6 camere, pronti subito, [illegible] acustico, vendonsi, corso Francia [illegible] corso Trapani. Visite 9-12, 14-18. Geom. Carrara. Telefonare 50-785. 85680
ALLOGGIO libero tre camere cucina servizi sesto piano ascensore 2.800.000 centrale. Telefonare 86-763. 85714
ALLOGGIO libero 6-7 camere, accessori, paraggi piazza Carlina, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 80-564. 86146
ALLOGGIO [illegible] tre camere, servizi, via Forlino 30, vendesi pagamento dilazionato. Visite 17-19. 8474
ALLOGGIO secondo piano, 5 camere, cucina, servizi, vendesi via Talucchi, Telefonare 586-244 ore 9-12. G6210
ALMESE vendesi case civile rustico 7 giornate [illegible] eventuale permuta alloggio. Scriv. casella 3140, SPI, Torino.
ALTA montagna (m. 1400) km. 70 da Torino, sito incantevole, tranquillo, privato vende villa 11 camere, garage tre macchine, vasto giardino [illegible], recinto ammobiliata elegantemente. Scrivere casella 5363, SPI, Torino. 85706
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso, 7 camere, doppi bagni, soleggiatissimo vendesi. Telefonare 51-400.
APPARTAMENTO padronale, signorilissimo, centrale, camere 4, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo, abitabile subito, 5.200.000 oltre mutuo 1.900.000. Telefonare 758-143 mattino. 7742
APPROFITTATE 5 camere cucina termo bagno piano rialzato doppio garage 40 mila mq. corso Rosselli vendesi urgenza. Telefonare 44-964. F3348
APPROFITTATE 5 camere cucina termo bagno ascensore quarto piano 80.000 mq. via Maria Vittoria vendesi urgenza. Telefonare 44-964. F3346
ATTENZIONE: Adiacenze immediate via Villa Regina proprietà vende direttamente alloggio libero Bellissimo 7 camere doppi servizi. Telefonare 393-518. F2900
AUTORIMESSA nuova capacità 120 macchine, piastrellata, stazione servizio, riscaldamento, alloggio, Zona Lingotto enorme sviluppo, affittata contratto novennale reddito 10%. Cauzione. Vende senza diritti mediazione 38.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5952
BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati camera cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17, telefono 41-787. 5336
BARRIERA Milano, vendesi 900.000 muri spazioso negozio retro, fitto bloccato. Telefonare 40-585. M6454
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5356
BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, una, due camere tinello cucinino. Mutui quindicennale. Telefonare 591-979, 661-547. [illegible]
BELLA posizione vendonsi ultimi alloggi Fiat Mirafiori. Domiano, corso Sebastopoli 55. F3226
CAMERA cucina, libere subito, vendesi zona precollinare 900.000, eventuale dilazione. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
CAMERA, cucina, zona piazza Sabotino; vendonsi libere sblocco, 500.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASA centrale vendesi. Tre piani, 22 camere più servizi con alloggio libero. Piano terra tutto libero con negozi, uffici, carraio et autostanti mq. 300 vani centrali. Possibilità sopraelevazione di 22 camere. Buon reddito. Telefonare 61-174.
CASA corso Sevietica, camere 64, autorimessa, cantiale, affitti 5.00.000, vendo 48.000.000, ipoteca ammortizzabile 11.000.000; altra corso Regina, moderna 34 camere, reddito 8,90, 36.500.000, Gilletta, portici Barbaroux 4, tel. 47-387
CASA nuova 36 vani, laboratorio buona costruzione 10 %, vendesi 21.800.000. Telefonare 554-529. 86137
CASA San Paolo moderna, camere 58, reddito nove, 32.000.000, ipoteca ammortizzabile 13.000.000; palazzina Santa Rita, 20 camere, cantiale, giardino, 10 autorimesse, 28.000.000. Gilletta, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 8294
CASA solida, zona Vanchiglia, 100 locali, laboratorio, redditizia, 44.000.000; [illegible] centralissima 70 camere, negozi [illegible], eredi vendono 47.000.000. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 8294
CASA 1954 alloggetti 1-2 camere vendesi 900.000 camera. facilitazioni. Telefonare 50-446. 85694
CASETTA, collina Canavese, una camera cucina cantina giardino, vendiamo 270 mila. Angiolo, Nizza 9. 9305
CASA sei camere, libera subito, vendesi zona piazza Crispi, 4.200.000 trattabili. Altra quattro camere, giardino, semiterrato. zona collinare, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081
CASA 6 camere (4 libere) garage, occasione, vende Pettiti, Sacchi 3. 6083
CASETTA libera 6 vani orto pollaio garage bella posizione alla periferia km. 20. Scrivere casella 3143, SPI, Torino.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due tre quattro camere, liberi sblocco. Visite ...30-16. Vanchiglia 19. [illegible]
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre camere liberi sblocco. Visite 16-17.30. Loyal 58-60 (barriera Milano).
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina, liberi, occupati, Visite: 17.30-18. Pigafetta 56.
CASTIGLIONE Torinese, vendesi villa 10 camere, attigua casa colonica. 5 giornate frutteto. Bloccati 5.000.000. Telefonare 40-585. M6452
CENTRALE: 3.350.000 alloggio libero, 3 camere, tinello, cucinino, primo piano, termocucina, bagno (casa anteguerra). Campra, Santa Teresa 18. 7743
CENTRO Parella vendo sopraelevazione 60 camere eventuale combinazione. Scrivere casella 5280, SPI, Torino. 83707
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. vende palazzo anteguerra. Mazzini 13, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi e occupati. Visite: 15-17 6436
CERRATO, Berthollet 19, vende: via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito: due camere tinello, cucinino 50% contanti, 30% mutuo triennale, 25% trentennale. Visite pomeriggio.
CONVENIENTISSIMO: 2.750.000 alloggio bloccato, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, piano rialzato. Campra, Santa Teresa 18. 7743
CORSO Dante 53 ultimi alloggi signorili magazzino, vendonsi, ore 17-19. M6300
CORSO Francia 98, alloggi signorili [illegible] servizi negozi magazzini. vendonsi. Ore 10-16.30. M6302
CORSO Francia 285 vendonsi signorili alloggi pronti subito Com. F.A.L. Cavour 7 8365
CORSO Re Umberto, via Gioberti nuova costruzione vendo signorilissimi appartamenti, doppi servizi. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120
CORSO Rosselli 123, alloggi magazzino pronti subito vende Impresa con mutuo. Telefonare 773-350, 33-136. M6500
CORSO Spezia: occasione vendo camera cucina [illegible] 1.350.000. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. 9120
CORSO [illegible] 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
CORSO Tassoni 35 vendonsi alloggi liberi, bloccati, termo, bagno, ascensore. Facilitazioni mutuo. Visite ore 15-18. Telefonare 50-785. M6374
DUCA Abruzzi, avendesi alloggio libero sblocco, due camere cucina, termo, bagno. Telefonare 49-770. 5478
DUE camere cucina bagno piano rialzato, giardino annesso, vendonsi libere subito 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081
DUE camere popolari libere subito (barriera Milano) vendo 1.000.000, urgentemente. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077 9130
DUE luminose soffitte con servizi, libere S. Paolo 350.000. Telefonare 760-613.
GARIBALDI, alloggio primo piano, cento metri, due ingressi, adatto ufficio, vendesi 45.000 mq. Telefonare 54-382.
IMPRESA vende autorimesse, alloggi rateati sei camere, doppi servizi. [illegible] Carle 30. Telefonare 31-620.
INDUSTRIALE acquisterebbe villa semicentro, zona signorile Torino, anche di rilevante importo. Telefonare 47-327.
LAGRANGE 36 alloggio bloccato 4 camere servizi, secondo piano, vendo 3 milioni 900.000. Telefonare 51-410. 5583
LAGRANGE 36, alloggio bloccato 5 camere cucina servizi, terzo piano, vendo 4.200.000. Telefonare 51-410. 5583
LANZO, bella posizione, vendesi villetta 6 camere garage giardino frutteto 5 milioni. Telefonare 40-585. M6446
LETTICO vende: in via Paolini 19 (Bonchieri) alloggetti bloccati, [illegible] bagno giardino. Telefonare 687-641. 23627
LIBERI subito via Lombardore 14 alloggi 2-3 camere vendonsi Visibili ore 14-15
LIBERO subito vendo alloggio 4 camere piazza Vittorio, 2.200.000 Telef. 70-122.
LIMONE Piemonte vendesi lotto terreno piano metri 1500 circa posizione centrale adatto costruzione villini o alberghi. Rivolgersi dottor Filogrosso, via Mostretti 7. Bordighera. 8507
LOCALE industriale mq. 200 Madonna Campagna vendo 1.500.000. Telefonare 84-931. M6606
LOTTINI terreno adatti costruzione casette mq. 350-500 vendiamo Mirafiori Città Giardino lire 2000 mq. dilazione pagamento anni 10. A richiesta costruiamo casetta di camere tinello cucinino entrata bagno terra cantinata, terreno cintato con accesso alla cantina, completa di termosifone lire 3.600.000, escluso il terreno. Rivolgersi Tecnocasa corso Vittorio Emanuele 3, Tel. 582-848.
LOTTINI terreno Leumann pronti per costruzione vendo facilitando. Fassino, Garibaldi 18, telefono 49-374. [illegible]
LOTTINI terreno Regina Margherita adatti laboratori villette depositi tutti servizi piano sviluppo vicinissimo centri industriali prospettiva rediluculare capitale. Telefonare 791-732. 86121
MURI negozi centralissimi pronti novembre, vendonsi. Geom. Carrara, Statuto 16. Telefonare 50-785. 85676
NEGOZI ottime possibilità reddito vendo nuovo corso Svizzera 29. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
NEGOZI palazzo signorile zona Cibrario, affittati contratti triennali, cauzionati, reddito 9 %, vendesi. Telef. 70-122.
NEGOZIO grandioso, ampio retro, ricchezza «Unica» avendesi [illegible] mq. Telefonare 48-710. [illegible]
OCCASIONE camera cucina libero [illegible] pagamento rateale 750.000. Telef. 28-571.
OCCASIONE 3 camere cucina bagno terrazzo ascensore 800.000 più 250.000 per mutuo. Telefonare 23-571. M6810
PINO Torinese, vendiamo [illegible] terreno fabbricabile, tutti [illegible]. Telefonare 49-770. 6478
PORTA Palazzo vendo alloggi nuovi signorili di reddito, cauzionati: 2 camere cucina termo bagno [illegible]. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077.
PRIVATO vende alloggetto moderno una camera, cucina e servizi. Telef. 335-[illegible].
PRIVATO vende alloggio, tutti servizi, zona corso Casale, telef. 60-517.
PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.L., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 2684
PRINCIPESCA villa centrale, valore 120 milioni avendesi metà prezzo. Scrivere casella 5281, SPI, Torino. 85504
PRIVATO vende terreno 1100 mq. circa Leumann, telefonare 80-359 ore ufficio.
RAPALLO alloggio 6 camere doppi servizi garage camera sotto la cantina cinquanta metri da stabilimento bagni posizione splendida vista panoramica città e Tigullio, vendesi. Telefonare 520-656, ore pasti. 85366
SANREMO Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 7790
SANREMO vendesi grande garage centrale nuova costruzione capacità 70 auto officina distributore proprio, vendesi ville, appartamenti. Cedesi esercizi. Comincini, Garibaldi 56. 9511
SANTA Rita, via Gradisca 24, vendesi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.000.000. Telefonare 80-380. M6450
SFRUTTABILISSIMO terreno industriale 1000 lordi tutti servizi vendo. Telefonare 781-732. 86123
TERRENO barriera Nizza, via Duino, mq. 1860 progetto tre case, camere 45 oltre 800 mq. magazzini, autorimesse, vende si anche soli. Telefonare 961-979
TERRENO bella posizione collinare mq. 2000 a lire 3500, vendesi. Telef. 686 434
TERRENO vicino Montecatini piccoli grandi lotti 960 mq. Telefonare [illegible].
TERRENO Cascina Fica 200 metri corso vendo lotti 350, 1000 mq. adatto villette. Telefonare 653-683. 7838
TERRENO fronte corso Francia (destro), mq. 1300 vende privato. Telefon. 556-244, eventualmente suddiviso. F3198
TERRENO Mirafiori, 900 mq. vendo, permuto con alloggio tre camere servizi. Telefonare 393-967. 7967
TERRENO su corso, zona residenziale progetto approvato 90 camere, vendesi convenientemente. Capitti, A. Doria 15.
TERRENO 5 giornate piatuto rustico civile 20 camere garage cappella circondari Torino, vendo. Telefonare 50-751. 4098
ULTIMI alloggi signorili vendiamo prezzi modici via Po 24. Telefono 883-456.
URGE avendere 3 alloggetti signorilissimi camera 2 tinello. Telefonare 579-470.
VALSALICE capolinea 13, vendo villa due alloggetti 8.000.000, trattabili. Telefonare 52-216. F3374
VANCHIGLIA, vendesi soffitte 400.000 caduna, reddito 20%, volendo libere. Telefonare 40-585. M6456
VENDESI alloggio libero rimesso a nuovo tre camere cucina entrata termo, bagno. Via La Chiusa 99, visita venerdì sabato dieci ca. 86740
VENDESI appartamentino, secondo piano. Scrivere: Borchetti, via Melchior Gioia 2.
VENDESI casa 9 camere, 5 libere, Bonita e magazzino con mezza giornata terreno circostante località pianura 28 km. Torino. Telefonare 771-737. F3452
VENDESI cascina irrigua ettari 75 pressi Torino. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. M6562
VENDESI corso Casale mq. 6000 terreno cintato con vecchi fabbricati. Telefonare 890-058. 9473
VENDESI Moncalieri villa con giardino e lotti terreno fabbricabili. Telef. 552-743.
VENDO affitto magazzino laboratorio seminterrato mq. 80 via Cigna. Telefonare 70-490. G6563
VENDO alloggi negozi magazzini. Telefonare 670-493 ore 8.30-11.30. F3813
VENDO alloggio cinque camere accessori, centrale, bloccato, richiesta 4.800.000. Telefonare 20-191. G8021
VENDO alloggi signorili di 1-2-3-4 e servizi S. Rita. Telefonare 396-564. M6574
VENDO, cambio con alloggio villa collinare 40 km. Torino, provincia Cuneo. Telefonare 83-995. 83537
VENDO quattro alloggi due negozi, 70 mq. terreno in blocco, esclusi mediatori (Fiat Mirafiori). Domiano, corso Sebastopoli 55. F3226
VENDO sopraelevazione 31 camere [illegible] nuova Politecnico, [illegible]. Telefonare 45-865. 85738
VENDO terreno mq. 1400 1200 549 Madonna Campagna. Barbotto, Villar 47.
VENDO villa signorile 12 camere servizi Cavoretto. Scrivere casella 3146, SPI, Torino. F3290
VENDO villetta libera 4 camere terrazzo giardino 3 giornate, 26 da Torino. Telefonare 896-865. F2986
VENDO 2 camere cucina entrata libere Regio Parco, primo piano, Tel. 790-345.
VENDO 4000 mq. [illegible] terreno piano su spiaggia [illegible] adatto colonia Società o albergo o grandiosa villa con parco. Scrivere casella 9044, SPI, Torino. M6614
VENDONSI alloggi signorili due camere servizi, cantiere via Cigna 42; altri pronti altrove via Avigliana 35. 6163
VENDONSI muri centralissimo negozio. Volendo anche permesso calzoleria pantofoleria. Telefonare 552-876. 6373
VIA Roma alloggio 5 camere, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefon. 772-501 ore pasti. 8474
VIAREGGIO [illegible] vendo palazzina bifamiliare nuova libera solida, pochi passi dal mare, composta di 2 villette alloggi indipendenti di 5 camere cucinotto ciascuna, annesso ammintegrato terrazzo belvedere, pineta. Richiesta 4 milioni ognuna trattabili. Eventualmente concedesi facilitazione pagamento, accettasi piccolo alloggio zona Torino costo [illegible]. Comm. [illegible], Doria 12. 8703
VILLA signorile vicina [illegible], 15 vani, comodità moderne dipendenza garage giardino alberato, vendesi prezzo conveniente. Dottor Balzaretti, Doria 12. 8703
VILLETTA sei vani giardino, frutteto, Cavoretto, libera 6.000.000. Gilletta, portici Barbaroux 4. 8294
TIU' occasione vendesi settecentesca casetta ammobiliata fuoco acqua. Telefonare 765-236. [illegible]
200.000 proprietario vende autorimessa 5x5, trasformabili in magazzini, officina, Madonna Campagna, capolinea tram 10. Telefonare 21-760. 85672
550.000 camera vendonsi moderni alloggetti Parella liberi sblocco. Tel. 553-164.
1.550.000 facilitando avendesi alloggio 2 camere cucina corso Belgio 52. Visite 17-19. 8817

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozio angolare vicinanze corso Umbria, 35.000 mensile. Angiolo, Nizza 9 9305
AD Aeronautica locale moderno 150 mq. libero 37.000. Altro mq. 40. 10.000. Telefonare 793-871. F3192
AFFITTANSI in corso Monte Grappa 98 negozi ed ottime condizioni. Tel. 48-610.
AFFITTANSI negozi nuovi qualunque genere e uso deposito, prezzi miti, uno adatto parrucchiere. Telefonare 380-522.

(Continua a pag. 10)



A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile!
Soltanto una grande organizzazione
come la Famatex
può produrre ad un prezzo così basso
una camicia così bella.
La camicia Famatex,
con collo indeformabile e polsi di ricambio,
dalla linea di gran classe,
unisce al pregio dell'eleganza
quello di una lunga durata.
È confezionata in makò finissimo
rifinito in "Sanfor" a garanzia
della sua irrestringibilità.
Notate nell'interno del collo
l'etichetta "Famatex - Sanfor":
avrete così la garanzia che la camicia
che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO PURO MAKÒ SANFOR MARCA REG. COLLO INDEFORMABILE

famatex VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita a:			
	TORINO	BOCCHIOLA	Piazza Vitt. Veneto, 1
	»	BORELLA	Via S. Tommaso, 20
	»	CHIATRI	Corso Vitt. Emanuele, 58
	»	LIBERTI	Via Lagrange, 21
	ALESSANDRIA	ANFOSSI	Via Migliara, 8
	BIELLA	TEMPIA	Via Italia, 52
	Casale Monferrato	POGGIO	Via Roma
	IVREA	PERALDO	Via Arduino, 8
	AOSTA	La Tessile Valdostana	Via Croce di Città, 72
	MONDOVI	MARTINI & BRUNO	Via S. Agostino, 13

"Cosa" hanno in più le donne che tutti guardano?

Gli uomini ammirano e le donne invidiano!

Signore, non vi siete mai domandate perchè certe donne siano tanto ammirate anche se non sono più belle di voi? E' semplice! La loro pelle, più luminosa e fresca della vostra, dà il massimo risalto al loro viso e ai loro occhi!

Non accontentatevi di una bellezza «casalinga» e senza stile! Usate il TONICO CAMELIA! Con TONICO CAMELIA vedrete la vostra carnagione rivivere e prendere un tono radioso! Il TONICO CAMELIA elimina punti neri, pori dilatati, untuosità, foruncoli.

La lozione TONICO CAMELIA è in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure inviare L. 450 al Lab. VAJ. Rep. F - Piacenza. TORINO: Profumeria Barsizza, via Po 12 - Prof. Dory, via Roma 238 - Prof. Moroni, corso V. Emanuele 56 - Prof. Cav. Bertolin, via Garibaldi 8 bis - Prof. Stuardi G., via Milano 10 - Ingrosso: Camurati e Legnani, V. Avogadro 19. CHIVASSO: Prof. «La Nascente». RIVAROLO CAN.: Prof. Serena, via Nizza 17. RIVOLI: Prof. Gillio F.lli. CIRIE' Prof. Massa Micon

in un lampo acqua seltz con polveri



Un campione gratuito!

Chiedetelo con cartolina postale al

LAB. PROF. PASQUINO C.so MARCONI 35 T. 682324 TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI **VENE VARICOSE**
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 20 Mutua previa 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Lenti a contatto (invisibili)
Clinica, via Sidone 22, tel. 66-609
Ambulatorio ore 17.30-19

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-331
senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 42-827
Corso Re Umberto, 33. Ore 9-10, 13-19

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-700 - TORINO



L'AEROSOL B.P.D.

sempre all'avanguardia nel campo degli insetticidi, ha quest'anno aumentato ancora di più il suo eccezionale potere micidiale con la nuova **formula multipla** a base di piretro africano lindano e **strobane** l'ultimo ritrovato americano di particolare efficacia anche contro le tarme.

COSTA DI MENO

perché ha un maggiore potere insetticida ed una maggiore durata di erogazione.

ATTENZIONE!

non confondetelo con altri AEROSOL chiedete sempre la marca

B.P.D.

ULTRA

BOMBRINI PARODI - DELFINO

è la firma di garanzia

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI abili aiutanti e apprendista quattordicenne sarta. Telef. 830-176.
CERCASI aggiustatore pratico riparazione, manutenzione macchine in genere. Specificare età, pretese, posti occupati. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. M6554
CERCASI aggiustatori stampisti attrezzisti paga massima. Presentarsi Marchisio Mario, [redacted] 21. F2863
CERCASI apprendista [redacted] lavorante sarta. Telefonare 45-724. 83611
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 383-539. B5614
CERCASI autista piemontese aiuto sartoria, referenze. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. F3617
CERCASI battilastra, apprendista. Paradiso, via Macedonia 51. Torino (Grugliasco). 85608
CERCASI brava modellista sarta lavoro assicurato, via [redacted] 352. 9553
CERCASI cameriera sala e interno in genere. Piazza Castello 175. F3182
CERCASI capo carrozziere direzione lavori. Indicare referenze età, residenza. Scrivere: Carrozzeria Pasino, via Donizetti 11, Alessandria. 9549
CERCASI cuoca provetta referenziata per giovane pensione montana. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. M5934
CERCASI donna servizio, tutto fare anche giovane, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F2851
CERCASI donna tuttofare Albergo Principe. Corso Moncalieri 85. G5246
CERCASI espertissimo direttore tecnico biscotti [redacted]. Scrivere casella 254 D, SPI, Milano. 9544
CERCASI garzone 15-16enne. Presentarsi panetteria corso Francia 85. M5981
CERCASI giovane elettricista pratico impianto interni. Telef. 690-653. [redacted]
CERCASI giovane impiegata presenza dinamica pratica Ufficio Assicurazioni. Presentarsi Novitalia, Cernaia 32. Ammezzati. B6079
CERCASI [redacted] referenziato pratico piazzamento serrature lavorazione chiavi. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
CERCASI giovanotto 18enne anche provincia lavori leggeri disposto pernottare presso titolare. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B5822
CERCASI magazziniere ricambi, provetto, referenze. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 661
CERCASI per pittura modella avvenente. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino.
CERCASI pomeriggio giovinetta presenza aiuto ufficio. Inoltre, ragazza capacissima vendita, amministrazione chincaglierie. Specificare dettagliando. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F2915
CERCASI pompista, tecnico pompe Diesel. Presentarsi Verdi 16 Settimo Torinese.
CERCASI signorina 18-20 anni seria, bella presenza, referenze. Tel. 68-140.
CERCASI subito lavorante aiutante apprendista sarta, Odoli, Accademia Albertina 10. F3273
CERCASI tornitore qualificato. Presentarsi: Soc. Bersia, corso Casale 229.
CERCASI tornitore 1ª categoria per torni paralleli grandi, praticissimo [redacted] lavorazioni. Specificare età, pretese, posti occupati. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. M6552
CERCHIAMO fattorino per commissioni su Ape. Bologna 185. B5888
CERCHIAMO giovane ventiduenne bella presenza media coltura anche musicale. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino.
CERCO donna a ore per mattino. Galio, via Cristoforo Colombo 15. B5848
CERCO lavorante aiutante sarta. Telefonare 662-949. F3272
CHIOSCO cercasi primaria Compagnia affiderebbe in gestione diretta ad elemento commerciale che disponga del capitale necessario per l'acquisto e movimentazione delle merci. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. 85510
CONIUGI pensionati, sani, pratici giardinaggio, 30 km. Torino, trattasi. Scrivere cassetta 160 C, SPI, Torino.
CONIUGI senza prole cercansi per portineria stabilimento. Referenze. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. B3569
CROMATURA cerca [redacted] galvanico e [redacted] lunga esperienza paga massima. Scrivere via Tiziano 38. [redacted]
DATTILOGRAFA fatturista, seria volonterosa anche primo impiego, assumesi stabilimento. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. B5358
DIPLOMATO esperto ufficio cerca importante azienda. Referenza. Scrivere cassetta 5244 SPI, Torino. 83567
DITTA cerca impiegata dattilografa giovane anche primo impiego. Tel. 66-428.
DONNA servizio tuttofare esperta preferibilmente mezza età, cercasi famiglia due persone. Telefonare 578-506.
DISTINTA [redacted] fidata, massimo trentenne, molto ordinata indipendente ottima presenza, mesi signore solo per governo casa. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino
DOMESTICA anche principiante qualsiasi età, piccola sicura famiglia assume anticipando viaggio. Scrivere Corvino, via Ravenna 21, Roma. 9030
EBANISTA provetto cercasi. Presentarsi: via Romolo Gessi 21, tel. 393-406.
FALEGNAME aiutante 15-18 anni cerco. Presentarsi: via Malone 40. 85640
FAMIGLIA cerca ragazza quindicenne per governo bambini. Telef. [redacted].
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer via Cavour 1. 5776
GARIGLIO, via Piana 1, caffè, cerca ragazza tuttofare 18-20 anni. F3950
GEOMETRA giovane primo impiego, referenze primo ordine, cerca studio professionale. Scrivere cassetta 3154 SPI, Torino. G8301
GIORNALISTI, scrittori, poeti, collaboratori. Servizio Stampa, via Correggio 57 Milano. 9411
IMPERMEABILISTE praticissime autonomi lavoro assicurato. Della Rocca 23.
IMPIEGATA tuttofare perfetta corrispondente conoscenza francese cercasi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
IMPIEGO sicuro rapidamente otterrete frequentando corsi celeri; dattilografia, stenografia, comptometria, lingue. «Studium», via Della Rocca 14, tel. 86-655.
IMPORTANTE azienda cerca tecnico specializzato prima categoria Bakelite per attrezzature. Fausto Carello, Unione Sovietica 600. B5200
IMPORTANTE impresa stradale cerca esperto capo mastro muratore e conduttore escavatrice. Scrivere: Barbero Alfredo, fermo posta, Cuneo. 9516
IMPORTANTE industria torinese cerca abile disegnatore particolarista seconda categoria. Specificare curriculum e pretese. Inoltre abili operai elettricisti prima categoria. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. B5844
IMPORTANTE organizzazione cerca per lavoro indipendente giovani attivi capaci trattazioni affari. Trattamento provvigionale adeguato. Possibilità carriera professionale elementi idonei. Richiedesi iniziativa, serietà, referenze. Rag. Selvaggio, via Rodi 4. 9418
IMPORTANTE società petrolchimica cerca ingegnere pratico centrali termiche distribuzione vapore. Scrivere casella 260-D, SPI, Milano. 9546
INDUSTRIA abbigliamento cerca giovane, esente servizio militare, attitudine vendita e viaggio. Indicare studi e referenze. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. M5947
INDUSTRIA assumerebbe giovane laureato ingegneria chimica, possibilmente pratico costruzione impianti per assistenza lavori e propaganda presso clienti. Indirizzare casella 13 B, SPI, Savona.
INGEGNERE chimico oppure chimico laureato pratico [redacted] acidi, inorganici, derivati, fertilizzanti, cercasi. Pubblimen, casella 176 G, Milano.
INGEGNERE meccanico età non superiore 40, buona esperienza studio tempi, possibilmente conoscenza inglese cercasi. Referenze dettagliate. Indirizzare Ufficio Personale Stabilimento «Singer» Monza.
INGHILTERRA. Cercansi persone che parlino inglese, da assumersi quali nostri Agenti per reclutamento personale domestico femminile per l'Inghilterra. Scrivere: The Stella Vale Bureau 444, Edgware Road, London W. 2. 9001
MEDICO cercasi subito da Compagnia Americana costruzioni in Afghanistan. Richiedonsi perfetto inglese, seria preparazione chirurgia urgenza infortunistica. Mensile 650 dollari, vitto, alloggio, viaggi andata ritorno, vacanze pagate fine contratto biennale. Possibilmente alloggio famiglia. Indirizzare domande e curriculum manoscritti, via aerea H. R. Hahn, M. D. C/O Morrison, Knudsen Afghanistan, Inc., Chaman, Pakistan. 9324
OPERATORI fotografici spiaggia cercansi. Rivolgersi Foto Bartoli, Albisola Capo (Savona). 9458
PENSIONATO solo cercasi per custodia poco impegnativa offrendo camera con cucinino. Scrivere con referenze [redacted] 6198, SPI, Torino. B6164
PERITI industriali meccanici 30-35 anni buona pratica officina o ufficio tecnico, ben rimunerati possibilità carriera. Referenze dettagliate cerca stabilimento industriale Singer, Monza. 9409
PICCOLA famiglia cerca ragazza o donna tuttofare fissa, referenze. Racca, Principe Amedeo 13. 83673
PROVINCIA di Alessandria, officina meccanica specializzata in macchine utensili cerca operai qualificati o specializzati fresatori rettificatori, aggiustatori, tornitori. Scrivere Pubblimen, casella 28, Alessandria. 9643
SARTA a domicilio assumerebbe negozio Barriera Milano. Telefonare 20-585, feriali. B6806
SIGNORE anziano solo necessita donna sana educata tuttofare casa cucina, massima fiducia. Telefonare 586-462, ore 12-15 e 18-21. B5656
GENTILE [redacted] albergo montagna, cerca segretaria bella presenza, pratica conduzione [redacted] albergo [redacted]. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
SOCIETA' assume elemento maschile massimo diciottenne almeno scuola media indispensabile bella calligrafia. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.
STABILIMENTO [redacted] cerca elementi femminili pratici scelta coloritura. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce cercasi possibilmente conoscenza tedesco oppure francese. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M5775
TUBISTA in rame specializzato cercasi. Assunzione immediata. Presentarsi in via Bologna 74, Torino. Fabbricazione macchinario, società industria ossigeno. Telefono [redacted], interno 66. 83665
TUTTOFARE coniugi cercasi fine seria abile referenziata fissa. Telefonare 68-412, ore 9-11. 14-18. B5774

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A scrittoi, compagnie, società assicurazioni offresi 24enne ispettore produzione ramo vita, presenza, attiva, desideroso migliorare. Scrivere cassetta 6082 SPI, Torino. B5356
ABBISOGNANDOVI autista seconda grado disponibile mattino o giornate alterne, torinese, trentenne, ottima conoscenza città, servizio persone o trasporto miti pretese, referenziato. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2859
ABILE capo officina lunga pratica attrezzature, stampi, offresi. Scrivere cassetta 3155, SPI, [redacted]. G5537
AGILE signorina offresi bar caffè latteria. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista 1ª cat., offresi. Scriv. cassetta 3148, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche gomma, pratica fresa pantografo. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. G5244
AIUTO contabile dattilografa offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 83395
APPRENDISTA pialiatore meccanico pratico cerca lavoro. Corso Giovanni Agnelli 138, Ferrato. B5680
APPRENDISTA tornitore diciassettenne conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F2837
AUTISTA meccanico 33enne tutte patenti III grado offresi custode giardiniere. Telefonare 591-833. F3044
AUTISTA patente 3ª nafta e benzina a freno continuo, offresi qualsiasi posto. Telefonare 528-649. G5106
CALDERAIO di seconda o fumista chiede qualsiasi lavoro. Telefono 584-378.
CAMERIERA guardarobiera offresi anche solo periodo estivo. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. [redacted]
CAPO squadra tornerie rettifiche frese, abile cicli lavorazione trattamento tecnico offresi. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. B5666
CERCO portineria in cambio [redacted]. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. F3294
CINQUANTENNE brava balia bambinaia abile cucito stiro, referenze, offresi. Telefonare 687-215 ore 12-15. B5764
CINQUANTENNE giovanile presenza attivo offresi seria ditta mansioni fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B6113
COMMESSA alimentari o [redacted] occuperebbesi mezza giornata. Tel. 772-280
COMPTOMETRISTA volonterosa impiegherebbesi seria ditta. Telef. 283-383
CONIUGI soli quarantenni cercano portineria, casa privata, stabilimento, villa. Telefonare 564-775. F2873
CONTABILE esperto, tenuta libri paga, bilanci, disposto trasferirsi, offresi subito. Telefonare [redacted]. B5696
DICIASSETTENNE buone referenze pratico ufficio apprendista disegnatore occuperebbesi [redacted] ufficio tecnico. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B6075
DICIASSETTENNE prima tecnica industriale offresi apprendista disegnatore meccanico. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. A5605
DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer pratica lavori [redacted] offresi. Telefonare 272-711. B5961
DICIOTTENNE montatore radio televisione riparatore occuperebbesi anche commesso generi presenza volontà. Telefonare 293-497. B5050
DICIOTTENNE pratico città offresi fattorino. Telefonare [redacted]. [redacted]
DISEGNATORE meccanico abile particolarista e abile progettista offresi anche ore libere. Telefonare 376-815 ore 8.
DUE sorelle cercano lavoro preferibilmente insieme anche fisso oppure in giornata. Telefonare 895-341. 85798
ELEMENTO tecnico-commerciale, lunga esperienza [redacted] vendite metalmeccanica, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B6116
ELETTRICISTA provetto cerca posto responsabilità capo squadra scopo migliorare. Scriv. cassetta 3129, SPI, Torino.
EX sottufficiale Autocentro referenziatissimo, patente scoppio Diesel offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-864.
ELETTROTECNICO elettromeccanico pratichissimo avvolgimenti motori, trasformatori, costruzione apparecchiature elettriche, ottima conoscenza disegno e cicli lavorazione, offresi. Disposto eventualmente viaggiare. Telefonare 71-554.
ESPERTO [redacted] corrispondente inglese francese cerca occupazione fissa ore serali. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F2926
EX commerciante 40enne, 2ª benzina praticissimo città offresi guardiano oppure autista anche mezza giornata. Telefonare 309-226. 83715
EX costruttore edile lunga esperienza costruzioni civili offresi seria impresa come assistente edile. Scrivere cassetta 8032 SPI, Torino. M6404
FATTORINO aiuto magazzino fiducia offresi scopo migliorare. Telefonare [redacted].
FUOCHISTA pratico [redacted] volonteroso offresi. Telefonare 200-203.
GEOMETRA giovane per calcolare, disegni conoscenza tedesco, jugoslavo, offresi. Scriv. cassetta 9162, SPI, Torino.
GIARDINIERE pensionato offresi libero subito. Scrivere Bindini Arnaldo, posta Casale 450. G5551
GIOVANE carrozziere generico occuperebbesi presso ditta autolinee o autotrasporti in Torino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F2947
GIOVANE offresi in qualità facchino piani alberghi, referenze primissime. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.
GIOVANE pratica lavori ufficio, esperienza trattazioni affari, dattilografia, maturità classica, occuperebbesi, referenziando. Telefonare 880-350. F2827
GIOVANE studente con patente auto cerca lavoro, minime pretese. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F2937
GIOVANE ventenne seconda liceo offresi occupazione adeguata. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B6007
GIOVANE volonteroso 20enne disposto tuttofare cerca occupazione. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. 83541
GUARDIANO notturno autorimessa specialista stagione servizio patente III generale offresi. Telefonare 760-005.
INGEGNERE civile cerca lavoro [redacted] saltuario. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. F3172
INGEGNERE civile trentenne, pratico cemento armato, cerca occupazione disposto trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. F2941
INGEGNERE giovane pratico carpenteria metallica e meccanica accetterebbe sistemazione presso ottima industria anche fuori Torino. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. G5547
INSEGNANTE dattilografa offresi anche lavoro saltuario. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 83699
INSEGNANTE dattilografa offresi lettura [redacted] o qualsiasi lavoro decoroso anche fuori Torino. Barni, via Nizza 31.
LATTONIERE idraulico referenze offresi. Telefonare 383-227. G5346
MOTORISTA complessivista con [redacted] 2ª grado, 21enne, offresi. Telef. 551-874.
MOTORISTA 2ª diesel-scoppio urgente necessita lavoro offresi subito anche in viaggio. Telefonare 395-578. G8146
ODONTOTECNICO abile offresi. Telefonare 36-018. M6390
OFFRESI giardiniere professione aiuto cucina faccende domestiche. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B6066
OPERATORE abile torni paralleli, copiare, rettifiche frese, abile cicli lavorazione per lunghe e medie serie. Offresi. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.
OTTIMO giovane ventottenne, studi classici (Ginnasio Liceo) integrati cognizioni commerciali, lunga pratica ufficio, mansioni di fiducia. Referenze ineccepibili, libero subito, modeste pretese. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B6302
PASTICCERE provetto 40enne libero luglio agosto. Telefonare 552-503 ore pasti.
PENSIONATO bella presenza conoscendo francese decorato cerca sistemazione anche saltuaria. Telefono 888-222. [redacted]
PENSIONATO con abbonamento tranviario offresi per commissioni in mattinata. Telefonare 371-680. B5770
PENSIONATO energico attivo offresi lavori manuali continuativi. Telef. [redacted].
PENSIONATO pratico contabilità ufficio incarichi fiducia ampie referenze occuperebbesi. Telefonare 84-615, ore 13-14 20-22. F3186
PITTORE a olio offresi porta ritratti, figure allegoriche o religiose, alla rinascimento. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. G5228
PRATICISSIMA negozio offresi commessa cassiera anche conducendo direttamente libera subito. Telefonare 765-230.
PRATICISSIMA paghe contributi fatturazione offresi ore serali oppure a domicilio. [redacted] cassetta 3121, SPI, [redacted].
PRATICISSIMO paghe, contributi, contabilità, corrispondenza, offresi seria ditta. [redacted] 370-380. M5979
PSICOTECNICO impiegherebbesi stabilmente industria, quale consulente, esami psico-attitudinali, selezione, orientamento professionale. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. F3318
QUARANTACINQUENNE coniugato cerca mezzadria oppure offresi custode villa o guardiano notturno autorimessa. Referenze. Scrivere o telefonare: Venturato, corso Brunelli 33, telefono 587-036.
QUARANTACINQUENNE coniugato torinese bisognoso offresi guardiano notturno custode giardiniere anche, fattorino manovale qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B5670
QUARANTADUENNE piemontese, celibe, serio, presente, ottime referenze, patente 2ª grado, pratico ramo commerciale, conoscenza lingua francese, offresi seria ditta mansioni fiducia disponendo eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. 83601
QUARANTOTTENNE disponendo cauzione offresi a seria ditta per mansioni di fiducia. Scriv. cassetta 3159, SPI, Torino
QUINDICENNE stenodattilo comptometer pratica lavori ufficio offresi primo impiego. Telefonare 552-079. B6065
RAGIONIERA perfetta conoscenza inglese, permanenza estero offresi. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F2933
RAGIONIERE ventitreenne primo impiego libero servizio militare offresi minime pretese. Telefono 586-766. [redacted]
RAGIONIERE 33enne esente militare occuperebbesi subito adeguatamente. Telefono 390-000. B5832
SARTO tagliatore provetto uomo, signora praticissimo taglio lavoro serie, trentacinquenne libero cerca lavoro presso sartoria, casa o negozio confezioni. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. [redacted]
SEDICENNE presenza, volonterosa offresi commessa qualsiasi ramo. Telefonare 520-214. G5503
SEDICENNE steno-dattilografa veloce specializzata comptometer pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B5838
SERIA sola cinquantenne offresi compagnia, assistenza infermi, possibilmente persona sola. Telefonare 73-387.
SETTENTRIONALE capomastro edile conoscenza perfetta disegno lunga esperienza pratica occuperebbesi presso ditte imprese. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
SIGNORA trentacinquenne con marito e figlia diciassettenne cerca portineria ovvero custode stabilimento. Telef. 538-618.
SIGNORINA con bimbo offresi tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 3130, SPI Torino. F3168
SIGNORINA fine offresi governante bambini disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B6109
SIGNORINA pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 580-031 ore 8-9.
SIGNORINA, presenza, pratica cassiera, dattilografia, commessa, offresi anche mezza giornata. Referenze. Tel. 520-894.
SIGNORINA 25enne presenza, magazziniera dattilografa, offresi lavori decorosi referenze. Rinaldi, Palestrina 45.
STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente praticissima lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B5899
STUCCATORE riquadratore conoscenza perfetta disegno occuperebbesi o assumerebbe cottimi presso ditte imprese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F2278
TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G5374
TORNITORE specializzato Bechelista offresi. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.
TORNITORE 3ª offresi anche mezza giornata. Telefonare 773-954 ore pasti.
TRENTACINQUENNE certificato investigatore privato occuperebbesi magazziniere fattorino sorvegliante mansioni fiducia. Scriv. cassetta 5240, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE robusta sana referenze, presenza, offresi tuttofare piccola famiglia, fissa giornata. Scriv. cassetta 6183, SPI, Torino. B6141
TRENTENNE diploma commerciale, offresi come commessa contabile anche mezza giornata. Sella, Strada Cunegrà 96.
TRENTENNE magazziniere fattorino offresi seria ditta persona fiducia referenze controllabili. Telefonare 888-965. 85716
TRENTENNE scuola medie offresi impiego fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B6031
TRENTENNE serio offresi fattorino ufficio commerciale magazziniere, referenze serie. Scriv. cassetta 6184, SPI, Torino.
TUBISTA impianti civili industriali saldatore elettrico ossigeno 1ª, conoscenza disegno, offresi. Telefonare 898-436.
TUTTO fare libera offresi ore referenziata fiducia. Telefonare 523-658. F3220
TUTTOFARE pratica cucina a giornata, offresi. Telefonare 34-105. F3260
TUTTOFARE presenza lunga pratica referenze controllabili offresi persona sola. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.
UOMO fiducia offresi qualunque lavoro, piccola cauzione. Telefonare 380-408 dalle 13 alle 15. B5644
VENTENNE pratico distributori benzina offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. F2875
VENTICINQUENNE seria onesta volonterosa offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino.
VENTISETTENNE, terza ragioneria, esperienza amministrativa, commerciale, corrispondente, patente auto, referenziato, cerca occupazione anche periodo estivo. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.
VENTITREENNE dattilografa, presenza, conoscenza inglese, cerca seria occupazione. Telefonare 281-945. B5696
VETRINISTA offresi gratuitamente allestimenti vetrine serali pratica vetrinistica. Telefonare 380-476. G5338

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDEREI prodotto estero a piazzisti referenziati alta Italia introdottissimi drogherie commestibili. Viteli, Gioberti 8, Torino. B6111
AVENDO locale con telefono cerco rappresentanza o deposito. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. 83711
BIELLA, esperto organizzatore disponendo ampi magazzini ufficio telefono assume incarichi depositi assistenza clienti, recapiti, propaganda attività commerciali, rappresentanze zona Biellese. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 35635
CERCANSI Alta Italia agenti vendita olio oliva a privati. Alta provvigione. Referenze. Scrivere SPI, casella 20-B Savona.
CERCANSI rappresentanti proprio veicolo per ottima [redacted] insetticida e detersivo tedesco per l'industria bevande, alberghi, forte guadagno. Offerte cassetta 33 A, SPI, Merano. 9373
CERCASI abile venditore macchinario edilizia. Scrivere dando referenze et curriculum vitae, cassetta 6150, SPI, Torino
CERCASI introdotto rappresentante zona Piemonte per pantofole lana cinesa ecc. [redacted] e pelle con suole gomma. Preme referenze. Scrivere [redacted] C 1 mar, via Catalani 2, Vigevano. Telefono 92-22. B5736
CERCO viaggiatore con auto piazza Torino, stipendio provvigione. Tel. 607-362.
CONCESSIONARIO per l'Italia di primarie case francesi materiali per edilizia, acari e lavori stradali, affiderebbe subagenzie regionali per Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Umbria. Casella 67, SPI, via [redacted] 9, Roma. 9462
DITTA importatrice legnami resinosi cerca agente o rappresentante Piemonte, bene introdotto clientela. Indirizzare SPI cassetta 73, Padova. 9372
EFFETTUANDO già continue drogherie alimentari abbinerei analogo incarico. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 83526
FARMACEUTICI nota casa estera cerca agenti propagandisti Piemonte, dimostrato lunga esperienza ottima introduzione. Casella 33 SPI, via Parlamento 9, Roma. 9020
FUNZIONARIO banca pensione, disponendo automezzo proprio assumerebbe serio incarico rappresentanza provincia Firenze. Scriv. cassetta 3-R, Sicap Firenze.
IMPIEGATI, arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi contro assegno mensile. Scrivere F. 351 Pubblicità Oliva, Biella. 9451
IMPORTANTE ditta confezioni per donna, cerca rappresentanti introdotti Piemonte. Scrivere cassetta 8033 SPI Torino
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista per Torino e provincia. Scrivere casella 257-D, SPI, Milano. [redacted]
INDUSTRIA milanese specializzata fabbricazione materiali elettroisolanti vernici smalti conduttori elettrici sterlingati [redacted] isolatori attrezzature affermata [redacted] cerebbe rappresentanza e introdotta ed [redacted] cerebbe organizzazione vendita, dettagliare indicando referenze garanzie. Casella 345-Z, SPI, Milano. 9547
INGEGNERE elettrotecnico assumerebbe rappresentanze esclusive elettriche, elettroniche, meccaniche, chimiche, con relativa assistenza [redacted], deposito per [redacted] Sardegna. Scrivere cassetta 8018, SPI Torino. M6408
MAGLIFICIO esterno Roma cerca agente ad mezzo introdotti dettaglio. Referenze dettagliate. Casella 40, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9023
RINOMATA fabbrica scaldabagni cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere La Brillante, Cabolo 24. F2941
PREFERIBILMENTE laureati chimica biologica o [redacted] con esperienza anni 35 per propaganda medica regionale con dipendenza diretta casa società farmaceutica milanese. Scrivere casella 253-D, SPI, Milano. 9463
RAPPRESENTANTE 40enne, referenze primordine, introdotto miglior clientela grossista Piemonte Liguria rappresenterebbe maglificio, calzificio. Scrivere cassetta 9153 SPI, Torino. G5200
TESSITURA lana cerca rappresentante articoli invernali per provincie Torino, Cuneo, [redacted] scrivere senza seria referenza e solvibile clientela. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 85602
TRENTATREENNE, già introdotto clientela, abbinerebbe articoli, provvisto auto, oppure rappresenterebbe seria ditta eventualmente camionando, massime referenze. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando cane volpino biondo rossiccio smarrito pressi via Filadelfia, Tunisi. Telefonare 694-935. G5250

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1129
A Istituto tranionale [redacted] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. [redacted]
ABBIAMO bisogno soprammobili porcellane pendoli oggetti d'arte antichi moderni, dischi giradischi. Telef. 683-668.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4365
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, dischi, soprammobili, [redacted] occasione. Telefonare 290-529. 4631
ACQUISTO gialli, libri, intere biblioteche, riviste, [redacted] massimo. Telefonare 584-576. F2831
ACQUISTO [redacted] 100 gialli Garzanti, 150 gialli Longanesi. Telefonare 584-576.
ACQUISTO quadri, tappeti, soprammobili, specchiere, tavolini, antichità, ecc. Audi, Artisti [redacted] (pomeriggio). B5752
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, ribassimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE svendo bellissimo servizio [redacted] argento 12 persone. Telefonare 80-551. 9468
ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginning, Bottini, Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240
CONSOLLE, specchiere, appliques, lampadari, lavorazione artistica legno. Via Gioberti 32. 83509
CUCCIOLI Setter irlandesi vendonsi. Telefonare [redacted] ore 9-12, 14-16.
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendita, cambio, riparo, Rateazioni, [redacted], Re Umberto 11. 570
FRIGORIFERI Federal, bianchi, multicolor, minimo ingombro, [redacted] garanzia, col sensazionale Di-Froster. Fiat, Bosch, General, Crosley, Kansas, ecc. lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Dricco, corso Vittorio 86 (monumento). 7963
FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000, consegna [redacted] 333 mensili, a rate. [redacted], corso Firenze 27, telefono 23-659.
GRATIS viaggio stabilirsi 1400 effettuando coppia intero agosto, cerca coppia per via reciproca conoscenza scopo compagnia, [redacted] alla romana. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
NUOVO negozio Galleria Nazionale, corso Vittorio, vende [redacted] ufficio prezzi réclame. 3743
OCCASIONE [redacted] bilancia Berkel [redacted]. Rivolgersi via Verolengo 133, tel. 290-928. [redacted]
OTTIMA [redacted] liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione [redacted]. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. [redacted], 531-477, via Andrea Doria 9, tel. 51-278. 8587
POLTRONE salotti stoffa [redacted], prezzi convenienti. Spalla, Statuto 13 (interno).
SCRIVANIA [redacted] ufficio [redacted] ultime [redacted] privato. Telefonare 74-203.
RADIOFONOGRAFO Phonola 3 velocità vendo occasione. Telefonare 565-265, ore ufficio. 83743
SIGNORA vende pelliccia persiano 195 mila e bellissima sciarpa zeolattolo. Telefonare 54-673. B6147
TELEVISORE Phonola 17 perfetto [redacted] occasione. Telefonare [redacted] ore ufficio.
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 573
VENDO macchina maglieria 12-80 ottimo [redacted] prezzo [redacted]. Telefonare 282-444.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400, 103, Belvedere, Ardea, camioncini 4-10; [redacted] giardinetta Ardea. Cavalieri, Brescia 18.
ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 500. Corso Regina 183. 4210
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino. 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFARE 600 blu scura 400 km. 510.000 telefonare [redacted]. 35746
AGIP metano carburante 125 [redacted], sta rete stazioni rifornimento, consente economia reale superiore 65%. Impianti perfetti su qualsiasi automezzo, consegna giornata, facilitazioni di pagamento. Opem, Botticelli 71, telefono [redacted]-300. 9101
ALL'AUTOSALONE «Tesoriera». Roma 227 bis, telefono 42-535. Occasionissime: 500 C, 103, familiare, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spider, 1400 A, 1400 nafta, Ardea. Cambi, rateazioni. 6019
APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65 %, consegna rapida. Ubino, corso Giulio Cesare 138. Telefono 26-800.
ARDEA ultime, 1100 E 1952, [redacted] Belvedere 1954 seminuovo, assortimento 600, 103, 500 ABC. Permute, [redacted]. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-404. 6474
ARDEA 1947 ottima 250.000, Belvedere [redacted]: Topofurgone 80.000. Corso Vittorio 117. 35344
AURELIA Gran Turismo 2500, altra bestrasta speciale, Fiat 8 V, Autosalone «Tesoriera», Roma 227 bis. Tel. 42-535.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefono 61-501. [redacted]
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60.000, [redacted], dispone ultime occasioni 103, 1400, 1100 E, 500 C D, Belvedere, furgoncini, 1100 ELR, 615 camioncini. Rateazioni massime.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074. Vende 8 V perfetto pronto competizioni, Aurelia B 21, B 20, Fiat 1900, 1400 metano. Rateazioni convenienti. 9303
AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 205.000. [redacted] morchi auto da lire 65.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 165. Tel. 21-136.
AUTOCARRI [redacted] 626, 3RO, Leoncini, vende rateizza Ferrero, corso Traiano 170 Telefono 661-470. 7900
AUTOCARRO 634 ribaltabile [redacted], 650.000, privato urge vendere. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino.
AUTOMOBILI Fiat Lancia Alfa nuove seminuove, compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 7206
AUTONOLEGGI [redacted] autista [redacted] nuove, 500 belvedere. Telefono 21-759.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefono 26-931. 2094
BEDFORD 3 tonn. ribaltabile a metano gommatissimo vendesi 890.000. Telefonare Santhià [redacted]. [redacted]
BELLISSIMA 1400 A, km. 23.000, come nuova, vendesi. Visitate: Vassalli Eandi 40. 85710
BELVEDERE 500 C trasformabile, 1100 E blu, 103 TV, 103 berlina, 1400 A, 600, Ardea. Autoagenzia Secondo 83. 9236
CAMIONETTI: vendo per tutti autocarri [redacted] normali a ribaltabili carrozzati a nuovo 630, 666, 642, [redacted] 3 RO Taurus, Taurus 340, Alfa [redacted] riparati medi e grandi. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Moncalieri. Telefono 681-472. 83701
COMPERO contanti 500-C se vera occasione. Telefonare 82-091, pasti. F3971
COMPRO contanti 500 B o C motore da [redacted]. Telefonare 552-186. [redacted]
FURGONE «600» Siata quattro quintali porta scorrevole. Autosalone Tesoriera, Roma 227 bis, telef. 42-535. 6019
GIARDINETTA 500-C privato vende ottimo stato. Telefonare 31-139. F3313
GIULIETTA imminente consegna cedo miglior offerente. Telefonare 684-327, ore pasti. F2955
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 98. Telefonare 48-301.
JEEP tore 5000 gommata vendesi [redacted] mila. Telefonare ore pasti 296-112.
NOVITALIA concede prestiti autoveicoli [redacted] eseguendo anche pratiche automobilistiche. Cernaia 32, telefono 553-078. [redacted]
PININ Farina 300 TV occasionissima 1956 tagliandi, 103 TV nuove. C. Secondo 83.
PRIVATO a privato vende 500 C. Telefonare 383-804. [redacted]
PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori, rateazioni, Terzolli 111. B5569
PRIVATO vende Belvedere come nuova ultimo pochi chilometri. Telef. 96-523.
PRIVATO vende 500 C 1951 buone condizioni. Telefonare 556-247. [redacted]
PRIVATO vende 600 [redacted] nuova km. [redacted] Telefonare 381-827. 85752
PRIVATO vende 600 perfetta immatricolata [redacted] 1955. Telef. [redacted].
PRIVATO [redacted] 600 [redacted] prezzo conveniente. Telefonare 671-276. 83731
PRIVATO vende 1100-103 bicolore modificata TV e foderata, ottimo stato. Telefonare 390-739 ore ufficio. B5616
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telef. 61-777. T2369
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100-E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni 661
VENDESI 600 grigia, 3000 km., come nuova. Telefonare [redacted]. M5921
VENDESI 1400 ottimo stato. Telefonare ore pasti 553-410. F3851
VENDO camion Lancia Esatau rimorchio Cervani 3 assi anche a rate. Telefonare pomeriggio 393-966. M6576
VENDO camioncino 5 quintali visibile presso Rosso, corso Francia 349.
VENDO Moretti 750 maggio. Telefonare 787-704. B5830
VENDO occasionissima 1400 Appia Belvedere 1100/103. Via Gioitti 18. G5276
VENDO 500-C ottime condizioni. Telefonare 73-841. M5981
VENDO 1100-103, sette mesi, 8500 km. bleu medio. Telef. 30-089. 83607
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette [redacted], Tunisi 187. Telefono 670-092. 7297
[redacted] nuova km. 3000 vendo a privato. Telefonare [redacted]. G5555
103 ottima 1955 privato con senza metano. Telefonare [redacted]. G5535
103 TV vendo corso Vittorio 125. Telefonare 47-607. [redacted]
500 C bicolore vendo cambio auto moto [redacted]. Telefonare 21-653. [redacted]
500 C ottima con radio, privato vende a privato L. 296.000, trattabili. Telefonare [redacted]. G5806
500 C trasformabile 1950 impiegato vende 265.000. Tel. 777-370. F3268
500 C 1954 grigia ottima vendesi, garage via Gioria 3. B5800
600 chiarissima, perfetta, 8000 km. lasco, fodere, devioluce, telefonare 50-443, pasti.
600 grigia secondo tagliando vendo [redacted]. Telefonare 779-879. M6528
600 C-500 B «bellissima» privato vende (permuta [redacted]). Telef. 581-227, 690-281. B5460
[redacted] ottima privato vende contanti. Telefonare [redacted], ore pasti. G6062
[redacted] otto mesi, km. 9000, blu scuro, consegna immediata. Telefonare 393-967.
600 otto mesi km. 4000 funzionario vende. Telefonare 22-759. 4301
600 [redacted] mesi con radio grigio medio vendo privato. Telefonare ore ufficio 45-770.
600 verde fasce bianche km. 7500 vendo [redacted]. Telefonare [redacted]. G5190
615-N perfetto [redacted] speciale vendo facilito. Piazza Carlo Felice 27. B5840
1100 TV ottimo stato targa 173700 vendo. Telefonare 528-868. B5550
1100-103 come nuova 19.000 km. vendesi [redacted]. Telefonare 82-344. F3245
1100-103 grigio perla 6 mesi perfetta, vendo. Telefonare 782-664. M6410
1100-103 privato vende. Telef. 396-541.
1100-103 un anno, azzurra, fodere, km. 10.000, privato vende a privato. Telefonare 47-923 ore ufficio. 83593
1400 nero vendo 12 rate 335.000. Via Nizza 3 (Chiosco). B5842
1400 A da immatricolare, nera, guida destra, vendo cambio. Telefonare 772-381.
1400 A verde ottimo stato privato vende. Tel. 31-059. 85212

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 86-668.
BIANCHI, Tonale 175, vincitrice Motogiro Milano-Taranto, velomotori, biciclette modelli 1956. Concessionario diretto, Borro, della Rocca 19. F2540
COMPERO Vespa dal «'53 al 56», pago contanti. Telefonare 271-550. 6583
DUCATI, lo strepitoso successo del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. «Ramat», via S. Francesco d'Assisi n. 31. 3073
ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic a sciolti. Velomosquito [redacted] cc., Velomosquito [redacted] cc. tre marce trazione catena. Presentarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-619.
FRANCHINO ha la «Lambretta» per Voi! Alle migliori condizioni, vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate: Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 8594
GILERA 500 laterale seminuova 115.000, anche cambiando Topolino. Tel. 44-745.
MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni. 7668
OCCASIONE vendo Lambretta 1954 seminuova. Telefonare 84-513. F2965
PRIVATO vende buonissima Harley Davidson 750. Tabucchi, Re Umberto 88.
SCAFO fuoribordo occasione come nuovo urge cedere. Telef. [redacted]. F3296
VENDO BSA 500 con sidecar. Telefonare 763-067. F3340
[redacted] moto Gima 98, 4 tempi perfetta ordine, Telefonare 50-791. 4098
VENDO 250 Guzzi Airone 120.000 trattabile. Telefonare 285-066, ore pasti.
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli; cambi, [redacted] Giulio Cesare 165. Telefonare 21-136. 448
VESPA, Ape, prenotazione, [redacted], rateazioni, occasioni! Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 398-628. 1794